



Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.

Bilancio di

Esercizio

2018



Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.

Bilancio di
Esercizio
2018

Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Enti Soci

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena	Com. di San Giovanni in Marignano
Amm.ne Provinciale di Rimini	Comune di San Mauro Pascoli
Comune di Alfonsine	Comune di Santa Sofia
Comune di Bagnacavallo	Comune di Sarsina
Comune di Bagno di Romagna	Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Bellaria	Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Borghi	Comune di Verghereto
Comune di Cattolica	Comune di Verucchio
Comune di Cesena	Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.
Comune di Cesenatico	Rimini Holding S.p.A.
Comune di Coriano	Ravenna Holding S.p.A.
Comune di Cotignola	Amir S.p.A.
Comune di Fusignano	S.I.S. S.p.A.
Comune di Gambettola	TE.AM. S.r.l.
Comune di Gatteo	Unica Reti S.p.A.
Comune di Gemmano	Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini
Comune di Longiano	Consorzio di Bonifica della Romagna
Comune di Lugo	
Comune di Mercato Saraceno	
Comune di Misano Adriatico	
Comune di Mondaino	
Comune di Montefiore Conca	
Comune di Montegridolfo	
Com. di Montescudo-Monte Colombo	
Comune di Montiano	
Comune di Morciano di Romagna	
Comune di Poggio Torriana	
Comune di Premilcuore	
Comune di Riccione	
Comune di Saludecio	
Comune di Santarcangelo di Romagna	
Comune di San Clemente	

Sede Legale

Piazza Orsi Mangelli, 10 - 47122 Forlì
tel. 0543 38411 - fax 0543 38400
www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it
mail@pec.romagnacque.it
Capitale Sociale i.v. € 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena N. 00337870406

Impianti produttivi

- Unità locale **operativa**
Santa Sofia (FC) Casale di Guardia
Diga Ridracoli, 110
Cap 47018 - Diga di Ridracoli
- Unità locale **operativa**
Santa Sofia (FC) Isola Capaccio 77
Cap 47018 - Centro operativo ed impianti
- Unità locale **operativa**
Ravenna (RA) Via Bassette, 3 Cap 48123
- Unità locale **operativa**
Rimini (RN) Via Dario Campana, 61
Cap 47922
- Unità locale **impianto**
Bertinoro (FC) Monte Casale
Via Due Giugno, 250 - Cap 47032
Vasche di carico
- Unità locale **impianto**
San Giovanni in Marignano (RN)
Via Frasineto, 585 - Cap 47842
- Unità locale **impianto**
Ravenna (RA)
Via Fosso Ghiaia, 125 - Cap 48124

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

Cariche sociali al 31/12/2018

Consiglio di Amministrazione


Presidente **Tonino Bernabé**
Vice Presidente **Fabio Pezzi**
Consigliere Delegato **Andrea Gambi**
Consiglieri: **Rita Marzanati, Ilaria Morigi**

Collegio Sindacale

Presidente **Gaetano Cirilli**
Sindaci Effettivi: **Mattia Maracci, Silvia Vicini**
Sindaci Supplenti: **Silvia Muratori,**
Stefano Sirri

Indice

Relazione sulla gestione 2018	pag. 6
Stato patrimoniale Ordinario	40
Conto Economico Ordinario	43
Nota integrativa	48
Relazione della Società di Revisione	95
Relazione del Collegio Sindacale	100
Delibera dell'Assemblea	103



**Relazione
sulla gestione
2018**

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio d'esercizio 2018.

Si evidenzia che, in relazione alle problematiche interpretative connesse all'applicazione delle disposizioni della L.124/2017, art.1 comma 125 sul bilancio di esercizio 2018, ricorrendo le *"particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società"* previste dall'art. all'art.2364 cc, nel rispetto delle disposizioni civilistiche e dello Statuto, il CdA con delibera n.47 del 28 marzo 2019 ha posticipato l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 oltre i 120 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio (approvazione da effettuarsi comunque entro i 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio). L'art.1, commi 125-129 della L.124/2017, nella sua versione originale, richiede alle imprese *"che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere"* dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti a queste equiparati, di pubblicare tali importi, qualora il loro ammontare complessivo non sia inferiore a 10.000 euro, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e, se predisposto, nella nota integrativa del bilancio consolidato; il mancato assolvimento dell'obbligo comporta una sanzione particolarmente onerosa in quanto consiste nella totale restituzione dei vantaggi economici per i quali non è stata resa l'informativa. Fin dalla loro emanazione tali disposizioni hanno sollevato dubbi applicativi; la stessa ANAC nelle linee guida emesse nell'anno in corso ha posto in evidenza *"la non chiarezza del testo normativo"*. Su sollecitazione del Ministero dello Sviluppo Economico solo alcune delle criticità evidenziate sono stati superate dal Consiglio di Stato con parere n.01449/2018. Con nota del 21 febbraio 2019, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (Cndcec) si è espresso nel ritenere che le novità previste dalla legislazione speciale in materia di informativa da rendere in nota integrativa sui benefici apportati alla società da parte delle amministrazioni pubbliche, possa essere causa per il rinvio dell'approvazione del bilancio di esercizio 2018 da parte dell'assemblea dei soci. Il cd *"Decreto crescita"*, riapprovato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 23 aprile 2019, ha parzialmente modificato alcuni commi dell'art.1 della L.124/2017 precisando che per le imprese gli obblighi informativi da rendere in Nota Integrativa riguardano *"contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria"*.

La presente Relazione sulla Gestione è redatta ai sensi dell'art.2428 cc., contiene un'analisi del contesto economico generale e quindi di quello più specifico del settore in cui opera la Società; la Relazione fornisce informazioni in merito ai costi, ai ricavi, agli investimenti, ai flussi finanziari e quindi sull'andamento gestionale e sul risultato economico della gestione.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

La prima parte del 2018 è proseguita secondo le linee di sviluppo messe a punto dal governo Gentiloni, con un generale miglioramento degli indicatori economici e del livello occupazionale. Le elezioni politiche tenutesi il 4 marzo, dopo una lunga gestazione nella composizione del governo, hanno segnato un deciso cambio della guida politica del paese. Dalla primavera di un anno fa lo scenario internazionale e nazionale è completamente mutato e gli indicatori economici sono radicalmente peggiorati: gli ultimi due trimestri del 2018 hanno registrato variazioni negative del PIL pari a -0,2% e -0,1%, i rapporti internazionali in particolare con l'Europa sono peggiorati e la legge di stabilità approvata, giudicata da tutte le parti sociali fortemente recessiva, è il risultato di una lunga e sofferta trattativa con la commissione europea ed ha in seno clausole di salvaguardia antideficit che potrebbero costituire potenziali importanti azioni correttive da attuare nel corso del 2019 e del 2020. Le incertezze derivanti da questo comportamento hanno avuto come effetto immediato anche un rapido innalzamento dello spread tra i nostri titoli di stato e quelli tedeschi, raggiungendo punte prossime ai 300 punti base. Non di minore importanza anche il mutato atteggiamento verso gli investimenti infrastrutturali - così necessari nel sostegno della competizione economica e per l'occupazione - e verso la strutturazione dei servizi pubblici di interesse generale. In riferimento al settore idrico non può non essere citato il disegno di legge dell'on. Daga che, accogliendo le tesi dei movimenti per l'acqua pubblica, intende modificare radicalmente l'assetto del servizio con il grave rischio non solo di un probabile peggioramento della qualità dello stesso, ma anche con il probabile blocco degli investimenti; l'attuale regolazione di ARERA aveva portato gli investimenti realizzati a valori mai raggiunti prima con indubbi ritorni per la capacità produttiva - si pensi all'importante attività turistica dell'Emilia-Romagna - ed occupazionale. Si tratta di scelte ritenute penalizzanti per tutto il paese comprese le aree maggiormente sviluppate, fondate su pregiudizi che hanno la loro massima espressione nella

demolizione della gestione industriale del servizio idrico che nella sua attuale configurazione rappresenta un elemento essenziale per il benessere collettivo in quanto in grado di coniugare: sviluppo economico con garanzie nel recupero degli investimenti, aumento della qualità e della sicurezza del servizio, efficientamento della gestione con contenimento dei costi. Un ruolo fondamentale, proprio a difesa dei suddetti interessi collettivi, è stato interpretato dall'Autorità nazionale attraverso la regolamentazione ed il controllo delle tariffarie; funzioni che il "disegno di legge Daga" trasferirebbe al Ministero dell'ambiente relegando la tariffa ad un ruolo residuale nel finanziare gli investimenti, nel complesso quindi una tariffa non più strutturata sui principi comunitari del *full cost recovery* ma supportata dalla fiscalità generale. L'evolversi in tal senso del contesto normativo potrebbe modificare radicalmente anche le prospettive economiche future di Romagna Acque.

Tornando allo stato di salute generale dell'economia italiana, a fine 2018 le prospettive segnavano un deciso peggioramento dovuto in parte al trend economico internazionale caratterizzato dalle politiche aggressive e protezionistiche degli Stati Uniti; tale aspetto tuttavia non è certamente sufficiente a spiegare l'entità del peggioramento della nostra economia che ha mantenuto un divario significativo con le economie dei maggiori paesi industrializzati. Il quadro economico è al momento difficile, con segnali di peggioramento e di crescente instabilità. La conclusione del "*quantitative easing*", misura che ha favorito soprattutto i paesi più indebitati quali l'Italia, potrà avere ripercussioni pesanti tenuto conto della necessità del nostro paese di ricollocare, nel corso del 2019, circa 203 miliardi di euro. L'Italia cresce più lentamente degli altri Paesi avanzati e continua ad offrire minori opportunità occupazionali, ai giovani in particolare. La mancanza di un'adeguata fetta di investimenti pubblici (a causa della dimensione del debito pubblico e delle prospettive di ulteriore crescita dell'indebitamento conseguenti alle decisioni assunte con il varo della legge di stabilità 2019), il sottodimensionamento patrimoniale della nostra industria manifatturiera (ancora poco internazionalizzata, non sufficientemente strutturata organizzativamente e con bassi livelli di produttività), sono fra le principali ragioni che segnano la differenza esistente, rispetto ai maggiori paesi europei, nelle prospettive di crescita. Un aspetto considerato, giustamente, strategico, come la capacità di attrarre investimenti esteri in Italia, nonostante alcuni interventi normativi fra l'altro non sempre coerenti e spesso frettolosi, ha mostrato segni evidenti d'inversione rispetto al recente passato: il trasferimento dei conti correnti all'estero e la fuga di capitali registrata dalla seconda parte del 2018 - tra maggio ed agosto sono stati stimati in circa 66 miliardi "in fuga" - sono un evidente segno di scarsa fiducia; il Paese soffre di un'evidente differenza di agilità e celerità di ammodernamento se paragonato alle performances degli altri Paesi avanzati. Le rigidità strutturali nell'economia, nelle forme di governo, nei processi di autorizzazione e di riforma degli stessi, sono ancora espressione di condizionamenti che non solo limitano la crescita economica e l'uscita dalla crisi ma richiedono un elevato e massiccio intervento riformatore. Non si può infatti voler snellire - come alcuni interventi normativi si sono proposti di fare con risultati non sempre coerenti con gli obiettivi di partenza - se non si tiene in debito conto l'adeguatezza organizzativa delle strutture sulle quali ricadono i compiti e senza una maggiore fiducia negli operatori, che saranno così maggiormente responsabilizzati; solo questo consentirà una significativa riduzione di controlli pre-autorizzativi - spesso poco efficaci - a favore di un maggior controllo post-autorizzativo assai più produttivo.

Per le società dei servizi pubblici di interesse generale in controllo pubblico il quadro normativo è particolarmente complesso e gravoso: le norme dell'anticorruzione e della trasparenza - peraltro in continuo divenire e non scevre da ripensamenti portatori di onerose riconversioni regolamentari ed operative - ed i cambiamenti introdotti al D.Lgs 50/2016 (cd "Codice appalti") con le incompletezze normative per mancanza dell'emanazione dei decreti attuativi previsti, hanno trasferito sugli operatori rilevanti compiti e creato non poche incertezze operative che non hanno di certo migliorato la produttività. Con l'emanazione della legge di stabilità 2019 si è intervenuti modificando la soglia economica - comma 912 - di assegnazione diretta dei lavori portandolo dai precedenti 40.000 euro a 150.000 euro. Tale scelta, non apprezzata dall'ANAC, potrebbe tuttavia favorire un'accelerazione dei processi di sviluppo delle opere intervenendo su un numero importante di contratti. Un ulteriore intervento ha riguardato la costituzione - questa è un'assoluta novità - di un'apposita struttura di progettazione presso il MIT che dovrà favorire la progettazione di opere pubbliche al fine di migliorare la concreta realizzazione degli investimenti: in particolare infrastrutture e edifici pubblici (commi dal 161 al 170). Proseguendo l'illustrazione dei principali interventi normativi del 2018 si evidenzia:

- l'approvazione del DL n.87/2018, cd "*decreto dignità*" che ha inteso portare modifiche importanti nei rapporti

di lavoro per ridurre il precariato a favore di occupazioni stabili; si è trattato di un dispositivo normativo che non ha significativamente influenzato l'attività aziendale ma che ha introdotto ulteriori rigidità e, in generale, non ha migliorato il contesto occupazionale;

- il DL n.135/2018: *“Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”*, che intende favorire le piccole e medie imprese nell'incasso dei crediti vantati verso la PA;
- la L. n.130/2018, rivolta principalmente alla città di Genova colpita dal crollo del Ponte Morandi, con la quale si istituisce con l'art.12, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali con sede a Genova (ANSFISA) e con l'art. 13 l'“Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche” (AINOP) che potrà avere riflessi anche sulla gestione di alcune opere di proprietà della società. Strumenti che se ben utilizzati, riportando lo Stato ad un controllo attento, potrebbero rivelarsi utili nell'aumentare la qualità progettuale delle opere puntando su una maggiore sostenibilità delle scelte e delle gestioni, aspetto particolarmente critico come evidenziato dai recenti accadimenti;
- modifiche nell'applicazione del cd “split payment”, strumento introdotto nel 2017 dal governo Gentiloni per contrastare l'evasione fiscale in materia di IVA; il “decreto dignità” ha abolito lo split payment per i professionisti. Con effetto dal 2018 gli obblighi di applicazione sono stati estesi ad una più ampia platea di soggetti tra i quali le società controllate direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, n. 1), del codice civile, da amministrazioni pubbliche.

La Legge di Bilancio 2018 ha introdotto l'obbligo diffuso della fatturazione elettronica dal 2019 sia nelle relazioni commerciali tra soggetti passivi IVA e privati (aziende e professionisti con partita IVA) sia verso i consumatori finali. Dal 1° gennaio 2019 per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato, e per le relative variazioni, sono emesse esclusivamente fatture elettroniche utilizzando il Sistema di Interscambio e secondo il formato XML già in uso, aspetto sul quale la società si è prontamente attrezzata.

Alle problematiche di politica interna fanno da contraltare profonde inquietudini del mondo globalizzato che non potranno non avere influenze sull'andamento delle economie interne, sulla loro stabilità e sulla qualità della vita futura delle popolazioni interessate. Il rafforzamento dei movimenti nazionalisti, non solo in Europa, e conseguentemente l'introduzione di politiche protezionistiche, la debolezza della politica europea nella gestione dei flussi migratori generati da sempre più frequenti scenari di guerra e di povertà economica, a cui si aggiungeranno quelli generati dalla progressiva mancanza di condizioni di vita accettabili, gli strascichi di una politica economica europea che ha accentuato le divisioni tra i Paesi aderenti alimentando un sentimento anti-europeo, sono solo alcuni importanti aspetti che danno il segno delle difficoltà da superare in questo momento. Sotto questo profilo, gli esiti delle elezioni del 2018 in Italia e i diversi incidenti-proteste in Francia -con una crescita delle tensioni nei rapporti fra i due paesi- segnano una tendenza accentuata all'antieuropeismo ed al nazionalismo con il contemporaneo indebolimento dei valori comuni e sociali che hanno sin qui garantito pace e prosperità all'Europa. Trattasi di difficoltà generate dalle paure alimentate dal cambiamento sociale, dalla perdita di sicurezza economica delle classi medie, dall'accentuarsi dei divari sociali ed economici a causa di uno sviluppo economico importante ma caratterizzato dall'assenza di una efficace politica di redistribuzione della ricchezza; difficoltà finora sottovalutate e che se non affrontate con una forza finora mancata, potrebbero portare allo sgretolarsi dello stesso progetto europeo con conseguenze pesanti soprattutto per i paesi economicamente più deboli tra i quali l'Italia. L'attività nell'area-euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. In autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel terzo trimestre il PIL dell'area è aumentato dello 0,2% sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per 0,5 punti percentuali, sospinta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti. Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia (la tendenza non sembra essersi arrestata nel 2019). In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione

collocandosi al livello più basso dalla fine del 2016. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute. Nella media dell'anno l'inflazione è stata pari all'1,7% (era stata dell'1,5% nel 2017). Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione scenderebbe all'1,6% nel 2019 per risalire gradualmente nel biennio successivo. Alla fine del 2018 hanno avuto termine gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*). Il Consiglio direttivo della BCE ha tuttavia ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo ha annunciato che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario. Secondo le attese del Consiglio i tassi di interesse di riferimento si manterranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019, e comunque finché necessario. Sulla base delle stime di dicembre elaborate dagli esperti europei, il prodotto dell'area dell'euro è cresciuto nel corso del 2018 del +1,6% (nel 2019 si prevede un +1,8%). In Italia, dopo che nel terzo trimestre si era interrotta l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, a seguito della flessione della domanda interna, nell'ultimo trimestre il PIL risulta ancora diminuito nonostante il recupero delle esportazioni. Nel 2018, l'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni italiane hanno accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni. Continua in tutti i comparti l'incremento delle retribuzioni contrattuali. Dopo la marcata crescita registrata in primavera, il numero di occupati è invece diminuito dello 0,3% nel trimestre estivo e, secondo le indicazioni più recenti, è rimasto stabile nel bimestre ottobre-novembre. Secondo i dati forniti dall'INPS sui rapporti di lavoro dipendente nel settore privato, il saldo tra assunzioni e cessazioni è significativamente sceso nei primi dieci mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto della frenata dei contratti a termine (pur essendo migliorato il saldo dei rapporti a tempo indeterminato, sospinto dalla crescita delle trasformazioni in atto dall'inizio del 2018 e in parte riconducibile agli incentivi strutturali in vigore dall'inizio dello stesso anno per i nuovi contratti di tipo permanente relativi a lavoratori con meno di 35 anni). Il tasso di disoccupazione giovanile è rimasto sostanzialmente stabile, attorno al 32,0%.

Le informazioni preliminari finora disponibili evidenzerebbero nel 2018 una riduzione dell'indebitamento netto rispetto all'anno precedente mentre sarebbe lievemente aumentato il rapporto deficit/PIL. Nelle valutazioni ufficiali la manovra di bilancio 2019 accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 di oltre mezzo punto in media all'anno rispetto al suo valore tendenziale; l'indebitamento netto raggiungerebbe il 2,0 per cento del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. La manovra approvata è significativamente diversa dalla versione inizialmente presentata dal Governo. Alla luce di tale revisione, la Commissione europea ha deciso di non avviare in questa fase una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia, anche se non mancano i frequenti allarmi lanciati dal commissario all'economia Moscovici. Nel prossimo biennio l'indebitamento netto programmato dal Governo diminuirebbe nuovamente, risultando pari all'1,5% del PIL nel 2021; escludendo il gettito delle cosiddette clausole di salvaguardia, nel prossimo biennio il disavanzo si collocherebbe intorno al 3% del PIL. Il fabbisogno del settore statale nel 2018 ammontava a 45,5 miliardi, inferiore di 6,6 rispetto a quello del 2017. Nel 2018 il rendimento medio all'emissione, e quindi il costo del debito, è cresciuto di circa 40 punti base rispetto all'anno precedente. Alla fine di dicembre veniva approvata dal Parlamento una manovra coerente con l'obiettivo di bilancio per il 2019 concordato con la Commissione europea (2,0% del PIL). La manovra ha stanziato risorse per l'avvio del reddito di cittadinanza, la revisione del sistema pensionistico e maggiori investimenti pubblici, tutto ciò accresce il disavanzo, rispetto ai suoi valori tendenziali, in media di oltre mezzo punto percentuale all'anno nel triennio 2019-2021; le clausole di salvaguardia sono state disattivate per l'anno in corso ma tali rinvii potranno avere effetti particolarmente nefasti nel prossimo biennio.

Il Governo ha pianificato dismissioni per un punto percentuale del prodotto, grazie alle quali il peso del debito diminuirebbe dal 131,7% del 2018 al 130,7% nell'anno corrente.

Le più aggiornate proiezioni configurano un'evoluzione dell'economia globale e di quella italiana meno favorevole rispetto a quanto emergeva a fine novembre. Lo scenario qui presentato ipotizza andamenti degli scambi internazionali che riflettono le tensioni commerciali, le più modeste prospettive di crescita dell'economia cinese e l'andamento meno favorevole degli ordini esteri delle imprese. L'incertezza sulle prospettive di medio termine dell'economia globale rimane molto elevata. Lo scenario presuppone che le condizioni monetarie si mantengano molto accomodanti, coerentemente con gli orientamenti manifestati dal Consiglio direttivo della BCE nella riu-

nione di dicembre; sulla base di quanto attualmente atteso dai mercati finanziari i tassi a breve termine rimarrebbero negativi quest'anno e il prossimo, mentre salirebbero nel 2021 allo 0,1%. Rispetto a inizio anno è sceso lo "spread", che tuttavia rimane superiore ai valori medi osservati nel biennio 2016-17. Il costo medio del credito alle imprese è previsto in crescita di circa 100 punti base nel triennio 2019-2021. Sulla base di queste ipotesi e degli andamenti congiunturali più recenti, la proiezione della crescita del PIL è pari allo 0,6% nel 2019, allo 0,9% nel 2020 e all'1,0% nel 2021 (anche se le più recenti e autorevoli stime prospettano ulteriori riduzioni). L'inflazione, misurata con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, sarebbe pari all'1,0% nel 2019, lievemente inferiore allo scorso anno e salirebbe in media all'1,5% nel biennio successivo. In questo quadro la società mantiene la propria attenzione a tutto ciò che può essere direttamente rilevante per il proprio futuro (quale il disegno di legge "Daga" relativo alla riforma del sistema idrico integrato, cui si è già accennato).

Particolare attenzione è stata mantenuta sugli investimenti nel settore idrico nel territorio della Romagna, sia quelli diretti nell'acquedottistica primaria che quelli indiretti che vedono la società nel ruolo di finanziatore di opere realizzate e gestite dal gestore del SII.

Il progetto di riorganizzazione approvato nel 2018 dovrebbe consentire alla Società di affrontare adeguatamente l'elevato turn-over del personale previsto nei prossimi anni, con un innalzamento delle competenze aziendali, l'inserimento di nuove e preparate figure in grado di migliorare l'efficacia dell'attività aziendale ed affrontare le prossime importanti sfide sulla qualità dell'acqua; si richiamano in tale contesto: l'approvazione della nuova versione della direttiva europea sulla qualità dell'acqua, cd "direttiva sulle acque potabili", 98/83/CE (che ha ridotto la quantità accettata di alcuni composti residui del processo di potabilizzazione che richiedono l'introduzione di nuovi e diversi processi di trattamento), l'introduzione del Water Safety Plan, la riduzione delle perdite in rete prevista da ARERA, un utilizzo sempre più consapevole ed accorto della risorsa tenuto conto degli effetti sempre più marcati dei cambiamenti climatici. Trattasi di problematiche che dovranno trovare correlate proposte da sottoporre alle autorità competenti anche in sede di aggiornamento del PdI per il prossimo periodo regolatorio 2020-2023.

È stata completata nel 2018 la proposta, trasferita all'Ente di Gestione d'Ambito (ATERSIR), per il trasferimento degli asset idrici dalle società patrimoniali romagnole in Romagna Acque; tale progetto evidenzia l'opportunità di sostenere, a contenuto impatto tariffario, l'ingente fabbisogno d'investimento di opere del servizio idrico nel territorio della Romagna (per ulteriori informazioni si rinvia allo specifico paragrafo "6.a. Completamento delle attività di analisi e verifica del Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato" nella "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" della presente Relazione.

Nel corso del 2018 è stato condiviso con gli enti soci, con approvazione nell'assemblea di dicembre scorso, il progetto di costituzione di una società di servizi d'ingegneria quale strumento fondamentale per fornire un impulso alla capacità di sviluppare investimenti con la riduzione dei tempi di progettazione e realizzazione delle opere. Gli aumentati fabbisogni di interventi infrastrutturali richiedono uno sforzo cui la società ha cercato di dare risposta con la consapevolezza che solamente attraverso un aumento della capacità di realizzazione delle opere e un innalzamento dell'efficacia di gestione si può governare un sistema sempre più complesso, assicurando qualità e sicurezza del servizio con ricadute economiche positive per il territorio.

Le scelte del governo, che continua a proclamare una nuova era di crescita economica, non sembrano almeno stando ai dati, sostenere questa visione ed il già elevato debito pubblico rischia di assumere una dimensione difficilmente sostenibile con ovvi riflessi sulla capacità di investimenti pubblici, sulla dimensione della tassazione e soprattutto sul futuro delle giovani generazioni a cui occorrerebbe guardare con maggiore attenzione (l'aumento dell'età media della popolazione non enfatizza solamente temi economici ed aspetti che afferiscono alla capacità propositiva ed organizzativa delle nostre imprese, ma mina inevitabilmente anche la capacità di questo Paese di cogliere l'innovazione come opportunità attuale e futura compromettendone la capacità competitiva dei prossimi anni).

In questo contesto non va dimenticato il consolidamento del processo di integrazione europeo con le elezioni europee di primavera che potrebbero vedere il prevalere di tentazioni sovraniste e condizionamenti politici interni dei singoli Paesi, con visioni di breve termine piuttosto che di medio termine. Qualsiasi ipotesi di sviluppo economico futuro non può prescindere da un progetto europeo che rafforzi il ruolo della stessa Europa sullo scacchiere mondiale, questo sia per il futuro dell'Italia che degli altri Paesi aderenti. Occorre ridare forza al progetto federalista di una Europa unita anche politicamente. Un'unità che le consenta di acquisire un ruolo internazionale di rilievo

– visti i comportamenti e la forza di Stati Uniti, Cina e Russia - per controllare aspetti che hanno una dimensione planetaria e che in questa dimensione devono trovare una loro soluzione, quali: disciplina della globalizzazione, processi di redistribuzione della ricchezza, attenuazione e controllo delle instabilità politiche, dei malesseri sociali e delle ingiustizie crescenti con azioni e comportamenti sostenibili. Un ruolo guida europeo nello sviluppo dei paesi più poveri, e dell’Africa in particolare, avrebbe effetti importanti anche nel controllo dei processi di migrazione, altrimenti difficilmente contrastabili. Questa appare l’unica via per proteggere nel futuro il benessere dei cittadini, portando vantaggi a tutti i paesi aderenti nel rispetto delle regole di sostenibilità economica e ambientale.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2018

L’AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E IL SUO RECEPIMENTO

Di seguito si fornisce una disamina per area tematica dei principali interventi normativi e del relativo stato di recepimento da parte della Società fornendo altresì specifica informativa in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

1) La Trasparenza e l’Anticorruzione

Il legislatore con la L.190/2012 e i suoi decreti attuativi, cd “*normativa anticorruzione e trasparenza*”, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano una specifica normativa intesa a rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione all’interno della Pubblica Amministrazione. Il quadro normativo di riferimento è stato e continua ad essere caratterizzato da ripetuti interventi fra cui l’adozione della legge 30 novembre 2017, n. 179 “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, che ha introdotto una disciplina generale a tutela dei whistleblower modificando anche l’art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 e intervenendo sul D.Lgs. 231/01, in particolare apportando modifiche significative all’art.6, con il fine di prevedere una puntuale tutela per i dipendenti e/o collaboratori che abbiano segnalato illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito delle proprie mansioni lavorative. Nell’analisi della strategia di prevenzione della corruzione e del quadro normativo di riferimento deve essere menzionata anche l’attività dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) le cui funzioni sono indicate nell’articolo 1, comma 2, l. 190/2012 e che, in particolare, «*adotta il Piano nazionale anticorruzione ed esercita la vigilanza e il controllo sull’effettiva applicazione e sull’efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni [...] e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa*». La L.190/2012 prevede, infatti, che il Piano nazionale anticorruzione (PNA) costituisca «*atto di indirizzo per gli enti che sono tenuti all’applicazione*” della normativa. Il primo Piano nazionale anticorruzione (PNA 2013) è stato approvato con delibera CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche) n. 72/2013; sono poi seguiti i successivi provvedimenti di aggiornamento da parte di ANAC (la più recente revisione: atto deliberativo n.1074/2018). Il comparto disciplinare dell’anticorruzione, per quanto di interesse della Società, nel corso del 2018 si è arricchito dei seguenti atti:

- (i) Regolamento ANAC sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di contratti Pubblici del 04.07.2018;
- (ii) Regolamento ANAC sull’esercizio del potere dell’Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione del 18.07.2018;
- (iii) Determina ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 di ricognizione delle norme che delineano ruolo, compiti e responsabilità dell’RPCT;
- (iv) Regolamento ANAC disciplinante i procedimenti relativi all’accesso civico, all’accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall’ANAC e all’accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990 del 24.10.2018;
- (v) Regolamento ANAC sull’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing) del 30.10.2018;

(vi) Regolamento ANAC per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del D.Lgs n.50/2016, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso del 7.12.2018.

Con delibera n.13 del 2.2.2018 il Consiglio di Romagna Acque ha approvato il PTPCT 2018-2020 e nel corso dell'anno ha monitorato, attraverso il RPCT, lo stato di attuazione, ovvero il rispetto e l'applicazione delle misure contenute nel PTPCT, avvalendosi anche del contributo che scaturisce dal monitoraggio del Piano Qualità; l'opportunità di garantire l'integrazione tra Piani su legalità ed integrità e Piani della Performance, era già stata messa in evidenza dall'allora C.I.V.I.T. con delibera n.6/2013, il concetto è stato quindi ulteriormente rafforzato da ANAC, con l'aggiornamento del PNA 2015, e coerentemente a tale impostazione, il PTPCT già a partire dall'aggiornamento del 2016, è stato raccordato con il Piano Annuale Qualità. Questo raccordo ha lo scopo di assicurare che la programmazione e l'attuazione delle misure contenute nel PTPCT siano integrate nella declinazione complessiva della strategia operativa-gestionale di Romagna Acque, in particolare gli obiettivi e le misure relativi alla prevenzione della Corruzione, compresa la Trasparenza, sono entrati a far parte del Piano Annuale Qualità, con ricadute sulle performance individuali, in particolare dei "Referenti interni". A seguito del monitoraggio 2018, RPCT ha rendicontato, in particolare in occasione della Relazione Annuale 2018, lo stato di attuazione del Piano, segnalando una serie di opportunità di miglioramento che sono state quindi recepite all'interno del PTPCT 2019-2021; in particolare si evidenzia:

- un maggior presidio, nell'ambito degli affidamenti (lavori, servizi, forniture) sia in fase di individuazione del fornitore, che nella fase di valutazione e rendicontazione, anche al fine di porre sotto attenzione il potenziale rischio di frazionamento artificioso degli appalti;
- l'ottimizzazione del sistema di acquisizione e pubblicazione dei dati in ottemperanza al D.Lgs. 33/2013;
- la standardizzazione di un format di rendicontazione delle attività in capo ad amministratori e procuratori;
- l'adozione di misure per un ulteriore raccordo fra Piano Annuale Qualità e il PTPCT (anche attraverso l'informatizzazione di entrambi gli strumenti).

In termini di **obblighi di pubblicazione delle informazioni**, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla linea Guida ANAC n.1134/2017, con il PTPCT 2018-2020 è stato riformulato lo schema di pubblicazione, quale parte integrante del piano stesso e rispetto agli adempimenti di pubblicazione viene svolta un'azione di monitoraggio da parte di RPCT e dell'Organismo di Vigilanza che, in data 16 aprile 2018, ha attestato l'assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione, nel rispetto della delibera ANAC n. 141 del 21.02.2018. L'esito della rilevazione dell'O.d.V. è stato pubblicato nella sezione "*Società Trasparente*", nella sottosezione "*Controlli e Rilievi sull' Amministrazione*". Relativamente all'**applicazione delle regole di accesso civico**, così come dettate dal D.Lgs 97/2016, si conferma l'adozione del regolamento interno, relativo al FOIA, e per quanto riguarda la rendicontazione delle richieste di accesso, si segnalano per il 2018 n. 17 richieste di accesso divise fra accesso civico generalizzato (d.Lgs 33/2013 art.5 c.2), quelle avanzate dagli enti soci ai sensi dall'art. 43 comma 2 del D.Lgs 267/2000 (T.U.E.L.) e quelle secondo la L. 241/90 e l'art.53 del D.Lgs 50/2016. Un aspetto di rilievo che, se pure indirettamente, potrebbe incidere sulle regole di accesso civico ed in particolare quello generalizzato, è dettato dall'emissione del nuovo Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati Personali (2016/679), entrato pienamente in vigore il 25 maggio 2018. La considerazione che gli atti potenzialmente oggetto di richiesta di pubblicazione o trasmissione possano contenere anche dati personali (sia di cittadini che di funzionari) induce a ritenere che una delle valutazioni più ricorrenti che caratterizzerà l'accesso civico generalizzato, atterrà proprio al confronto tra il diritto alla conoscenza del richiedente e il diritto alla protezione dei dati del (o dei) controinteressato/i. Relativamente all'attività di **aggiornamento del Modello Organizzativo (MOG 231/190)**, si evidenzia che è in corso un riesame dello stesso che riguarda in particolare la mappatura dei rischi -a partire da una verifica del sistema di procure, deleghe funzionali e organigrammi- e si estende anche alla parte generale, alle parti speciali, al codice etico e al sistema disciplinare. Relativamente agli adempimenti derivanti dalla L.179/2017 è stato posto in revisione il Regolamento "Whistleblowing Policy".

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse

A seguito dell'intervento correttivo operato dal Dlgs 100/2017, pur rimanendo ferma la regola generale secondo cui le società a controllo pubblico devono essere amministrate da un amministratore unico, è stata definitiva-

mente prevista nell'ambito del TUSP, la facoltà di ricorrere ad un diverso sistema di amministrazione (tramite C.d.A ovvero attraverso un sistema dualistico o monistico) e tale facoltà può essere esercitata direttamente dall'assemblea della società, con apposita delibera motivata da specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e di contenimento dei costi. Proprio in considerazione di quanto precisato nel decreto correttivo, si è avviata, come già evidenziato nella relazione sulla gestione 2017, l'attività dei soci, con il supporto degli organi e della struttura aziendale, volta al riesame sistematico sia dello Statuto e sia della Convenzione tra soci ex art. 30 T.U.E.L. per l'esercizio del controllo analogo congiunto, attività svolta non solo al fine del recepimento puntuale del D.lgs 175/2016 ma anche con lo scopo di rafforzare l'esercizio di tale controllo.

Le modifiche allo Statuto sono state attuate con delibera assembleare n. 2 del 15.12.2017, inviata, ai sensi dell'art. 11 del TUSP, sia alla Corte dei Conti e sia alla struttura di controllo istituita presso il MEF, Direzione VIII; contestualmente, i soci hanno completato le procedure interne per la sottoscrizione della nuova Convenzione tra i soci per l'esercizio del controllo analogo congiunto. Con deliberazione n. 6 del 4.5.2018 l'Assemblea dei Soci ha, quindi, preso atto che, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti gli attuali n. 49 soci avvenuta in data 13 aprile 2018, è entrata definitivamente in vigore la nuova Convenzione ex art.30 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esercizio del controllo analogo congiunto. Va evidenziato che nell'ambito dei controlli effettuati dalla Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna sui piani straordinari di razionalizzazione sulle società partecipate predisposti dagli enti soci, nel corso del 2018 è emersa la necessità di adeguamenti, di natura esclusivamente formale e non sostanziale, dello Statuto al fine di renderlo più aderente, in alcuni passaggi, a quanto indicato dal D.Lgs. 175/2016. Tale attività di adeguamento si svolgerà nell'esercizio 2019.

Su quanto ricevuto dalla Società, la struttura di controllo del MEF, Direzione VIII ha richiesto, nel mese di dicembre 2018, elementi integrativi a conferma del rispetto dei compensi stabiliti dall'art. 11 comma 7 del D.lgs 175/2016; la società ha tempestivamente dato riscontro e nessuna osservazione è stata ricevuta dal MEF a riprova della positiva interpretazione normativa operata e attuata dalla società.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Dlgs 175/2016, di indubbia complessità, la Società mantiene un rapporto costante di collaborazione e confronto con gli enti soci per garantire il puntuale e organico rispetto normativo; per l'esercizio 2018 tali adempimenti hanno riguardato principalmente:

- nell'ambito della rilevazione periodica di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016, i soci pubblici hanno trasmesso al MEF la rilevazione delle partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente al 31.12.2017. Il MEF ha adottato, in data 15.02.2018, un proprio orientamento della nozione di società a controllo pubblico di cui all'art. 2 comma 2 lettera m. del D.lgs 175/2016 e sulla base di questo ha redatto una tipologia di scheda per la rilevazione delle partecipazioni; la Società con il Coordinamento dei Soci ha costituito uno specifico gruppo di Lavoro per uniformare i dati e le informazioni da trasmettere al MEF sia per Romagna Acque S.d.F. S.p.a. che per la sua collegata, Plurima S.p.a.
- In analogia a quanto svolto in relazione alla revisione periodica di cui all'art. 20 Dl.gs 175/2016, ed in merito all'obbligo, da parte dei medesimi enti soci, di redigere il bilancio consolidato, tenuto conto della difficile armonizzazione fra disposizioni civilistiche cui soggiace la società in materia di bilancio e le disposizioni amministrative cui soggiacciono i soci pubblici (diversi principi, criteri e schemi di bilancio), è stato attivato un tavolo tecnico per concordare la predisposizione e la trasmissione dei dati da parte della Società.
- In merito agli ulteriori adempimenti previsti dal Dlgs 175/2016, si rinvia alla specifica Sezione della presente Relazione sulla Gestione.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di privacy

In materia di **protezione dei dati personali**, il 4 maggio 2016, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE), i testi del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" (GDPR) e della Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini. Il Regolamento protegge i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali quindi stabilisce norme relative alla libera circolazione di tali dati; pur essendo entrato in vigore già dal maggio 2016, la definitiva applicazione ha trovato decorrenza dal 25 maggio 2018.

Il Regolamento conferma che ogni trattamento deve trovare fondamento in un'idonea base giuridica; i fondamenti di liceità del trattamento sono indicati all'art. 6 e coincidono, in linea di massima, con quelli previsti dal

precedente Codice (consenso, adempimento obblighi contrattuali, interessi vitali della persona interessata o di terzi, obblighi di legge cui è soggetto il titolare, interesse pubblico o esercizio di pubblici poteri, interesse legittimo prevalente del titolare o di terzi cui i dati vengono comunicati).

Le novità principali della riforma riguardano le caratteristiche previste per il “consenso” che deve rilasciare l'interessato -ad esempio, per i dati “sensibili” ex art. 9, deve essere “esplicito” come anche per decisioni basate su trattamenti automatizzati, compresa la profilazione, ex art. 22. Il Regolamento, preso atto dell'accrescersi della raccolta di dati in via informatica, introduce anche nuovi meccanismi di tutela dei dati personali.

La società, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 74/2018, ha recepito le nuove disposizioni e ha aggiornato il Regolamento interno in materia di privacy nominando il Responsabile Servizio Affari Societari e Legali, il Referente interno a supporto del Titolare del Trattamento, identificato con la figura del Presidente della società.

Il D.lgs n. 101/2018 ha adottato la normativa di adeguamento al GDPR; con tale decreto si è riformato il precedente Codice Privacy. Il nuovo testo è intervenuto soprattutto nei settori dove il trattamento dei dati è particolarmente complesso e delicato (es: dati sulla salute), integrando in alcuni casi le norme del GDPR. La nuova normativa semplifica i casi di autorizzazione per legge al trattamento (di contro pretende una tutela rafforzata dei dati introducendo la possibilità che il Garante imponga misure di garanzia specifiche per il trattamento dei dati sulla salute) e con l'art. 2-quattordicesimo, consente ai titolari ed ai responsabili del trattamento, di designare delle persone fisiche alle quali attribuire compiti e funzioni specifiche connesse al trattamento dei dati personali.

4) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D.lgs. 50/2016

La società soggiace alla disciplina degli appalti pubblici seppure con le prerogative e peculiarità dei cosiddetti “Settori speciali” ovvero i settori dei soggetti che operano nel campo di acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti; tale assoggettamento è ribadito anche dal c.7, art.16 del D.lgs 175/2016. Il codice degli appalti è stato riformato dal D.lgs. 50/2016; il rinnovato codice ha visto la luce, in attuazione della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni, in tempi molto stretti per rispettare le scadenze europee. I tempi stretti di adozione hanno certamente influenzato la qualità del testo che si presenta in molti tratti come poco chiaro o addirittura contraddittorio. Dopo l'emissione di un primo decreto correttivo di errori e imprecisioni, con D.lgs 56/2017 (in vigore dal 20 maggio 2017) è stato pubblicato un secondo correttivo che ha comportato modifiche di carattere sostanziale che hanno riguardato molte parti del corpo normativo. ANAC, in attuazione del Codice ha emesso diverse Linee Guida, alcune delle quali già aggiornate anche a seguito delle modifiche intervenute nelle norme primarie. In seguito al cambiamento del quadro politico e l'instaurazione di un nuovo Governo si è assistito ad un momento di maggiore stabilità rispetto ai due anni precedenti. Il nuovo Governo ha manifestato l'intenzione di operare una profonda revisione del Codice dei Contratti ma al momento è intervenuto solo su aspetti di dettaglio senza modificare la sostanza del corpo normativo. Nel 2018 e nei primi mesi del 2019 non si è assistito a nessun mutamento particolarmente significativo. Anche i due provvedimenti più importanti di attuazione del Codice - qualificazione delle stazioni appaltanti e albi dei commissari delle commissioni giudicatrici - non hanno visto ancora la luce e sono stati rinviati. Ciò non di meno la situazione è tutt'altro che stabile in quanto i decreti correttivi emessi hanno sanato solo una parte delle incertezze normative che ancora permangono proprio nel campo dei settori speciali; le incertezze del quadro normativo vengono accentuate da una giurisprudenza che assume decisioni contraddittorie ed orientamenti altalenanti con aumento della conflittualità. Tale realtà si riflette direttamente nell'operatività della Società con un utilizzo sempre più frequente dello strumento dell'accesso agli atti da parte dei partecipanti alle gare.

Nel 2018 sono state bandite n. 26 gare per un valore complessivo di circa 36,2 Mln euro (di cui n.4 per un importo di circa 6,5 Mln euro sono risultate deserte, n.17 per un importo a base di gara di circa 5,1 Mln euro, sono state aggiudicate e le restanti risultavano ancora in corso al 31/12/2018). Tra le gare bandite nel 2018 sono presenti gare di estremo rilievo funzionale quali l'accordo quadro servizi di manutenzione (9 + 9 milioni di euro) e per la realizzazione della nuova condotta da San Giovanni in Marignano a Morciano per un importo di circa 4,65 Mln euro. Da un punto di vista procedurale si evidenzia che, pur nell'incertezza normativa segnalata, la Società ha garantito la piena applicazione delle norme anche con atti e regolamenti interni e nel 2018 non si è registrata l'accensione di alcun contenzioso riguardante le procedure di gara.

5) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (mti-2)

5. a) La Tariffa all'ingrosso e la gestione della fornitura

La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2018-2019

ARERA con deliberazione n° 664 del 28/12/2015 ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 – 2019 (MTI-2)**. ATERSIR con delibera n.42/2016 aveva approvato le tariffe per le annualità 2016-2017 e il PEF al 2023 per il fornitore all'ingrosso. Per la determinazione delle tariffe nel biennio 2018-2019 ARERA ha emesso la deliberazione n.918 il 27/12/2017 che ha abrogato il comma 26.2 del MTI-2 ed ha esteso anche al 2018 e al 2019 le regole stabilite per il 2016 e il 2017 al comma 26.1 del MTI-2; in tal modo l'Autorità ha accolto le osservazioni formulate dagli operatori e da UTILITALIA in merito al superamento del meccanismo di *Rolling Cap* (incentivazione all'adozione di misure per il contenimento delle dispersioni idriche) definito in MTI-2 per la determinazione dei costi riconosciuti per l'acquisto di acqua all'ingrosso negli anni 2018 e 2019. Le finalità di incentivazione all'adozione di misure per il contenimento delle dispersioni idriche possono essere efficacemente perseguite, secondo la stessa Autorità con l'applicazione, a decorrere dal 2018, del macro-indicatore relativo alle perdite idriche definito dalla deliberazione 917/2017 "Regolazione della qualità tecnica del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)". Con delibera n.52 del 28 giugno 2018 ATERSIR ha provveduto a determinare le tariffe del grossista per il biennio 2018-2019 nell'ambito più complessivo di definizione del Piano Tariffario e del PEF per il periodo 2018-2023. **La tariffa media al mc per il 2018 è di 0,4113 euro con un decremento rispetto al 2017 del -4,5%; si evidenzia che per il 2019 la tariffa media al mc è di 0,4217 euro con un incremento rispetto al 2018 del +2,6%.** Ai fini della determinazione delle componenti tariffarie che quantificano i suddetti valori si evidenzia quanto segue:

- sono stati confermati i conguagli negativi sul 2016 e sul 2017 -generati principalmente dai maggiori volumi venduti rispetto ai previsti- che sostanzialmente sono allineati a quanto rilevato nei rispettivi bilanci; **le tariffe 2018-2019 tengono conto del riconoscimento della motivata istanza** presentata nel maggio 2018 dalla società per i maggiori costi sostenuti per le attività di controllo di qualità dell'acqua, maggiori costi che derivano sia dai nuovi adempimenti normativi sia dalla stessa deliberazione ARERA 917/2017, cd "RQTI";
- è proseguito nel 2018 il percorso avviato dal 2017 della cd "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- conferma delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque per il periodo regolatorio 2016-2019, che alla luce della determina ARERA 918/2017, incidono con effetti diretti in **ciascuno dei Conti Economici del 2018 e del 2019 per 3,8 mln/euro** (oltre a 2,1 mln/euro con effetto finanziario);
- conferma del **non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani"** per tutto il periodo di PEF.

Nel 2018 la Società ha fornito 113,6 mln/mc di acqua di cui 108,7 mln/mc quale fornitore all'ingrosso al gestore del SII, negli ambiti territoriali della Romagna per la vendita d'acqua ad usi civili; complessivamente, rispetto al 2017, **il volume fornito per usi civili nelle tre Province** è risultato inferiore per un volume di -1,7 mln di mc. Nel corso dei primi cinque mesi del 2018 l'andamento idrologico è stato caratterizzato da un andamento favorevole: a fine gennaio l'invaso di Ridracoli ha raggiunto la quota di massima regolazione (tracimazione e volume invasato pari a 33 Mmc) di fatto mantenuta fino ad oltre la metà di maggio quando è iniziata la discesa estiva, discesa continuata fin quasi alla fine di ottobre per fermarsi ed assestarsi, mantenendosi in un range fra circa 9,5 e 11 Mln/mc fino alla metà di novembre; nel periodo autunnale è stato possibile contenere i prelievi da Ridracoli incrementando le produzioni da Fonti Locali ed in particolare dall'impianto della Standiana. A fine dicembre l'invasato in diga era di 13,8 Mln/mc, volume inferiore alle medie del periodo. L'inizio del 2019 è caratterizzato da una situazione non favorevole, tuttavia le precipitazioni registrate ad inizio febbraio hanno consentito di raggiungere il livello di 21,8 Mmc a metà febbraio. La diga di Ridracoli, per effetto dell'annata idrologica 2018, ha fornito 58,6 mln di mc e ha soddisfatto circa il 52% del totale del fabbisogno (rispetto a circa il 50% nell'annata idrologica media). La risorsa di superficie proveniente dal PO ha garantito il 21% della fornitura con 9,3 mln di mc trattata dal potabilizzatore di Standiana e 14,2 mln di mc trattata dal potabilizzatore delle Bassette. Il restante fabbisogno è stato garantito principalmente da risorse di falda sia nel forlivese-cesenate che nel riminese.

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo degli anni 2018 e 2017, della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento ed in base alle fonti idriche di provenienza:

FONTE DI PRODUZIONE DELL'ACQUA FORNITA NEL 2018 (in mc)

	Totale	Ridracoli	falda	Subalveo e Sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	37.148.490	28.045.212	5.382.736	3.590.579	129.963
Provincia di Rimini	38.022.923	15.864.542	21.351.506	798.304	8.571
Provincia di Ravenna	33.550.494	13.485.731		0	20.064.763
Vendita Acqua usi civili Atersir	108.721.907	57.395.485	26.734.242	4.388.883	20.203.297
Marche Multiservizi (Gabicce)	739.682	436.229	303.453	0	
Repubblica di San Marino	798.271	798.271		0	
Altri Usi Civili - Privati	1.390	1.390		0	
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.539.343	1.235.890	303.453	0	0
Provincia di Ravenna	3.310.474				3.310.474
Vendita acqua usi plurimi	3.310.474	0	0	0	3.310.474
Totale Vendita Acqua	113.571.724	58.631.375	27.037.695	4.388.883	23.513.771
Composizione percentuale	100%	52%	24%	4%	21%

FONTE DI PRODUZIONE DELL'ACQUA FORNITA NEL 2017 (in mc)

	Totale	da Ridracoli	da falda	Subalveo e Sorgenti	Po
Provincia di Forlì-Cesena	37.709.300	23.825.270	8.592.393	4.472.926	818.711
Provincia di Rimini	38.957.163	11.745.211	24.724.743	1.238.295	1.248.914
Provincia di Ravenna	33.774.193	9.859.090	457.190	295.321	23.162.592
Vendita Acqua usi civili Atersir	110.440.656	45.429.571	33.774.326	6.006.542	25.230.217
Marche Multiservizi (Gabicce)	764.787	346.592	418.195	0	
Repubblica di San Marino	772.878	772.878		0	
Altri Usi Civili - Privati	44.397		309	44.088	
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.582.062	1.119.470	418.504	44.088	0
Provincia di Ravenna	3.406.152			3.406.152	
Vendita acqua usi plurimi	3.406.152	0	0	3.406.152	0
TOTALE Vendita Acqua	115.428.870	46.549.041	34.192.830	9.456.782	25.230.217
composizione percentuale	100%	40%	30%	8%	22%

Al fine di una più completa visione del trend dei volumi d'acqua erogata in un arco temporale pluriennale si evidenziano di seguito le vendite per tipologia e territorio.

VOLUMI VENDUTI (ML/mc)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Hera SII Ato Forlì -usi civili	35,2	35,3	33,6	32,7	34,7	35,3	37,7	37,1
Hera SII Ato Rimini - usi civili	38,5	38,6	36,6	37,0	38,1	37,9	39,0	38,0
Hera SII Ato Ravenna - usi civili	34,3	34,5	32,5	31,7	32,9	32,8	33,8	33,6
Altri usi civili	1,4	1,4	1,5	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5
Usi plurimi	2,5	3,1	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,3
TOTALE	111,9	112,7	107,8	106,5	110,7	111,0	115,4	113,6
VARIAZIONE % rispetto anno precedente		0,71%	-4,35%	-1,21%	3,94%	0,27%	3,96%	-1,56%

La Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per operare in una posizione di maggiore sicurezza impiantistica al fine di garantire l'approvvigionamento idrico in qualunque condizione climatica. Sono previste nel Piano degli Interventi (PdI) sia nuove opere, in corso di realizzazione piuttosto che in fase di progettazione, sia interventi di manutenzione straordinaria e di miglioramento delle infrastrutture esistenti.

5.b) Il Piano degli Interventi

Si ricorda che il PdI è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine coincidente con quello del Piano d'Ambito. Il Programma Operativo degli Interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni, gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione ed i conseguenti costi nelle singole annualità.

Nel corso del 2017 era maturata la necessità di apportare alcune modifiche sia al Programma degli Interventi (PdI), sia al Programma Operativo degli Interventi (POI) (variazioni di diversa natura: variazioni nei tempi di attuazione e nei quadri di spesa, inserimento di nuovi interventi, ecc.). A seguito della trasmissione da parte della Società della proposta di aggiornamento del PdI, con delibera del Consiglio d'Ambito n° 52/2018, ATERSIR ha approvato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato e contestualmente ha approvato: il Piano Economico Finanziario (PEF), il PdI - cronoprogramma degli investimenti comprensivo delle modifiche per le annualità 2018 - 2019, ed ha dato atto che l'approvazione costituisce modifica ed integrazione del POI approvato dai consigli locali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

L'aggiornamento del PdI è orientato a garantire tutti gli aspetti di sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel rispetto del D.lgs. 152/2006 e quindi con riguardo agli aspetti quantitativi e a quelli qualitativi, anche alla luce dei continui mutamenti normativi ed all'esigenza di assicurare un continuo miglioramento dell'acqua distribuita anche dal punto di vista organolettico; il piano tiene inoltre conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e del fatto che in un orizzonte di medio periodo dovranno essere eseguiti interventi importanti per prolungare la vita utile delle principali opere (condotte ed impianti).

Nel corso del 2019 dovranno essere predisposte le nuove proposte di programmazione degli interventi per il periodo 2020-2023 che dopo l'approvazione degli organi societari dovranno essere sottoposti all'approvazione di ATERSIR. Particolare attenzione sarà data a quelle iniziative in grado di affrontare efficacemente i mutamenti introdotti dal cambiamento climatico che sembra proporre difficoltà con una frequenza crescente. La programmazione dovrà essere conforme al metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), per il quale ARERA ha avviato il procedimento di definizione.

5.c) La separazione contabile

Con deliberazione n.137/2016 ARERA ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico. Il 2017 è stato il secondo esercizio assoggettato alle nuove disposizioni che hanno trovato applicazione anche per i fornitori all'ingrosso. La Società già negli anni scorsi aveva implementato dei sistemi di contabilità e di rilevazione di indicatori tecnico-gestionali sostanzialmente adeguati a dare risposta ai nuovi adempimenti; per completezza d'informativa si evidenzia che anche l'affidamento della revisione contabile del periodo 2016-2018 prevede l'attività di revisione per la separazione contabile. Nel rispetto delle suddette disposizioni, il bilancio d'esercizio 2017 redatto secondo i principi di separazione contabile, è stato sottoposto a revisione contabile e quindi trasmesso all'Autorità nei termini dalla stessa previsti.

Anche il bilancio di esercizio 2018, redatto secondo i principi di separazione contabile, sarà sottoposto a revisione contabile e quindi trasmesso all'Autorità nel rispetto delle tempistiche che la stessa ARERA stabilirà nel 2019.

5.d) La convenzione tipo

Con deliberazione 656/2015 ARERA ha predisposto la **convenzione tipo** per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra enti d'Ambito e gestori del sii in particolare per gli aspetti relativi all'affidamento e alla gestione delle attività per l'erogazione del sii; dall'art.16 della suddetta convenzione tipo emerge

che in presenza di un grossista i rapporti fra quest'ultimo, l'ente d'ambito e il gestore del sii dovranno essere regolati nella convenzione stessa e che trovano applicazione anche in capo al grossista "...le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla regolazione dell'AEEGSI". ATERSIR sta provvedendo a dare formale attuazione a quanto previsto nella suddetta delibera, e con delibera n. 53 del 7/10/2016 ha approvato l'adeguamento allo schema di Convenzione tipo approvato da ARERA delle Convenzioni in essere fra cui anche quella in essere con Romagna Acque. Si evidenzia che i vigenti atti convenzionali che regolano i rapporti fra gestore-grossista-Ente di Governo d'Ambito (EGA) erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e che l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

6) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del SII: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (MTI-2)

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26/7/2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna. I canoni di spettanza della Società sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque (importo pari a 11,8 mln di euro nel periodo di PEF 2016-2023); rispetto al precedente periodo regolatorio si segnala che, su proposta di ATERSIR, sono state rese omogenee le rinunce accettate da Romagna Acque nei tre ambiti territoriali, ovvero rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. Per il 2018 l'importo dei canoni è stato determinato da ATERSIR nell'ambito della delibera n.50/2018, sulla base della deliberazione ARERA 918/2017; l'importo complessivo è pari a circa 7,4 mln/euro (+0,2 mln/euro rispetto al bdg e +0,8 mln/euro rispetto all'anno precedente per effetto delle opere entrate in funzione nel 2016).

È prevista la sottoscrizione di nuovi accordi attuativi con ATERSIR e il gestore del SII (HERA) per circa 55 mln di euro (già autorizzati ante 2018 dall'Assemblea per circa 41 mln/euro, e 14 mln/euro autorizzati nell'assemblea di dicembre 2018 relativamente a opere di depurazione/collettamento nell'area portuale di Ravenna). Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2017; purtroppo nel 2018 non è stato sottoscritto alcun accordo (visto il perdurare di problematiche fra il gestore HERA ed ATERSIR in merito alla definizione delle spese tecniche da riconoscere al gestore). Complessivamente gli interventi finanziati dalla Società con tali Convenzioni sarebbero pari a circa 177 mln di euro.

mln/euro	Convenzioni sottoscritte al 31/12/2017	da sottoscrivere (già autorizzate da assemblea)	totale
ambito Forlì-Cesena	44,6	3,5	48,1
ambito Ravenna	12,1	40,0	52,1
ambito Rimini	65,3	11,2	76,5
TOTALE beni in convenzione	122,0	54,7	176,7

7) Il settore energia elettrica

Relativamente ai consumi di energia elettrica, l'anno 2018 è stato un anno particolarmente positivo concludendosi con un consumo complessivo pari a 35,5 GWh (di cui circa 0,6 GWh come autoconsumo da Fonti rinnovabili), registrando una riduzione di circa il 22% rispetto al 2017.

Questo risultato è principalmente legato ad una stagione favorevole da un punto di vista idrologico che ha permesso un'elevata produzione idrica da Ridracoli (+26 % rispetto all'anno precedente), attualmente la fonte più efficiente di Romagna Acque da un punto di vista energetico. Nonostante l'aumento del costo unitario dell'energia rilevato nel 2018 (circa +5%), la spesa complessiva per i consumi energetici aziendali è stata di circa 5,1 mln di euro con una riduzione del 18,3% rispetto al 2017.

Nel corso del 2018 sono entrate a regime tutte le centrali idroelettriche previste nel Piano Energetico approvato nel 2013, consentendo di chiudere l'anno con una produzione record di energia da fonte rinnovabile, pari a quasi

10 GWh con un incremento rispetto al precedente anno pari al 13%; le centrali idroelettriche hanno beneficiato di un'annata idrologica particolarmente favorevole e, si ricorda, godono di tariffe incentivanti particolarmente vantaggiose. I ricavi per la vendita di energia da centrali idroelettriche e da impianti fotovoltaici sono stati di circa 900 migliaia di euro, con un incremento di circa il 16% sul 2017.

Nel corso del 2018 è stato redatto ed approvato il nuovo Piano energetico 2019-2021 che prevede obiettivi di efficientamento energetico ed un incremento della produzione di energia elettrica da Fonti Rinnovabili: in tale ambito si cita la previsione di realizzazione della prima sezione dell'impianto fotovoltaico (quasi 1 MW di potenza) presso il potabilizzatore della Standiana che permetterà una produzione di circa 1,2 GWh, oltre alla prosecuzione dell'iter per la realizzazione degli impianti fotovoltaici previsti presso il rilancio di Forlimpopoli e presso il potabilizzatore di Bellaria per una potenza rispettivamente di 220 kW e di 100 kW.

8) La gestione delle telecomunicazioni

A fine 2018, la rete in fibra ottica ha uno sviluppo totale di circa 370 km. Oltre ad essere utilizzata per la telegestione automatizzata delle reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA ed è un'infrastruttura centrale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo in partnership con il gestore del SII.

Nell'anno 2018 sono stati rinnovati vari accordi con soggetti locali e nazionali che operano nel mercato delle telecomunicazioni. Gli ambiti si riferiscono sia all'utilizzo delle fibre ottiche, sia ai collegamenti "senza fili" ospitati presso i nostri siti, dedicati alla diffusione della banda larga a cittadini e imprese con inclusione delle aree svantaggiate (vallate montane, piccoli centri). Si evidenzia che a fine 2018 sono attivi n.60 contratti a favore di n.20 diversi operatori di telecomunicazioni.

9) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Il 2018, per quanto concerne gli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori, ha visto sostanzialmente confermato l'assetto organizzativo aziendale; si è ulteriormente intensificata l'attività di presidio su queste tematiche che si è esplicitata con particolare attenzione sull'idoneità dei luoghi di lavoro e delle attrezzature, oltre che sulla formazione dei lavoratori.

Nel merito il Servizio Prevenzione e Protezione ha costantemente mantenuto aggiornato il sistema di valutazione dei rischi, assicurando anche un costante scambio di informazioni con il medico competente. Ha introdotto, come ulteriore misura di miglioramento, un coordinamento mensile tra il servizio, le funzioni operative e gli amministratori per definire le azioni più opportune per giungere a rapide azioni di presidio - alcune delle quali citate in questo stesso paragrafo - un aumento della sicurezza e l'organizzazione di simulazioni in grado di evidenziare i punti critici e superarli. Si tratta di una fase condivisa con i rappresentanti dei lavoratori (RLSA) di grande utilità.

Relativamente alla prevenzione e gestione delle situazioni emergenziali, oltre alla gestione degli strumenti interni (piani di emergenza) è stata mantenuta attiva anche nel 2018 la collaborazione con il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco, in tale ambito si sono svolte simulazioni di emergenza oltre a periodiche attività di addestramento anche presso i nostri siti operativi; ugualmente è proseguita la collaborazione con il Soccorso Alpino Emilia-Romagna. Con la Centrale 118 Romagna, pur nelle more del perfezionamento del protocollo d'intesa, sono state ugualmente condotte alcune simulazioni emergenziali. Ad integrazione agli accordi sopra indicati, la Società nell'ottobre 2018 ha sottoscritto il contratto con RSI-Ravenna Servizi Industriali per il servizio di Pronto Soccorso presso il sito "potabilizzatore Bassette di Ravenna", con la finalità di potenziamento di quanto già previsto dall'accordo con il "118", ed anche in questo caso è stata effettuata una simulazione di emergenza. Nella seconda parte dell'anno 2018 è stato approvato un progetto di riorganizzazione con avvio già da tale esercizio e che si svilupperà negli anni successivi (per maggiore informazioni si rinvia allo specifico paragrafo "Evoluzione prevedibile della Gestione" punto 1 "Progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato a recuperi di efficienza con metodologie lean e alla qualificazione e potenziamento della struttura per dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione" della presente Relazione. Gli impatti della riorganizzazione sono stati valutati anche sul fronte della salute e sicurezza dei lavoratori e sono state attuate le azioni conseguenti.

10) I sistemi gestionali

Nel 2018 si è data attuazione all'aggiornamento dei Sistemi Gestionali Integrati con adeguamento alle nuove versioni delle norme Qualità (9001:2015) e Ambiente (14001:2015).

Si è realizzata l'unificazione dell'Ente di Accreditamento (nuovo incarico unico, previa procedura negoziale con avviso pubblico, a Certiquality) che in due sessioni di Audit distinte (in aprile quella integrata Energia-Ambiente-Qualità, in Dicembre specifica per la Sicurezza), ha confermato la certificazione aziendale nei quattro sistemi. Si è consolidato e confermato l'accREDITAMENTO dei due laboratori interni per il controllo della qualità dell'acqua, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

Valutata l'opportunità di implementazione del sistema secondo norma 37001:2016 (prevenzione della corruzione), si è avviato lo sviluppo del piano relativo, che vedrà una stretta integrazione con il MOG231.

Lo sviluppo delle analisi di "lean organization" effettuate nell'ambito del progetto di riorganizzazione aziendale (poi approvato nella seconda parte del 2018) ha permesso l'introduzione di nuove metodiche di mappatura ed integrazione dei processi e delle relative procedure gestionali.

L'introduzione dell'analisi di rischio dei sistemi acquedottistici (Water Safety Plan) è stata recepita nel nuovo studio di Risk Assessment dedicato agli impianti e reti delle Fonti Locali Forlì-Cesena.

Sono proseguiti gli altri filoni di attività previsti per l'anno 2018:

- la diffusione nei servizi aziendali degli strumenti software di gestione Risk Management System (RMS Vittoria), per una gestione strutturata e condivisa dei processi e della valutazione del rischio di sicurezza e continuità operativa;
- la revisione dei documenti base dei Sistemi Gestionali in forma integrata;
- l'attuazione di un piano di Audit integrato, volto a verificare compiutamente gli aspetti pertinenti ogni sistema gestionale ed ogni processo, ottimizzando l'impatto sulla struttura;
- l'attuazione del piano formativo interno sugli aspetti ambientali che ha coinvolto in modo capillare il personale anche con sessioni di "problem solving" aperte (domande e risposte, raccolta esigenze operative).

SEZIONE SPECIALE: I VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETÀ IN HOUSE, GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI DEI SOCI

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del D.Lgs. 175/2016, in particolare: art. 6 "*principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*"; art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art. 16 *società in house*, art. 19 *gestione del personale*, art. 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art. 6 D.Lgs. 175)

1.a) La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

Il comma 2 dell'art.6, ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di predisporre ed adottare specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, di informare l'Assemblea delle risultanze di tale implementazione, nell'ambito della presente Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e quindi di procedere alla relativa pubblicazione contestualmente al bilancio d'esercizio. Nel caso in cui gli indicatori segnalino elementi di crisi aziendale sono previsti specifici adempimenti sia in capo all'organo amministrativo della società che alle amministrazioni pubbliche socie e quindi sono individuati specifici profili di responsabilità in caso di inerzia-inadempienza da parte degli stessi.

La legge delega 155/2017, attraverso l'attuazione di decreti delegati, attuerà la cd "riforma fallimentare" introducendo innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza. In attuazione della legge delega il 14 febbraio 2019 è stato pubblicato in GU il **Dlgs 14/2019** che contiene il "**Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**". La riforma entrerà in vigore in più step e prevede:

1) dal 16 marzo 2019 per quanto concerne l'istituzione dell'albo dei curatori (che saranno poi nominati dal tribunale nell'ambito delle procedure previste nel Codice);

2) dopo 9 mesi dalla pubblicazione del DLgs per la nomina obbligatoria degli organi di controllo nelle srl/coop in base ad indicatori sui ricavi e sull'attivo patrimoniale;

3) **dal 15 agosto 2020 per l'individuazione-monitoraggio degli indicatori di allerta pre-crisi** ovvero di quelle misure che perseguono l'obiettivo della continuità aziendale e puntano a far emergere tempestivamente la crisi. Pur non entrando nel dettaglio di tale riforma preme anticipare che le finalità e parte degli strumenti/procedure previsti per prevenire lo stato di crisi aziendale (o perlomeno anticiparne l'aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile), sono di fatto gli stessi già anticipati dall'art.6 del Dlgs 175 per le società a controllo pubblico. Con delibera n.150/2017 il CdA ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale, rispetto ai precedenti protocolli aziendali, quanto richiesto dall'art.6 del "175" sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio.

Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

Il "programma" fa riferimento all'individuazione e al monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare preventivamente la crisi aziendale da un punto di vista patrimoniale, economico e finanziario; per ogni indicatore vengono individuate "soglie d'allarme", valori al di fuori dei parametri "fisiologici" di normale andamento e tali da presumere un rischio di potenziale disequilibrio; gli indicatori vanno costantemente monitorati (in occasione del bilancio d'esercizio) e in caso di rilevazione oltre ai "valori soglia" spetta agli organi societari il compito di approfondirne le cause e quindi affrontare e risolvere le criticità rilevate adottando "senza indugio i provvedimenti necessari". Il "programma" è stato redatto tenuto conto delle Linee guida specificatamente emanate da UTILITALIA e facendo riferimento a quanto prodotto in materia di "rischio d'impresa" da altre autorevoli fonti (OIC, CONSOB, Banca d'Italia, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili).

Con effetto dal bilancio di esercizio 2017, in allegato alla Relazione sulla Gestione si fornisce specifica informativa sull'implementazione del Regolamento, evidenziando i valori assunti da ciascuno degli indicatori previsti nel modello adottato e il relativo punteggio di merito.

Al fine di conferire maggiore oggettività e terzietà alla valutazione del rating, nella seconda parte del 2018 è stata assegnata a un soggetto terzo qualificato la valutazione del "rating" sui dati di bilancio 2017; tale attività ha evidenziato che nell'orizzonte temporale di 1 anno (periodo statisticamente misurato dai modelli di rating), la società ha un rischio di non onorare i propri debiti alla loro scadenza pressochè nullo ed il Rating Certificato per ciascun anno del triennio 2015-2017 è risultato il seguente:

- anno 2015: A+(probabilità di default a 1 anno: 0,10%);
- anno 2016: AA (probabilità di default a 1 anno: 0,07%);
- anno 2017: AA+(probabilità di default a 1 anno: 0,04%).

Come evidenziato nella Relazione redatta dal soggetto incaricato, la valutazione della performance aziendale, anche al di là dell'aspetto "rischio", è complessivamente positiva e "Romagna Acque si presenta come un'impresa in condizioni di equilibrio e in pressochè totale armonia tra tutte le sue diverse dimensioni, con la sola eccezione dell'efficienza di governo dei capitali, intesa come minimizzazione di uso di risorse ... (asset di bilancio) nel perseguimento del proprio oggetto sociale..(espresso dalla quantità di ricavi)"; tuttavia tale "criticità" deve essere contestualizzata alla tipicità di Romagna Acque, ovvero non può prescindere da:

- la *vision* e la *mission* individuate dai suoi soci per lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale e quindi i vincoli/indirizzi assegnati dai soci stessi (principalmente in termini di contenimento delle tariffe ed estrema prudenza nella gestione della liquidità);
- il settore in cui si sviluppa l'attività, ovvero un settore "capital intensive" quale il SII.

Il basso valore del ROA (ovvero il rapporto fra ricavi e attivo di bilancio, un indicatore che misura il turnover degli asset sui ricavi) non può essere considerato un elemento di valutazione dell'efficienza in quanto è un elemento strutturale ed intrinseco al business sviluppato dalla società: le immobilizzazioni materiali (ovvero

le infrastrutture strumentali all'attività svolta) ammontano nel 2017 a oltre il 70% del totale dell'attivo. Tale elemento, e quindi la stessa struttura di bilancio, rende "... *la tripla A*" una meta difficilmente raggiungibile." In relazione al giudizio espresso in tale contesto sul "Sistema di misurazione dei rischi" di cui si è dotata la Società tramite il Regolamento suddetto, si evidenzia che è stato ritenuto "ricco e metodologicamente corretto", tuttavia ha suggerito di rivedere alcuni indicatori per evitare ridondanze e rendere più mirata la rilevazione. Alla luce di tali suggerimenti con delibera CdA n.23 del 17/2/2019 si è proceduto ad aggiornare il Regolamento e il relativo "sistema misurazione dei rischi"; in allegato alla presente Relazione si fornisce specifica informativa sull'applicazione del Regolamento novellato ai bilanci di esercizio 2018 e 2017. Si anticipa in questa sezione della Relazione che **la Società si posiziona nella parte più alta di rating attribuibile** (e quindi con minor rischio) e si osserva che l'aggiornamento del sistema degli indicatori nei termini suddetti non ha modificato le precedenti risultanze. Gli indicatori per i quali risultano attribuiti i voti "meno buoni" sono quelli relativi alla redditività dei mezzi propri in merito ai quali si osserva che la categoria della "redditività" (cui tali indici appartengono), incide solo per il 5% sul totale degli aspetti considerati dal modello che attribuisce i pesi più rilevanti agli aspetti finanziari e patrimoniali ritenendoli più rappresentativi del rischio. Gli indici di redditività devono necessariamente essere letti e analizzati tenendo conto della natura "pubblica" della Società che svolge un servizio di interesse economico generale e che, nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci, deve perseguire non la massimizzazione del reddito ma il massimo contenimento delle tariffe dell'acqua, che tramite il gestore del servizio idrico integrato vengono applicate ai cittadini, contenimento tariffario che trova un suo limite nella compatibilità con il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della Società stessa.

Il Dlgs 14/2019 prevede all'art.13 che sarà il CNDCEC, con successiva approvazione del MISE a definire gli indicatori da monitorare differenziandoli per tipologie di attività (ex classificazioni ISTAT) al fine di monitorare l'emergere di squilibri di carattere reddituale, patrimoniale e finanziario. Si evidenzia che, in base a quanto pubblicato sulla stampa specializzata, gli indicatori che verranno considerati sono già presenti nel "Sistema di misurazione del rischio" adottato dalla Società (per la sostenibilità del debito: rapporto fra oneri finanziari e flussi di cassa generati; per le prospettive di continuità aziendale: rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi).

1.b) Gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:

In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta, come noto, **a nome e per conto degli enti soci trattandosi di società in house**, in un mercato regolato (a favore di un presoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga. In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all'art. 2 definisce che *"le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva"*

statale in materia di tutela della concorrenza,...". L'applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società da molteplici punti di vista:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull'efficacia dell'attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisti sull'entità complessiva dei costi di produzione);
- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

- Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.

Al fine di **strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo**, sono state adottate e formalizzate precise regole interne, in particolare:

- ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OdV e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso;
- il Collegio Sindacale riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e l'Assemblea dai singoli responsabili della struttura e sottoscritti dall'amministratore con delega in materia- al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa.

In merito all'attività di **adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società**, si evidenzia che è vigente, a partire dal 2006 un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*. Nel rispetto di tale Codice, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

Le norme del Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e a tutti i dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società.

Tali soggetti - stanti i profili pubblicitari dell'operatività della Società e il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della Pubblica Amministrazione - devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti stessi, evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali coerenti con gli obiettivi aziendali. Il Codice Etico si adegua alle Linee Guida in materia di Codice di Comportamento (ex DPR 62/2013) e si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società.

La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con Romagna Acque e può portare, a seconda dei casi e del soggetto inadempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione delle penali previste contrattualmente, secondo la disciplina di un sistema sanzionatorio, previsto all'interno del MOG231. Questo strumento sottolinea quindi il costante impegno della Società per la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività d'impresa, avendo individuato quale valore centrale della propria cultura il concetto di integrità.

Il coinvolgimento del personale dipendente e degli *Stakeholder* in generale prevede anche un ruolo attivo nella

segnalazione di potenziali condotte illecite, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso la Società ha predisposto uno specifico regolamento in materia di *whistleblowing* che è da considerarsi strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione, in quanto, con un'attività di regolamentazione delle procedure, tende ad incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono, a diverso titolo, all'attività sociale.

La capacità di sapersi confrontare con i propri *Stakeholder*, così da condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia, è un obiettivo primario per Romagna Acque. Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze e, pertanto, una maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati raggiunti. In questa direzione, la Società ritiene importante creare una rete tra i diversi attori coinvolti nella sua attività allo scopo di creare valore verso l'esterno, per il territorio, e verso l'interno, per se stessa. Questo assunto è giustificato dalla stretta interconnessione tra impresa e comunità; le imprese, infatti, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e *know how* (conoscenze); di contro, il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzare le risorse in modo efficiente. Questa visione consente quindi di creare nuove relazioni e scambi sinergici, finalizzati all'ottimizzazione delle risorse e alla massimizzazione dei risultati.

Romagna Acque è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento dei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto.

Si rinvia per ogni informazione di dettaglio al Bilancio di sostenibilità 2018, documento per il quale è prevista la pubblicazione sul sito istituzionale della Società.

In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di Budget 2018 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel successivo paragrafo "Andamento gestionale e risultanze economiche" specifica informativa.

- Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa.

Sin dalle sue origini la società ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli *Stakeholder* – in particolare utenti finale/cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento. Queste iniziative di dialogo si sono consolidate in una continua attività di *Stakeholder engagement* che ha trovato la sua naturale espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità. In data 13 luglio 2018 è stato presentato il Bilancio di sostenibilità 2017 alla presenza dei rappresentanti di tutte le categorie di *Stakeholder* (il documento pubblicato sul sito istituzionale della Società); fa parte degli obiettivi dei prossimi anni la certificazione SA 8000.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art. 11 D.Lgs. 175)

In coerenza con le più accreditate interpretazioni della norma vigente in materia di compensi agli amministratori, si conferma che rimangono in vigore i limiti fissati precedentemente l'entrata in vigore del DLgs 175 fino all'emanazione del decreto del MEF ivi previsto, decreto che dovrebbe prevedere compensi differenziati sulla base di cinque fasce di classificazione delle società (classificazione da effettuarsi tenendo conto di specifici indicatori quantitativi e qualitativi).

L'informativa relativa ai "compensi degli amministratori e dei sindaci" è fornita al paragrafo "Altre informazioni" della Nota Integrativa a cui si rimanda integralmente.

Di seguito un riepilogo degli atti societari in materia di compensi agli amministratori e sulla nomina del Collegio Sindacale e relativi compensi:

- con deliberazione della Assemblea dei soci n. 8 del 04.08.2016, venivano espressi gli indirizzi in materia di compensi, in occasione dell'insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione;
- con deliberazione della Assemblea dei soci n. 3 del 15.12.2017 veniva rideterminato il budget complessivo 2018 per i compensi anno al Consiglio di Amministrazione a seguito dell'insediamento del Direttore Generale/Consigliere Delegato con decorrenza 01.01.2018. Il Consigliere Delegato infatti, ha rinunciato al compenso come amministratore con effetto dal 01.01.2018, in ossequio all'art. 11 comma 8 D.lgs 175/2016;
- con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 169 del 27.12.2017 si procedeva al riordino delle deleghe già assegnate agli amministratori;
- l'Assemblea dei soci il 04.05.2018 con delibera n.5 ha rideterminato i compensi degli amministratori coerentemente al riordino delle deleghe di cui al punto precedente.

Il "costo per compensi del Collegio sindacale" recepisce le riduzioni disposte dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010. L'Assemblea dei soci, con deliberazione n. 4/2018, aveva rinviato la nomina dei componenti del Collegio Sindacale; quindi nel rispetto dei termini di *prorogatio* previsti dalla Legge 444/1994, ha nominato i nuovi componenti del Collegio Sindacale con delibera n. 7/2018.

3) Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art. 15 D.Lgs. 175)

Il c.1 dell'art.15 individua nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto; fra i compiti attribuiti a tale struttura risulta al c.2 anche l'adozione di direttive per la separazione contabile (non specificando fra l'altro che per i servizi assoggettati alla regolamentazione di ARE-RA dovrebbero prevalere in materia le relative disposizioni emanate dall'Autorità). Il c.4 art.15 dispone che *"le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art.6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura."*

Il MEF, istituendo la DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE, in data 15 giugno 2018, ha pubblicato sul proprio sito le indicazioni ai sensi dell'art. 15, comma 4, del D.Lgs. n. 175. La Struttura di Monitoraggio, nelle predette indicazioni, precisa di non aver richiesto l'invio generalizzato da parte delle pubbliche amministrazioni o delle società, di alcun documento o dato ulteriore rispetto a quelli previsti espressamente dal legislatore nelle altre disposizioni del TUSP. Pertanto, ove la Struttura formuli espressa richiesta, sarà sua cura indicare le modalità e i termini di acquisizione della documentazione e dei dati necessari. In merito alla trasmissione dei bilanci e dei documenti obbligatori di cui all'art. 6 del TUSP, la Struttura di Monitoraggio precisa che, attualmente, le relative informazioni sono acquisite, in coerenza con quanto previsto dall'art. 17, comma 4, del D.L. n. 90/2014 (richiamato dal menzionato comma 4 dell'art. 15 del TUSP), mediante le comunicazioni rese dalle Amministrazioni attraverso il programma applicativo Partecipazioni oppure tramite banche dati ufficiali (come il registro delle imprese). In ogni caso, la Struttura si riserva, ove necessario, di fornire ulteriori indicazioni e di formulare specifiche richieste (come peraltro già verificatosi nella richiesta alla società di documenti integrativi per la valutazione del rispetto dei compensi degli amministratori ai sensi dell'art. 11 comma 7 del D.lgs 175/2016, nei termini più ampiamente illustrati in altre parti della presente Relazione).

4) Vincolo composizione del fatturato (art. 16 - società in house)

Come più volte evidenziato la Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del Dlgs 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del Dlgs. 50/2016, dall'art. 16, comma 3 del Dlgs. 175/2016 e dall'art.3, comma 3 dello Statuto, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di bilancio d'esercizio 2018 e bilancio d'esercizio 2017

	consuntivo 2018		consuntivo 2017	
	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	44.824.169		44.288.615	
ricavi per attività verso altri	2.946.466		3.066.109	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.770.636		47.354.724	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	9.133.467		8.353.209	
ricavi per attività verso altri	1.141.825		1.280.552	
a.5 altri ricavi e proventi	10.275.292		9.633.762	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	53.957.637	92,96%	52.641.825	92,37%
ricavi per attività verso altri	4.088.291	7,04%	4.346.661	7,63%
Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)	58.045.928	100,00%	56.988.486	100,00%

Nel 2018 circa il 93% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art 6 del dlgs 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che, nel rispetto dei criteri di rilevazioni individuati, lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

5) Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art. 19 e art. 25 D.Lgs. 175)

La Società, a decorrere dal 2009, è stata sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del DL 112/2008, convertito in L.133/2008. Il quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è ora definito dal DLgs 175 (come da ultimo aggiornamento ex DLgs 100/2017) che di fatto ha portato al superamento di tutte le precedenti disposizioni. Di seguito si fornisce una sintesi della suddetta normativa di riferimento evidenziando altresì la sua applicazione concreta nella società:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001"; tali provvedimenti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società. Nell'ambito del MOG231 la Società ha adottato il "Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti" conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D.Lgs. 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;
3. l'art. 11 c. 6 del D.Lgs. 175/2016, affida ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato, il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per "la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui ..."; a seguito

dell'emanazione del decreto ministeriale, la Società dovrà verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tutti i soggetti ivi previsti ed adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti;

4. *“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate”*. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti. È fatto divieto, alle società a controllo pubblico, **fino al 30 giugno 2018**, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale pubblicato il 23/12/2017, agli elenchi del personale dichiarato in esubero da parte di altre partecipate e i rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli. La società ha effettuato le attività di ricognizione richieste dalle quali è emerso che non vi sono esuberanti di personale e nel primo semestre 2018 non è stata effettuata nessuna assunzione a tempo indeterminato. Nella prima parte del 2018 è stato sviluppato un progetto di riorganizzazione aziendale volto al recupero efficienza, con approccio “lean”, e alla qualificazione e potenziamento strutturale dell’organizzazione per porre la struttura aziendale in condizioni di dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione. Tale progetto prevede un piano di assunzioni volte sia al potenziamento dell’organico –anche con figure di profilo specialistico che consentiranno di ridurre attività ad oggi esternalizzate e che, in base ai nuovi adempimenti normativi e della regolamentazione, hanno assunto una rilevanza strategica- sia a gestire un turn over che nel periodo 2018-2021 vedrà l’uscita di diverse figure, alcune delle quali occupano posizioni “chiave” nell’organizzazione, piano di uscite che potrebbe vedere un’accelerazione alla luce dei recenti interventi in materia pensionistica. In merito all’attuazione di tale progetto ed in particolare alla definizione degli obiettivi, annuali e pluriennali, che si perseguono in termini di efficienza ed efficacia e quindi all’individuazione delle modalità, tempi, costi/effetti economici complessivi che lo stesso genera nell’orizzonte temporale 2018-2021 si è espressa l’Assemblea dei soci con delibera n. del 3 agosto us.; a tale organo infatti compete l’aggiornamento degli indirizzi impartiti sulla gestione e sul contenimento dei costi di funzionamento della società mentre la loro attuazione è compito del CdA, cui compete per legge la valutazione sull’adeguatezza del modello organizzativo. Con successivi atti assunti fin dal settembre 2018 il CdA ha dato avvio al progetto di riorganizzazione: sono state effettuate le prime procedure selettive e nei primi mesi del 2019 sono già stati inseriti in organico i nuovi assunti, sono in corso di pubblicazione avvisi per ulteriori assunzioni, sono stati attuati, e si stanno attuando, i piani formativi per i processi di mobilità interna.

Come si evince dai bilanci di consuntivo e di previsione, approvati dai competenti organi, la Società ha **attuato e rispettato gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione al contenimento dei costi del personale**, indirizzi coerenti con le disposizioni normative per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione.

Sul costo del personale di consuntivo 2018 si fornisce la seguente informativa:

	consuntivo 2018	budget 2018
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	8.683.793	8.875.000

Si rileva un minor costo del personale rispetto al budget di circa 191 migliaia di euro da ricondurre principalmente ad un turn over 2018 più favorevole rispetto alle previsioni; i dati di consuntivo tengono conto degli effetti previsti per tale annualità dal progetto di riorganizzazione aziendale. L’organico in forza al 31/12/2017 era di 155 unità (di cui n.1 contratto a tempo determinato); con effetto dal 1/1/2018 si è effettuata l’assunzione del Direttore Generale. Sulla base del turn over 2018 l’organico al 31/12/2018 è di 153 unità (di cui n.2 contratto a tempo determinato: n.1 per sostituzione maternità e n.1 per Dir. Generale).

In merito al dettaglio della movimentazione numerica del personale dell’anno 2018 si rinvia allo specifico paragrafo “Altre informazioni” della Nota Integrativa.

6) Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2018

6. a) Completamento delle attività di analisi e verifica del Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato.

Di seguito si riporta l'aggiornamento sugli ulteriori passi compiuti nel 2018 nella realizzazione del progetto rispetto a quanto rendicontato nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio 2017, e si relaziona rispetto ai relativi obiettivi tempificati nel budget 2019.

Nel 2018 sono proseguite le attività, condivise con il gruppo di lavoro a suo tempo costituito, per formulare una proposta di progetto da sottoporre da parte di ATERSIR ad ARERA (come da accordi assunti con la stessa Autorità nazionale nel corso del 2017); si è proceduto allo sviluppo dapprima di un aggiornamento di massima dei piani d'ambito, con riferimento al periodo 2020-2040, al fine di definire la dimensione e la qualità degli investimenti nel servizio idrico nelle tre provincie romagnole in tale arco temporale. Tale attività è stata svolta con il supporto di un soggetto esterno qualificato, REF Ricerche, ed ha avuto la collaborazione dell'attuale gestore del servizio idrico integrato (HERA). Il piano è stato svolto avvalendosi del contributo dei rappresentanti dei consigli locali di ATERSIR e di altri rappresentanti istituzionali del territorio per la condivisione delle scelte infrastrutturali da sviluppare. Questo lavoro ha evidenziato un fabbisogno decisamente maggiore rispetto a quanto previsto oggi nei PdI anche tenendo conto delle disposizioni nel frattempo emanate da ARERA sulla cd "qualità tecnica" del SII: è emerso, mediamente, un fabbisogno superiore a quanto oggi programmato del +50%. Seguendo il percorso indicato dall'Autorità nazionale, si è poi proceduto, con successivo incarico sempre a REF Ricerche (a seguito dell'espletamento di apposita gara), ad esaminare la metodica tariffaria più opportuna per sostenere tale fabbisogno e quindi per valutare gli effettivi impatti tariffari sui cittadini e verificare la sostenibilità finanziaria e patrimoniali sulla società del progetto. Tale analisi ha evidenziato come la valorizzazione del patrimonio oggi presente nelle società patrimoniali romagnole, possa fungere da importante sostegno degli investimenti futuri e come le particolarità della messa a disposizione di tali risorse – vale a dire la sola restituzione del capitale investito – possa non solo sostenere la maggiore richiesta d'investimento, ma in un'ottica di lungo periodo avvenire a costi minori per i cittadini (il maggiore gettito iniziale della tariffa verrebbe recuperato nei successivi 30-40 anni di gestione). La presentazione di tali risultati ai comuni soci di Romagna Acque e ad ATERSIR si è tenuta il 21 novembre 2018 con una sostanziale condivisione del progetto e delle sue risultanze da parte di tutti i comuni e l'impegno da parte di ATERSIR di portare la proposta all'approvazione del Consiglio d'Ambito quanto prima (in realtà una prima riunione in Comitato d'Ambito sull'argomento si è tenuta il 27 novembre 2018) dopo il necessario passaggio dai consigli locali (30 novembre 2018 per il consiglio locale di Ravenna, 16 gennaio 2019 per il consiglio locale di Forlì-Cesena). Tutti gli incontri finora svoltisi si sono espressi in termini favorevoli al progetto.

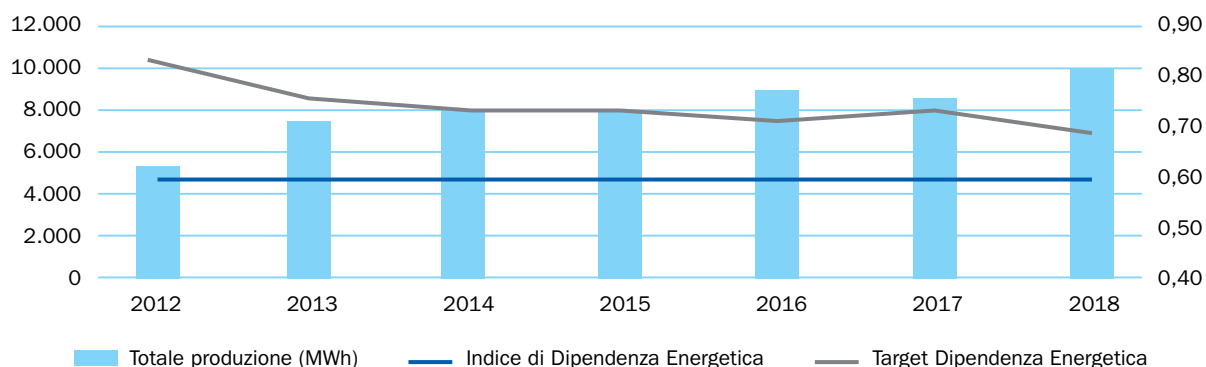
Passando alla valutazione del programma dell'attività da svolgere per il 2019, secondo il programma predisposto, si dovrebbe procedere ad una definitiva approvazione da parte del Consiglio d'ambito di ATERSIR della proposta così come ad oggi redatta, trasmissione da parte di ATERSIR ad ARERA per la successiva validazione della stessa proposta a seguito della quale si potrà procedere all'aggiornamento dei piani d'ambito per recepirne le valutazioni come espresse negli elaborati emersi dal confronto con i consigli locali e quindi procedere alla definizione, programmazione ed attuazione del progetto di conferimento degli asset in Romagna Acque da parte delle società patrimoniali. Per la stesura di un piano di lavoro tempificato volto alla conclusione del progetto, ed anche in preparazione delle attività connesse al prossimo periodo tariffario 2020-2023, è stato richiesto ad ATERSIR uno specifico incontro; in base alle informazioni ad oggi disponibili si ritiene che il processo di conferimento degli asset idrici possa essere completato nel primo quadrimestre 2021. Ad oggi, sulla base del programma elaborato dal gruppo di lavoro appositamente costituito, la percentuale di avanzamento è del 56,3%.

6. b) Piano di efficientamento energetico.

Nel 2018 si è concluso il primo Piano energetico 2014-2018, che ha aumentato la capacità di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile portando l'indice di dipendenza energetica dal valore iniziale di 0,8 al valore di 0,68; si tratta di un ottimo risultato anche se l'obiettivo fissato dal piano di 0,6 non è stato ottenuto per il mu-

tamento delle normative in materia di impianti fotovoltaici che non hanno consentito la realizzazione di alcuni impianti previsti. Di seguito il trend dell'indice di dipendenza energetica nel periodo 2012-2018.

Produzione EE



La riduzione progressiva della dipendenza energetica e l'incremento dell'efficienza energetica rappresentano dal punto di vista tecnico, economico e sociale, uno degli strumenti più efficaci per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e favorire la riduzione delle emissioni di gas serra. In tal senso appare chiaro che tali aspetti assumeranno, in prospettiva, importanza sempre maggiore e di questo l'azienda deve tenerne conto nei propri programmi futuri, attivando, anche, una ricerca che consenta di disporre nuove fonti energetiche. A inizio 2019 si è avviato il nuovo Piano energetico 2019-2021, approvato a fine 2018 dal CdA, che ha come principali obiettivi da un lato la riduzione dei consumi in tutto il processo di fornitura d'acqua all'ingrosso (captazione, potabilizzazione ed adduzione ma anche nei servizi generali) dall'altro l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Sulla base di ciò il Piano energetico 2019-2021 si sviluppa sulle seguenti n. 2 macro-aree di intervento:

- **nuovi impianti da fonti rinnovabili:** è prevista la realizzazione di n.3 nuovi impianti fotovoltaici, quello presso il potabilizzatore della Standiana da 1.150 kWp suddiviso in due sezioni (la prima da 925 kWh la cui entrata in funzione è prevista nel 2020 e la seconda nel 2021), quello presso il magazzino di Forlimpopoli da 250 kWp e quindi quello presso l'impianto "centrale di Bellaria Bordonchio" da 110 kWp, per entrambi l'entrata in funzione è prevista per l'anno 2021 e a regime permetteranno una produzione annua totale di circa 1,8 GWh. Di assoluto rilievo il progetto per il vettoriamento energetico di Monte Casale; qualora risultasse positiva la valutazione di fattibilità tecnica ed economica, sarebbe possibile auto-consumare presso il rilancio di Forlimpopoli una parte dell'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale, massimizzando così i profitti derivanti da questo impianto. A partire dal 2019 è previsto anche l'ottenimento dei Certificati di Garanzia d'Origine (GO) per l'energia prodotta dalla turbina di Monte Casale (che fra l'altro sarà oggetto di revamping anche al fine di migliorare il rendimento in termini di produzione di energia elettrica);
- **misure di efficientamento:** è prevista una serie di interventi finalizzati all'ottimizzazione dei consumi che riguardano l'azienda nel suo complesso ed in particolare alcuni siti che risultano essere allo stesso tempo strategici e molto energivori. Il Piano contiene il cronoprogramma per la realizzazione dei singoli interventi; nel primo lotto sono previsti: l'intervento sul potabilizzatore delle Bassette (RA) in concomitanza con il progetto di automazione dell'impianto stesso, gli interventi sugli impianti "centrali Dario Campana e Raggera" nella zona di Rimini, la sostituzione dei trasformatori. Il completamento degli interventi nel periodo di Piano consentirà di ridurre i consumi per circa 1,5 GWh.

La realizzazione del Piano Energetico consentirà di ottimizzare il coefficiente di dipendenza energetica, il modello è stato normalizzato ad un anno idrologico medio permettendo quindi di renderlo indipendente dalla variabilità idrologica e meteorologica annuale che potrebbe determinare variazioni significative nei consumi e nelle produzioni di energia ed alterare quindi il coefficiente di dipendenza il cui target per il 2021 è pari a 0,66.

6. c) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali

Nell'aprile 2018 è stato conseguito il rinnovo della certificazione in forma integrata da parte dell'Ente accreditato Certiquality per i sistemi Energia, Qualità e Ambiente, con adeguamento alle nuove versioni 9001:2015 (Qualità) e 14001:2015 (Ambiente). A seguito dell'audit di mantenimento di dicembre 2018, Certiquality ha poi confermato l'accREDITAMENTO del sistema Sicurezza 18001. A fine agosto 2018 è stata confermata la certificazione dei laboratori di controllo qualità acqua secondo la norma ISO IEC 17025 "Laboratori di prova e taratura". È stato avviato un nuovo studio di valutazione del rischio (Risk Assessment) per le reti e impianti delle Fonti Locali di Forlì-Cesena, integrando in esso gli aspetti propri del Water Safety Plan (Piani di Sicurezza dell'Acqua).

	consuntivo 2018	budget 2018	consuntivo 2017
Integr. sistemi di gestione (n° docu. riemessi/n° tot. doc)	100%	100%	50%
Certificazione sistema Qualità secondo norma 9001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Ambiente norma 14001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Energia secondo norma 50001	SI	SI	SI
Certificazione Laboratori secondo norma 17025	SI	SI	1° visita
Certificazione sistema Sicurezza in conformità a 18001	SI	SI	SI
Piano valutazione rischio degli impianti produttivi. (N° progres studi ultimati)	5 (il quinto in corso)	5	4

6. d) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

I seguenti indici sono stati estrapolati dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda a maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) in quanto ritenuti più significativi. Di seguito si riportano per ciascun indice i relativi valori dell'anno precedente e quelli individuati come obiettivi di budget 2018. Si evidenzia che tutti gli indicatori presentano valori migliorativi sia rispetto al budget che all'anno precedente.

	consuntivo 2018	budget 2018	consuntivo 2017
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,16	1,12	1,14
4.2 ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,77%	1,55%	1,02%
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	18,8%	15,8%	11,9%
4.4 Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	74.270.177	49.177.090	62.851.070

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il presente paragrafo fornisce le informazioni richieste dai commi 1 e 2 dell'art 2428 cc in merito all'analisi dei costi, dei ricavi, degli investimenti nonché degli indicatori finanziari, economici e reddituali della Società e al contempo dà attuazione a quanto previsto dall'art.20, comma 4 dello Statuto in merito ai principali scostamenti rilevati sui suddetti aggregati ed indicatori rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2018 da parte dell'Assemblea dei Soci. Gli indicatori sono esposti nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve-medio termine e dare informazioni in merito alla situazione reddituale. Prima di analizzare i suddetti indicatori si evidenzia che, come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa a cui si rimanda, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i criteri e gli schemi previsti dalla vigente normativa civilistica, come novellata dal Dlgs 139/2015 -che ha recepito nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34/UE- normativa interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Di seguito una sintetica rappresentazione del Conto Economico al fine di apprezzare i principali indicatori economici del bilancio d'esercizio 2018 e i relativi confronti con l'esercizio precedente e il budget (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

Si evidenzia che la rilevazione degli indici individuati nel Regolamento per la misurazione del rischio di crisi d'azienda (di cui al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" della presente Relazione) fa riferimento alla riclassificazione del Conto Economico di seguito esposta.

	consuntivo 2018	consuntivo 2017	consuntivo 2016	budget 2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.770.635	47.354.724	45.296.492	49.208.870
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	279.373	309.689	360.335	300.000
Altri ricavi e proventi	10.275.292	9.633.762	9.223.197	10.118.895
VALORE DELLA PRODUZIONE	58.325.300	57.298.175	54.880.024	59.627.765
Costi operativi esterni	-21.799.399	-24.134.088	-21.007.571	-23.860.678
VALORE AGGIUNTO	36.525.901	33.164.086	33.872.454	35.767.087
Costo del personale	-8.683.793	-8.489.610	- 8.305.193	-8.875.000
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	27.842.108	24.674.476	25.567.261	26.892.087
Ammortamenti	-18.850.936	-19.029.384	-17.886.618	-19.138.851
RISULTATO OPERATIVO	8.991.172	5.645.092	7.680.642	7.753.236
Risultato gestione finanziaria	1.281.241	1.319.446	1.354.201	1.096.861
RISULTATO LORDO	10.272.413	6.964.538	9.034.843	8.850.097
Imposte sul reddito	-2.975.579	-2.788.379	- 2.779.161	-2.472.000
RISULTATO NETTO	7.296.834	4.176.159	6.255.682	6.378.097

L'esercizio 2018 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 58.325.300; l'incremento rispetto al 2017 di euro 1.027.126 è da ricondurre principalmente ai maggiori canoni per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII, mentre il decremento rispetto al budget di euro -1.302.465 è da ricondurre principalmente a minori ricavi di vendita acqua per effetto dell'accettazione della proposta di ATERSIR di posticipare al 2019 i positivi conguagli tariffari di anni pregressi (previsti a bdg 2018) al fine di rendere più lineare l'andamento tariffario.

I costi operativi esterni sono stati di euro 21.799.399, pari al 37,4% del Valore della Produzione; il decremento di -2.334.689 euro rispetto all'anno precedente è da ricondurre principalmente ai minori costi sostenuti (principalmente per energia, reagenti, smaltimento fanghi) per una più favorevole annata idrologica rispetto ad un 2017 caratterizzato da una forte emergenza idrica. Rispetto al budget il decremento di -2.061.279 euro è da ricondurre ad un annata idrologica migliore dell'annata media in base alla quale era sviluppato il budget.

I costi del personale sono stati di 8.683.793 euro, pari al 14,9% del Valore della produzione; presentano un incremento di circa 0,2 mln/euro sia rispetto all'anno precedente e un decremento di circa -0,2 mln/euro rispetto al budget. Il MOL di 27.842.108 euro è pari al 47,7% del Valore della produzione; presenta un incremento di +3,2 mln/euro rispetto all'anno precedente e di +1 mln/euro rispetto al budget.

Gli ammortamenti sono stati di 18.850.936 euro, pari al 32,3% del Valore della produzione; presentano un decremento di circa -0,2 mln/euro rispetto all'anno precedente e di -0,3 mln/euro rispetto al budget; la composizione della voce è da ricondurre per il 73% all'attività di fornitura idrica all'ingrosso e per il 23% ai beni concessi in uso ad HERA. Il Risultato operativo di circa 9 mln/euro è pari al 15,4% del Valore della produzione; è superiore all'anno precedente di +3,3 mln/euro e al budget di +1,2 mln/euro.

Il Risultato della Gestione finanziaria è positivo e pari a 1.281.241 euro pari al 2,2% del Valore della produzione; è allineato all'anno precedente e presenta un incremento rispetto al budget di circa +0,2 mln/euro da ricondurre ad una posizione finanziaria netta media annua di consuntivo (78,4 mln di euro) superiore a quella di budget ma anche all'esercizio precedente (+4,6 mln di euro), mentre il tasso medio di rendimento di consuntivo pari a circa 1,5% è allineato alle previsioni di budget e all'esercizio precedente.

Il Risultato Lordo di 10.272.413 euro è pari al 17,6% del Valore della produzione; è superiore ai valori dell'anno precedente di +3,3 mln/euro e del budget di +1,4 mln/euro.

Il costo della fiscalità, data dalle imposte correnti sul reddito d'esercizio, dalla fiscalità differita/anticipata e

da imposte relative ad esercizi precedenti è pari, complessivamente a 2.975.579 euro e rappresenta il 5,1% del valore della produzione; il valore è superiore all'anno precedente di +0,2 mln/euro e al budget di +0,5 mln/euro. L'utile d'esercizio è di 7.296.834 euro, ha un'incidenza sul valore della produzione del 12,5% e presenta un incremento rispetto all'anno precedente di +3,1 mln/euro e rispetto al budget di +0,9 mln/euro. Di seguito una sintetica rappresentazione dello Stato Patrimoniale al fine di apprezzare i principali aggregati patrimoniali e finanziari del bilancio d'esercizio 2018 e i relativi confronti con l'esercizio precedente (per una più approfondita disamina delle singole voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa).

	2018	2017	2016	budget 2018
Immobilizzazioni Immateriali	1.606.182	1.720.717	1.857.302	1.579.277
Immobilizzazioni Materiali	334.016.872	332.985.761	333.656.069	345.473.351
Immobilizzazioni Finanziarie	18.507.384	23.624.251	25.462.323	18.503.639
ratei/risconti oltre 12 m	-	945.635	1.915.521	
ATTIVO FISSO	354.130.438	359.276.364	362.891.215	365.556.267
Magazzino	1.866.476	1.761.931	1.726.807	1.726.807
Liquidità Differite	73.029.801	72.870.480	70.552.652	65.381.156
Liquidità Immediate	25.090.593	20.835.019	18.495.463	9.087.716
ATTIVO CORRENTE	99.986.870	95.467.430	90.774.921	76.195.679
CAPITALE INVESTITO	454.117.308	454.743.795	453.666.136	441.751.946
Capitale Sociale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserve	36.657.013	33.721.668	33.907.000	37.271.702
MEZZI PROPRI	412.079.534	409.144.189	409.329.521	412.694.223
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	15.290.720	18.179.254	21.156.401	16.266.846
PASSIVITÀ CORRENTI	26.747.055	27.420.353	23.180.214	12.790.876
CAP. DI FINANZIAMENTO	454.117.308	454.743.796	453.666.136	441.751.945

L'Attivo Fisso al 31/12/2018 è pari a 354,1 mln/euro e risulta decrementato rispetto al 31/12/2017 di -5,1 mln/euro da ricondurre principalmente alla riduzione delle immobilizzazioni finanziarie per titoli giunti a scadenza nel corso del 2018; le immobilizzazioni materiali pari a 334 mln/euro sono incrementate di +1 mln/euro, gli investimenti sono stati di 19,7 mln/euro. Rispetto al budget l'attivo fisso è inferiore di -11,4 mln di euro da ricondurre a minori investimenti realizzati (di cui la maggior parte nel comparto "beni in uso oneroso al gestore del SII"). L'Attivo Fisso rappresenta il 78% del capitale investito.

L'Attivo Corrente al 31/12/2018 è pari a 100 mln/euro e risulta incrementato rispetto al 31/12/2017 di +4,5 mln/euro; risultano incrementate sia le liquidità immediate che differite da ricondurre alle maggiori attività finanziarie iscritte nel circolante, incremento che si rileva anche rispetto al budget.

I Mezzi Propri al 31/12/18 sono pari a 412 mln/euro, risultano incrementati rispetto al 31/12/2017 di +2,9 mln/euro e inferiori rispetto al budget di -0,6 mln/euro. I mezzi propri rappresentano il 90,7% del capitale di finanziamento. Le Passività Consolidate al 31/12/18 sono pari a 15,3 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2017 di -2,9 mln/euro e rispetto al budget di -0,9 mln/euro; si rileva in questa posta il progressivo rimborso del finanziamento bancario ventennale e la riduzione dei risconti passivi sia per i contributi trentennali in conto esercizio che per i conguagli tariffari. Le passività consolidate rappresentano il 3,4% del capitale di finanziamento. Le Passività Correnti al 31/12/18 sono pari a 26,7 mln/euro, con un decremento rispetto al 31/12/2017 di -0,7 mln/euro. Le passività correnti rappresentano il 5,9% del capitale di finanziamento.

Per una più approfondita analisi degli indici di bilancio si rinvia alla tabella allegata alla presente Relazione in cui sono rendicontati tutti gli indici che costituiscono il modello di misurazione del rischio di crisi aziendale come individuati nel Regolamento a tal fine adottato con l'indicazione del relativo punteggio assegnato (per ulteriori informazioni si rinvia al precedente paragrafo della presente Relazione "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società *in house*, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci").

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art. 2428 cc si segnala che al 31/12/2018 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 2, dell'art 2428 cc si forniscono le seguenti informazioni in merito alla partecipazione detenuta in **Plurima S.p.A.** Trattasi di società collegata costituitasi nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi, in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Plurima soddisfano le finalità agricole del socio di maggioranza CER e servono agli usi plurimi principalmente per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna. Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art 2428 cc si evidenzia che la società non possiede, non ha acquistato e non ha alienato né nel 2018 né in anni precedenti azioni proprie. Per completezza d'informativa si segnala che nel Patrimonio Netto risulta iscritta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 1997.

Per completezza d'informativa si evidenzia che l'assemblea dei soci con delibera n.12 di dicembre 2018 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare dal socio "Comune di Cattolica" n. 7.310 azioni della medesima società, del valore nominale di € 516,46 ciascuna, al prezzo di € 3.495.100, pari € 478,1258 ad azione, da corrispondersi interamente al momento della stipulazione del rogito di acquisto; l'acquisto potrà essere effettuato entro 18 diciotto mesi decorrenti dalla data della delibera assembleare. L'autorizzazione all'acquisto è subordinata al realizzarsi di una serie di condizioni sospensive. Ad acquisto effettuato e decorsi 12 mesi dallo stesso senza che siano pervenute offerte di acquisto poi perfezionate, si procederà, a seguito di specifica deliberazione di assemblea straordinaria alla riduzione proporzionale del capitale sociale mediante annullamento delle azioni proprie acquistate. Alla data di redazione del Bilancio di esercizio 2018 l'operazione è in corso.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- Nel 2018 è stato redatto e quindi avviato un **"Progetto di riorganizzazione aziendale finalizzato a recuperi di efficienza con metodologie lean e alla qualificazione e potenziamento della struttura per dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione"**. L'intervento organizzativo ha riguardato tutta la struttura ma è articolato coinvolgendo in modo e in tempi differenziati le varie aree aziendali tenendo conto delle priorità, dei ruoli e dei compiti specifici ad ognuna assegnati. Il filo conduttore che ha caratterizzato l'intervento è stato quello di innestare in Romagna Acque un "nuovo approccio culturale", un modo nuovo di analizzare i processi e i comportamenti, per cambiare il modo di lavorare a tutti i livelli, a cominciare dal management, e quindi incardinare nei comportamenti dei singoli un forte orientamento al miglioramento continuo, al *problem solving*, alla valorizzazione del "lavoro di squadra". L'intervento organizzativo, avviato nel 2018, è articolato per *steps* negli anni successivi. Nel periodo di Piano 2019-2021 sono previste n. 20 assunzioni e n.11 uscite con un incremento netto dell'organico di 9 unità; sono inoltre previste politiche di valorizzazione del personale. Sono già state espletate procedure selettive che hanno portato a fine marzo 2019 a n. 5 assunzioni oltre a n.1 stabilizzazione di un contratto a tempo determinato. A inizio 2019 è stata avviata l'unificazione delle "sale di telecontrollo" presso il Centro di Capaccio (questa fase riguarda l'unificazione delle

attività di telecontrollo della rete e degli impianti di Capaccio e Standiana). Tenuto conto della valenza strategica sottesa al progetto di riorganizzazione per conseguire su più fronti gli importanti obiettivi individuati, è già stata avviata una costante attività di monitoraggio sia sull'effettiva implementazione degli interventi organizzativi previsti nella fase iniziale del progetto che sulla loro efficacia al fine di apportare tempestivamente quelle modifiche-integrazioni che si rendessero opportune e necessarie (e per le quali, si evidenzia, il CdA è già stato autorizzato ad operare come da delibera assembleare di agosto 2018).

- **L'andamento idrologico della prima parte del 2019** ha determinato apporti alla Diga di Ridracoli al di sotto della media del periodo, che aveva un volume invasato di circa 14 mln di mc a inizio anno; le precipitazioni di febbraio hanno consentito di incrementare il volume invasato fino a circa 21,8 mln/mc a metà febbraio; tale situazione ha determinato un minore utilizzo della risorsa di Ridracoli incrementando la produzione da falda e l'utilizzo di acqua da PO attraverso gli impianti di Bassette e Standiana. Sulla base dell'andamento idrologico rilevato nella prima parte dell'anno sarebbe già ottimistico stimare un prelievo da Ridracoli sui 52 mln/mc.
- Il 18 dicembre 2018 è stata approvata la nuova Legge «**Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici**». Il disposto normativo è variegato e prevalentemente si occupa del profilo penalmente rilevante; numerose sono le disposizioni introdotte, in particolare quelle rivolte, da un lato, a inasprire le pene principali e accessorie per i reati di corruzione, dall'altro, rendere più efficaci le indagini preliminari e limitare l'accesso dei condannati ai benefici carcerari.

Per quel che attiene l'aumento delle pene accessorie in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione si evidenzia che: l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione e la interdizione dai pubblici uffici divengono perpetue in caso di condanna superiore a 2 anni di reclusione. Peraltro, la incapacità di contrattare con la P.A. è introdotta come misura interdittiva che si applica all'imputato e non al condannato. Aumentano inoltre le pene per i reati di corruzione per l'esercizio della funzione, di appropriazione indebita, di corruzione tra privati. Nelle modifiche è coinvolto anche il D.Lgs. 231/01 con l'aumento della durata delle sanzioni interdittive a carico di società ed enti soggetti a responsabilità amministrativa per reati contro la P.A. Nel corso del 2019 sarà valutato l'impatto generato dalla nuova legge sulla Società e in particolare sul MOG 231 attualmente vigente.

- Come già esposto nel paragrafo che tratta del **quadro normativo in materia di appalti** la situazione è estremamente incerta e fluida. Il nuovo Governo ha manifestato l'intenzione di operare una profonda revisione del Codice dei Contratti ma al momento è intervenuto solo su aspetti di dettaglio senza modificare la sostanza del corpo normativo. Ad oggi i tempi per l'emanazione di una riforma strutturata sembrano essersi allungati. Anche i due provvedimenti più importanti di attuazione del Codice - qualificazione delle stazioni appaltanti e albi dei commissari delle commissioni giudicatrici - non hanno visto ancora la luce e sono stati rinviati. Gli uffici manterranno comunque continuamente monitorata la situazione per garantire la tempestiva applicazione di ogni nuovo provvedimento legislativo.
- In materia di **protezione dei dati personali**, è prevista nell'esercizio 2019 la redazione di uno specifico "organigramma in materia di privacy", con individuazione e nomina da parte del Titolare del Trattamento dei soggetti autorizzati/incaricati al trattamento.
- In relazione all'operazione di "acquisto di azioni proprie" deliberata nel dicembre 2018 dall'Assemblea si rinvia al precedente specifico paragrafo sulle azioni proprie.
- Con delibera n.11/2018 l'Assemblea ha approvato l'ingresso di Romagna Acque nella costituenda società di ingegneria, "Acqua Ingegneria S.r.l.", società a totale partecipazione pubblica che svolgerà in house providing i servizi di ingegneria per conto dei soci; si evidenzia che, ai sensi di legge, sono attualmente in corso i procedimenti autorizzativi da parte dei singoli Enti soci, a completamento dei quali, con specifica deliberazione assembleare, si procederà alla sottoscrizione delle quote di capitale della società. L'operatività della nuova società di ingegneria è prevista nella seconda parte del 2019.

STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi del comma 3, punto 6 bis, dell'art. 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'uso di strumenti finanziari:

-
- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione.

Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Ridracoli. In base al sistema tariffario consolidatosi a seguito dell'attribuzione delle relative competenze all'Autorità nazionale (ARERA), i meccanismi di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi;

- si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata per oltre il 90% con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:
 - per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;
 - per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Forlì in piazza Orsi Mangelli, 10 e che non esistono sedi secondarie previste nell'atto costitutivo, tuttavia si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle province della Romagna dove la Società svolge la propria attività.

Proposte del Consiglio di Amministrazione

Signori azionisti,

il Bilancio al 31/12/2018 che Vi invitiamo ad approvare presenta un Utile dell'esercizio pari a euro 7.296.834; tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2018 come segue:

- 364.842 euro, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- 2.570.502 euro, a riserva facoltativa e straordinaria (pari al 35,2% dell'utile dell'esercizio);
- 4.361.490 euro, a dividendo agli azionisti (pari al 59,8% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 6,00 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 08/10/2019.

Forlì, 2 maggio 2019

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Tonino Bernabè

Allegato alla Relazione sulla gestione

La misurazione del rischio di crisi aziendale: applicazione del regolamento aziendale al Bilancio di Esercizio 2018 (ex delibere cda n.150/2017 e n.23/2019)

Di seguito si evidenziano le risultanze dell'applicazione ai dati di bilancio 2018 del modello di misurazione del rischio di crisi aziendale previsto nel Regolamento specificatamente approvato in attuazione di quanto previsto dall'art.6, co.2 Dlgs 175/2016.

Di seguito si fornisce una sintetica illustrazione sul Modello rinviando, per maggiori informazioni, al paragrafo 1 della "Sezione speciale: i vincoli statutari e di legge per le società in house, gli indirizzi e gli obiettivi dei soci" e al paragrafo "Le risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria" per gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale riclassificati della presente Relazione sulla Gestione.

Il Modello di calcolo del rischio adottato si basa su una struttura articolata su 3 livelli; a ciascun livello sono associati giudizi sintetici sulla base dei singoli valori calcolati, giudizi che a loro volta costituiscono la base per determinare i giudizi del livello superiore. I tre livelli su cui è articolato il modello sono:

- 1.Indicatori:** individuazione di un set di indici e per ciascuno la determinazione di intervalli di valori ai quali si associa un giudizio; la scala di valutazione individua n.5 gradi di giudizio: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo; ogni indice ha un peso diverso all'interno della Categoria di appartenenza in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della categoria stessa.
- 2.Categorie:** gli indicatori vengono raggruppati in specifiche Categorie; ogni Categoria ha un peso diverso in relazione alla sua rilevanza nell'ambito della valutazione del rischio di insolvenza nel breve termine e di continuità aziendale.
- 3.Rating/Rischio:** i risultati ottenuti sulle varie Categorie vengono sintetizzati (sulla base delle impostazioni definite nel modello di Rating stesso) in un giudizio sintetico, ossia il Rating quantitativo aziendale. Il modello individua n.9 possibili giudizi di Rating in ordine crescente di "positività": C, CC, CCC, B, BB, BBB, A, AA, AAA.

Gli indici riportati in Tabella sono estrapolati dalle riclassificazioni di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riportate al paragrafo "LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA" della presente Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto Finanziario esposto in Nota Integrativa.

Per ciascun indice è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della Categoria e il giudizio emergente in base alla relativa misurazione. Per ogni Categoria è evidenziato il peso assegnato nell'ambito della misurazione complessiva del rischio e il relativo giudizio. Il Rating porta a sintesi i risultati ottenuti sulle varie categorie. Si evidenzia che per ciascuno dei tre esercizi considerati, 2016, 2017 e 2018 il rating quantitativo della Società è superiore a 90 punti e quindi si posiziona nella più alta fascia di merito, in particolare nel 2018 si registra un miglioramento su vari indicatori e il rating quantitativo si posiziona su 96,5 su un totale di 100; da tale rilevazione emerge che la Società non risulta esposta né a rischio di insolvenza nel breve termine né a rischio di continuità aziendale.

pesi	RATING	misurazione indici			attribuzione giudizi		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018
		92,25	91,38	96,50	AAA	AAA	AAA
35%	Capacità di autofinanziamento	100	100	100	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Flusso di cassa oper./Ricavi	0,5	0,5	0,8	Ottimo	Ottimo	Ottimo
25%	Grado di copertura oneri finanziari	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
100%	Indice di copertura del MOL (MOL/gestione finanz.)	100,0	100,0	100,0	Ottimo	Ottimo	Ottimo
20%	Solidità patrimoniale	91,3	93,8	93,8	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/mezzi propri (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	PFN/ricavi delle vendite (ottimo se PFN positiva)	PFN positiva	PFN positiva	PFN positiva	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Grado Copert.Immobil/magazzino (Pas.cons.+MP)/(att.fiss+magaz)	1,1	1,2	1,2	Discreto	Buono	Buono
10%	Quoz. Indebitam. Compless. (Pass.consol+corr.)/mezzi propri	0,1	0,1	0,1	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Quoz.te primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso)	1,1	1,1	1,2	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Quoz.te secondario di struttura (pass.consoli+mezzi propri)/attivo fisso	1,2	1,2	1,2	Buono	Buono	Buono
15%	Quoziente di disponibilità (attivo corrente/pass. Correnti)	3,9	3,5	3,7	Ottimo	Ottimo	Ottimo
10%	Quoziente di tesoreria (liquid.differi+immediate)/pass. correnti	3,8	3,4	3,7	Ottimo	Ottimo	Ottimo
15%	Gestione capitale investito	75,0	75,0	100,0	Buono	Buono	Ottimo
100%	Incid. del capitale circolante Cap.circol op/ricavi delle vendite	0,2	0,2	-0,0	Buono	Buono	Ottimo
5%	Redditività	55,0	27,5	55,0	Discreto	sufficiente	Buono
40%	Return on sales (risult operat/ricavi delle vendite)	17,1%	11,9%	18,8%	Ottimo	Discreto	Ottimo
30%	ROE netto (risultato netto/mezzi propri)	1,5%	1,0%	1,8%	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
30%	ROE lordo (risultato lordo/mezzi propri)	2,2%	1,7%	2,5%	Sufficiente	Insufficiente	Sufficiente



A close-up, high-speed photograph of water splashing, creating intricate, branching patterns of liquid. The water is captured in mid-air, with many small droplets and larger, more defined strands. The background is dark and out of focus, with some bokeh light spots. The overall color palette is dominated by various shades of blue and white, giving it a clean, fresh, and dynamic feel.

**Stato Patrimoniale
Ordinario,
Conti d'Ordine e
Conto Economico
Ordinario**

Stato Patrimoniale Ordinario

importi in unità di euro

al 31/12/2018

al 31/12/2017

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni Immateriali

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	322.468	285.198
5) Avviamento	1.196.266	1.435.519
7) Altre	87.448	-
Totale Immobilizzazioni Immateriali	1.606.182	1.720.717

II. Immobilizzazioni Materiali

1) Terreni e fabbricati	36.434.554	30.217.267
2) Impianti e macchinari	262.211.565	276.961.966
3) Attrezzature industriali e commerciali	530.827	534.370
4) Altri beni	1.852.489	1.432.045
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	32.987.437	23.840.113
Totale Immobilizzazioni Materiali	334.016.872	332.985.761

III. Immobilizzazioni Finanziarie

1) Partecipazioni in	-	-
b) imprese collegate	71.984	71.984
Totale Partecipazioni	71.984	71.984
2) Crediti	-	-
b) verso imprese collegate	16.884.147	17.772.786
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	888.639	888.639
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	15.995.508	16.884.147
Totale crediti	16.884.147	17.772.786
3) Altri titoli	6.183.830	7.701.034
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	23.139.961	25.545.804
Totale Immobilizzazioni (B)	358.763.015	360.252.282

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.866.476	1.761.931
Totale Rimanenze	1.866.476	1.761.931

II. Crediti

1) Verso clienti	18.813.772	27.132.874
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	18.813.772	27.132.874
3) Verso imprese collegate	76.948	4.890
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	76.948	4.890
5-bis) Crediti tributari	517.732	2.359.942
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	517.732	2.359.942

	importi in unità di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017
5-ter) imposte anticipate		242.000	302.000
5-quater) Verso altri		3.926.034	5.397.237
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		998.525	1.913.591
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		2.927.509	3.483.646
Totale Crediti		23.576.486	35.196.943
III. Attività finanziarie che non costituiscono immob.		-	-
6) Altri titoli		43.455.327	34.773.888
Tot. Attività finanziarie che non costituiscono immob.		43.455.327	34.773.888
IV. Disponibilità liquide		-	-
1) Depositi bancari e postali		25.086.819	20.830.163
2) Assegni		634	284
3) Denaro e valori in cassa		3.140	4.572
Totale Disponibilità liquide		25.090.593	20.835.019
Totale Attivo Circolante (C)		93.988.882	92.567.781
D) RATEI E RISCONTI		1.365.411	1.923.731
Totale attivo		454.117.308	454.743.794

Passivo

	importi in unità di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		412.079.534	409.144.189
I. Capitale		375.422.521	375.422.521
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		698.738	698.738
IV. Riserva legale		6.152.611	5.943.803
VI. Altre riserve, distintamente indicate		-	-
Riserva straordinaria		21.329.760	17.881.645
Varie altre riserve		1.179.070	5.021.323
Totale Altre riserve		22.508.830	22.902.968
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		7.296.834	4.176.159
Totale Patrimonio Netto		412.079.534	409.144.189
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
2) Per imposte, anche differite		538.422	732.552
4) Altri		291.936	120.798
Totale Fondi per Rischi ed Oneri		830.358	853.350
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. LAVORO SUBORDINATO		2.102.440	2.261.455
D) DEBITI			
4) Debiti verso banche		8.235.294	9.411.765
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		1.176.471	1.176.471
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		7.058.823	8.235.294
7) Debiti verso fornitori		18.443.781	17.972.506
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		18.443.781	17.972.506
12) Debiti tributari		1.775.896	2.333.099
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		1.775.896	2.333.099
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		675.905	607.299
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		675.905	607.299
14) Altri debiti		3.115.913	2.910.448
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>		2.796.975	2.592.298
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		318.938	318.150
Totale Debiti		32.246.789	33.235.117
E) RATEI E RISCONTI		6.858.187	9.249.683
TOTALE PASSIVO		454.117.308	454.743.794

Conto Economico Ordinario

	importi in unità di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		47.770.635	47.354.724
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		279.373	309.689
5) Altri ricavi e proventi		-	-
Contributi in conto esercizio		1.852.173	1.956.961
Altri		8.423.119	7.676.801
Totale Altri ricavi e proventi		10.275.292	9.633.762
Totale Valore della Produzione		58.325.300	57.298.175
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		2.228.246	2.469.984
7) Per servizi		16.334.905	17.584.438
8) Per godimento di beni di terzi		1.522.448	1.593.560
9) Per il personale		-	-
a) Salari e stipendi		6.178.459	6.053.664
b) Oneri sociali		1.923.547	1.863.551
c) Trattamento di fine rapporto		420.132	415.257
d) Trattamento di quiescenza e simili		74.549	69.340
e) Altri costi		87.106	87.798
Totale costi per il personale		8.683.793	8.489.610
10) Ammortamenti e svalutazioni		-	-
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		385.568	343.822
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		18.465.368	18.685.562
Totale Ammortamenti e svalutazioni		18.850.936	19.029.384
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci		(104.546)	(35.124)
14) Oneri diversi di gestione		1.818.346	2.521.231
Totale Costi della Produzione		49.334.128	51.653.083
Differenza Valore e Costi della Produzione (A-B)		8.991.172	5.645.092
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari		-	-
b) da titoli iscritti nelle immobiliz. che non costit. partecip.		253.111	318.844
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. che non costit. partec.		740.437	708.525
d) proventi diversi dai precedenti		-	-
da imprese collegate		266.592	279.921
altri		21.576	29.928
Totale proventi diversi dai precedenti		288.168	309.849
Totale altri proventi finanziari		1.281.716	1.337.218
17) Interessi e altri oneri finanziari		-	-
altri		475	25.515
Totale interessi e altri oneri finanziari		475	25.515
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)		1.281.241	1.311.703

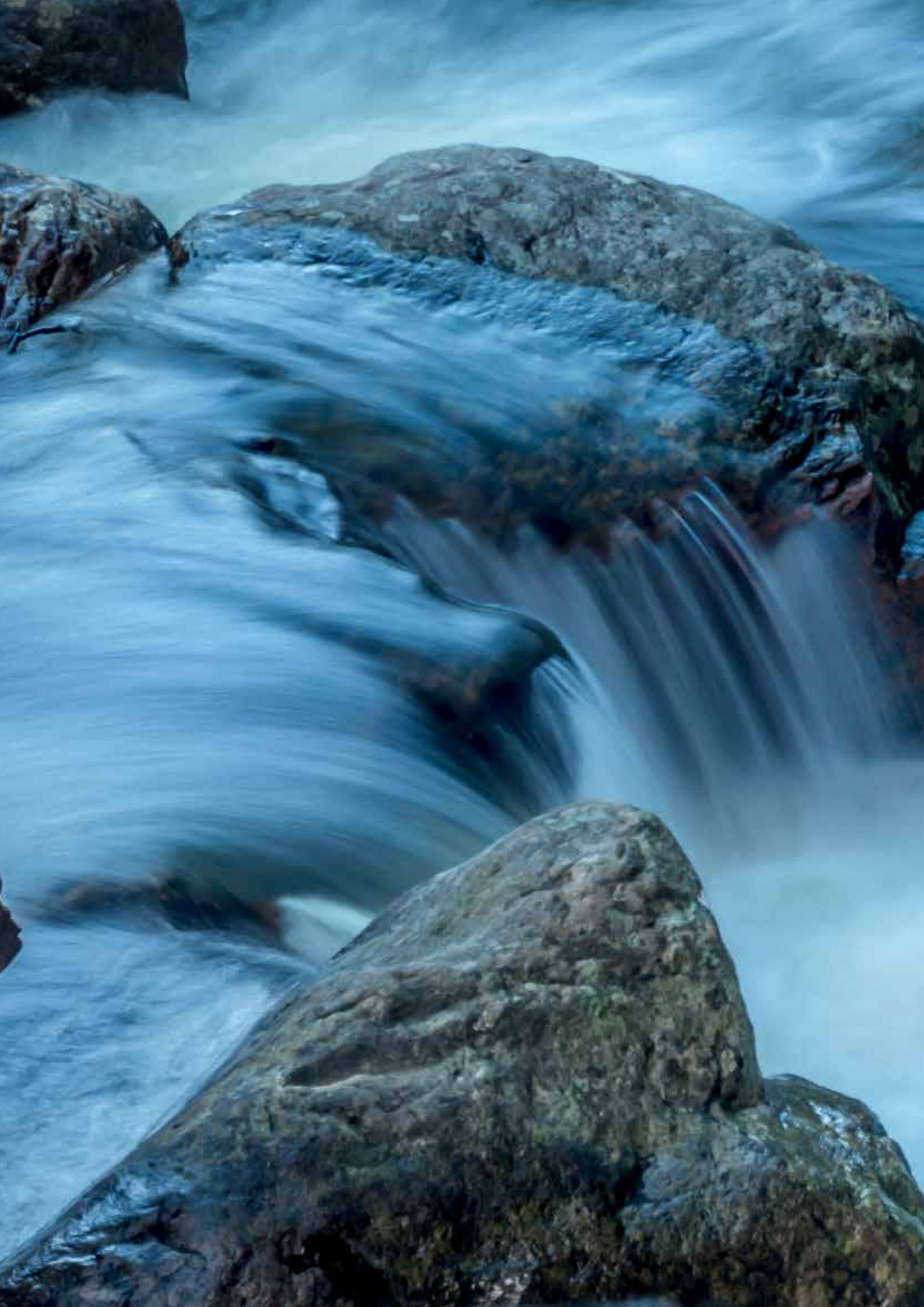
Conto Economico Ordinario

	importi in unità di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	-	-	-
a) di partecipazioni	-	-	7.743
Totale rivalutazioni	-	-	7.743
Totale delle rett. di valore di attiv. finanz. (18-19)	-	-	7.743
Risultato prima delle Imposte (A-B+-C+-D)	10.272.413	10.272.413	6.964.538
20) Imposte sul redd. dell'esercizio, correnti, differ. e anticip.	-	-	-
Imposte correnti	3.080.000	3.080.000	2.070.000
Imposte relative a esercizi precedenti	(147.421)	(147.421)	573.379
Imposte differite e anticipate	43.000	43.000	145.000
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.975.579	2.975.579	2.788.379
21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.296.834	7.296.834	4.176.159

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	importi in unità di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (METODO INDIRETTO)			
Utile (perdita) dell'esercizio	7.296.834	7.296.834	4.176.159
Imposte sul reddito	2.975.579	2.975.579	2.788.379
Interessi passivi (attivi)	(1.281.241)	(1.281.241)	(1.311.703)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	14.597	14.597	66.924
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.005.769	9.005.769	5.719.759
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	-	-	-
Accantonamenti ai fondi	234.417	234.417	117.986
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.850.936	18.850.936	19.029.384
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	19.085.353	19.085.353	19.147.370
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	28.091.122	28.091.122	24.867.129
Variazioni del capitale circolante netto	-	-	-
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(104.546)	(104.546)	(35.124)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	8.247.044	8.247.044	(3.046.692)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	471.275	471.275	1.712.776
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	633.227	633.227	2.266.607
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(2.391.496)	(2.391.496)	(628.578)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.423.175	1.423.175	2.655.030
Totale variazioni del capitale circolante netto	8.278.679	8.278.679	2.924.019

	importi in unità di euro	al 31/12/2018	al 31/12/2017
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto		36.369.801	27.791.148
Altre rettifiche			
Interessi incassati (pagati)		1.206.334	1.237.478
(Imposte sul reddito pagate)		(1.308.473)	(2.549.280)
(Utilizzo dei fondi)		(416.424)	(786.934)
Totale altre rettifiche		(518.563)	(2.098.736)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		35.851.238	25.692.412
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)		(19.739.877)	(18.085.084)
Disinvestimenti		228.800	2.905
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)		(271.033)	(207.237)
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)		(38.253)	(7.743)
Disinvestimenti		2.444.096	4.812.901
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)		(11.363.735)	(9.115.346)
Disinvestimenti		2.682.296	4.784.709
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(26.057.706)	(17.814.895)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Mezzi di terzi			
(Rimborso finanziamenti)		(1.176.471)	(1.176.470)
Mezzi propri			
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		(4.361.489)	(4.361.491)
FLUSSO FINANZIARIO DELLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(5.537.960)	(5.537.961)
Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		4.255.572	2.339.556
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
Depositi bancari e postali		20.830.163	18.491.774
Assegni		284	
Danaro e valori in cassa		4.572	3.689
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio		20.835.019	18.495.463
Disponibilità liquide a fine esercizio			
Depositi bancari e postali		25.086.819	20.830.163
Assegni		634	284
Danaro e valori in cassa		3.140	4.572
Totale disponibilità liquide a fine esercizio		25.090.593	20.835.019





**Nota
Integrativa**

Nota Integrativa parte iniziale

Signori Soci,

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2018.

Il bilancio d'esercizio 2018, redatto in forma ordinaria, risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e validi per le società OIC adopter; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che, con effetto dal bilancio 2017 e per effetto del DM 3 agosto 2017, che ha modificato il Dm. N.48/2009, anche per le imprese Oic adopter (diverse dalle microimprese) trova applicazione il principio della derivazione rafforzata, già vigente per le imprese Ias adopter, secondo cui trovano riconoscimento fiscale i "diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti dai principi contabili".

Si evidenzia che, relativamente ai principi contabili entrati in vigore con effetto dal bilancio d'esercizio 2016 e successivi aggiornamenti, l'applicazione è avvenuta prospetticamente, ovvero con riferimento esclusivamente alle poste sorte dall'esercizio di prima applicazione degli stessi.

Dal bilancio 2018 trovano applicazione le disposizioni ex art.1, comma 125, L.124/2017 in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche"; fin dalla loro emanazione, tali disposizioni hanno sollevato dubbi applicativi, alcuni dei quali sono stati superati dal Consiglio di Stato con parere n.01449/2018 su sollecitazione del Ministero dello Sviluppo Economico; la stessa ANAC nelle linee guida emesse nell'anno in corso ha posto in evidenza "la non chiarezza del testo normativo".

Sulle materie "non chiare" e in attesa di circolari esplicative, diverse associazioni/organismi/esperti hanno cercato di fornire letture interpretative per la redazione delle note integrative dei bilanci di esercizio 2018 (UTILITALIA, Assonime, CNDCEC, stampa specializzata); tutte le suddette interpretazioni sono concordanti nell'escludere dall'informativa le operazioni svolte nell'ambito della propria attività ed in applicazione di rapporti sinallagmatici gestiti secondo regole di mercato. Sulla stessa linea si è espresso anche il cd "Decreto Crescita", riapprovato in sede del Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, che riscrive alcuni commi dell'art. 1, in particolare per ciò che riguarda le imprese la norma precisa che deve trattarsi di *"...contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria"*. Con tale intervento normativo sono state avallate le interpretazioni suddette che portano a individuare, per le società pubbliche, l'ambito oggettivo di applicazione nell'esclusione dei pagamenti che costituiscono un corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni correlate all'attività d'impresa; gli obblighi informativi riguardano solo quei provvedimenti rientranti nell'area della liberalità volti ad attribuire un vantaggio economico al beneficiario mediante l'erogazione di incentivi. L'informativa resa nello specifico paragrafo della presente nota integrativa riguarda i contributi in conto impianti rilevati nello Stato Patrimoniale e i contributi in conto esercizio rilevati nel Conto Economico derivanti da rapporti con la PA; si precisa che viene fornita informativa anche in relazione all'incasso.

Per quanto concerne la modalità espositiva delle informazioni richieste dall'art.1, comma 125, tenuto conto che l'adempimento esula dal rispetto dei principi generali di redazione del bilancio e tuttavia l'informativa deve essere prodotta secondo le disposizioni vigenti, il formato XBRL dei conti annuali 2018 prevede una sezione specifica dedicata a questa materia in chiusura della nota integrativa; in tale sezione, in forma tabellare, viene data evidenza per ogni voce contabile interessata dalla disposizione come sopra interpretata, delle informazioni suddette. Per quanto concerne il criterio contabile applicato ai contributi in conto esercizio e in conto capitale si rinvia al paragrafo "Criteri di valutazione e principi contabili" nonché al commento della voce di Stato Patrimoniale, Attivo B.II "per i contributi in conto impianti" e della voce di Conto Economico A.5.a) per i "contributi in conto esercizio". Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 c.c. parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del c.c., contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Per una lettura omogenea fra gli anni 2017 e 2018 dei dati economici, finanziari e patrimoniali, si evidenzia che non sono intervenute variazioni negli schemi del bilancio d'esercizio 2018 rispetto a quanto già previsto per il bilancio d'esercizio 2017.

Ai fini della presentazione dell'istanza di deposito del bilancio d'esercizio al Registro delle Imprese di Forlì, si evidenzia che il documento informatico, redatto secondo la tassonomia PCI 2018-11-04 dedicata alla codifica in XBRL dei conti annuali 2018 (pubblicato in G.U. l'8 gennaio 2019), contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione assembleare. Come illustrato nella relazione sulla gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito "la Società", trae origine dall'affidamento della concessione di derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio della Romagna e opera principalmente in qualità di fornitore d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato. Ai fini di una disamina del quadro normativo di riferimento si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In applicazione dell'art.2409 bis del codice civile l'Assemblea dei soci con delibera n. 4 del 22.06.2016 ha affidato l'incarico di controllo contabile che comprende la revisione contabile dei bilanci d'esercizio 2016, 2017 e 2018 alla Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell'attività svolta dalla Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella relazione sulla gestione. Si informa che la Società non detiene al 31/12/2018 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Infine Vi assicuriamo che tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio nel rispetto del principio della rilevanza e della sostanza economica.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del c.c.

Tali criteri e principi sono in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente. Nel presente esercizio ed in quelli passati non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423-ter c.c., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l'anno precedente. Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge; si fornisce specifica informativa sui fatti di entità o incidenza eccezionali se manifestatisi nonché sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale.

Il rispetto dei vincoli ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell'esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull'informativa ad esse relative. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari in base a leggi regionali e statali per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione. Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuarne l'iscrizione a bilancio in riduzione del

costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte dell'allora Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministro Ambiente e tutela del territorio) e sono riscontati per pari importo; l'accrédito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) per quanto concerne la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua all'ingrosso sia nel periodo 2012-2015 che nel periodo 2016-2019 (ovvero il secondo periodo regolatorio definito da AEEGSI), si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione in cui tali informazioni sono illustrate e contestualizzate alla contemporanea approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF) e del Piano degli Interventi (PdI). Come previsto dal principio contabile OIC 9, la Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Il valore recuperabile di un'attività corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al suo valore contabile viene rilevato tale minor valore e la differenza viene imputato nel conto economico come perdita durevole di valore.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Gli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili, se esistenti e rilevanti, sono iscritti alla voce "utili (perdite) portati a nuovo" del patrimonio netto. Tali effetti sono rilevati retroattivamente, salvo i casi in cui non sia ragionevolmente possibile calcolare l'effetto pregresso o la determinazione risulti eccessivamente onerosa.

Gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate sono per la parte di competenza classificati nella voce di conto economico relativa all'elemento patrimoniale oggetto di stima.

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Nota Integrativa, Attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

VOCI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Periodo

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni per il software 29 anni per concessione PO Palantone (scadenza 31/12/2043)
Avviamento	15 anni (periodo dal 2009 al 2023 compresi)
Altre immobilizzazioni: migliorie su beni di terzi	5 anni (dal 2018)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è ammortizzato, entro il limite di 20 anni previsto dall'OIC 24, secondo la sua vita utile, conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del codice civile.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 385.568, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 1.606.182

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valori di inizio esercizio				
Costo	846.865	3.588.796	-	4.435.661
Ammortamenti (Fondo amm.)	561.667	2.153.277	-	2.714.944
Valore di bilancio	285.198	1.435.519	-	1.720.717
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	161.723	-	109.310	271.033
Ammortamento dell'esercizio	124.453	239.253	21.862	385.568
Totale variazioni	37.270	(239.253)	87.448	(114.535)
Valore di fine esercizio				
Costo	1.008.588	3.588.796	109.310	4.706.694
Ammortamenti (Fondo amm.)	686.120	2.392.530	21.862	3.100.512
Valore di bilancio	322.468	1.196.266	87.448	1.606.182

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" è così costituita:

- "Software": sono oneri relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici comprensivi delle spese inerenti l'installazione e sono ammortizzati in 5 anni; al 31/12/2018 il valore residuo è pari ad euro 295.708, mentre gli investimenti dell'esercizio sono stati di euro 161.723.
- "Studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili": trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali. Al 31/12/2018 il valore residuo è 26.760 euro ed è recuperabile nel restante periodo di utilizzo delle concessioni (che scadono tutte al 31/12/2043).

Avviamento

Al 31/12/2008 è stato iscritto il valore dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda per un importo complessivo di euro 3.588.796. Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione), anche il ramo d'azienda acquisito risulta gestito dalla Società a decorrere dal 2009 e fino al 31/12/2023, l'ammortamento dell'avviamento viene effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009. Al 31/12/2018 l'avviamento risulta iscritto per un valore residuo di euro 1.196.266 ed è stato verificato che non sussistono perdite durevoli di valore.

Altre immobilizzazioni immateriali

Al 31/12/2018 risultano iscritte migliorie su beni di terzi per euro 87.448; trattasi di interventi contro il dissesto idrogeologico nelle aree del lago di Ridracoli e dei siti di Premilcuore e Pietrapazza in cui si trovano importanti opere di presa, di proprietà del Demanio Forestale della Regione Emilia Romagna. Gli interventi migliorano la regimazione delle acque superficiali con benefici alla stabilità dell'area e consentono di ridurre gli apporti solidi all'invaso e alle prese poste sui torrenti. Gli interventi sono stati effettuati nel 2018 dall'Unione dei Comuni che ha in gestione le aree e sono stati finanziati in parte dalla Regione e in parte dalla Società (per euro 109.310); si ritiene che l'investimento sia recuperabile in 5 anni decorrenti dallo stesso 2018.

Si dà infine atto che tutte le iscrizioni nelle voci delle immobilizzazioni immateriali, ed in specifico quella dell'avviamento, sono avvenute previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale nel rispetto dell'art. 2426 c.c..

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

La parte di **terreno** sottostante ai fabbricati di proprietà è contabilizzata distintamente e per la stessa non è stato operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Gli **acconti ai fornitori** per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5, sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato l'intervento e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

I valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90. Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso.

Si evidenziano di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2018; si osserva che tali aliquote sono le stesse applicate nel 2017.

CATEGORIE DI CESPITI	Aliquote ammort.(%)
Beni strumentali al SII e attività access. (EE e TLC)	
Attrezzatura – Strumentaz. imp. Potabil.	10
Autovetture – Autocarri - Natanti	20
Campo Pozzi – Sorgenti – Gallerie – Gallerie drenanti	2,5
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5
Collettori – Rete fognaria	2,5
Condutture – Rete idrica e cabine	2,5
Costruzioni leggere	2,5
Diga di Ridracoli – Opere consolid.diga–Diga del Conca	2
Fabbricati Industriali – Fabbricati non Industriali	2,5
Gruppi di misura	6,67
Impianti di Depurazione	8
Impianti Potabilizzaz. – Imp.trattamento – Impianti ricloraz.	8
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5
Macch.Uff. elettr. Computer	14,29
Macchinari diga	5
Mobili e arredi	10
Serbatoi – Vasche di raccolta	2
Sist.telefonici – Sist.Videocontr. – Tel.cellulari – Rete inform.	12,5
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12
Altri beni	
Campeggio Ridracoli	3
Costruzioni leggere (diversi da SII)	10
Fabbricati Civili – Turistici (diversi dal SII)	3,5 -1,5 -7,14
Mobili e arredi	12-6

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione. Si evidenzia che non ci sono cespiti destinati alla vendita o non più utilizzabili e tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo immobilizzato.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2018 delle immobilizzazioni materiali ripartite fra le attività aziendali e i servizi comuni, nell'esercizio la voce presenta un decremento netto di 1.031.111 euro e un valore a fine anno di 334.016.872 euro.

	Valore al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valore al 31.12.2018
Beni per fornitura acqua l'ingrosso	239.672.637	4.422.605	13.544.404	946.023	231.496.861
Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	73.756.516	14.363.719	4.391.584	0	83.728.651
Beni per produzione energia elettrica	3.677.397	0	155.600	-975.778	2.546.019
Servizi comuni	10.752.170	683.783	365.650	29.755	11.100.058
Altri beni	5.127.041	269.770	251.528	0	5.145.283
Totale immobilizzazioni materiali	332.985.761	19.739.877	18.708.766	0	334.016.872

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi sopra enunciati e sulla base di specifiche relazioni tecniche che consentono di sviluppare i piani d'ammortamento economico-tecnico dei singoli cespiti tenuto conto della loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote d'ammortamento relative ai cespiti in uso risultano invariate rispetto all'esercizio precedente.

I **“Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso”** presentano un valore netto contabile al 31/12/2018 di euro 231.496.861; trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di produzione e distribuzione all'ingrosso della risorsa idrica ad usi civili e plurimi. In tale contesto la principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto “Acquedotto della Romagna” comprensivo fra l'altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l'operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzatasi nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la pressochè totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l'acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d'azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall'esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali minori rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla risorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d'acqua ad uso civile e sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle provincie di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all'ingrosso, cosiddetta “acquedottistica primaria”, sono recuperabili tramite il loro utilizzo diretto da parte della Società nell'ambito principalmente dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato; tale attività è effettuata attraverso l'utilizzo coordinato dell'insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato nella Convenzione sottoscritta fra la Società e le tre AATO il 30/12/2008 (oggi ATERSIR) e tenuto conto delle disposizioni dell'ARERA che con effetto dal 2012 effettua l'attività di regolazione e controllo anche per il servizio idrico compresa la fornitura all'ingrosso. La Convenzione scade nel 2023.

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e di seguito vengono evidenziati i principali elementi a supporto di tale valutazione.

Tutti i beni strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso sono per loro natura “demaniali”, ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd “costi del capitale” da parte della tariffa di fornitura all'ingrosso sono stabilite dall'ARERA dall'esercizio 2012 e trovano applicazione da parte di ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe; si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti “eligibili” ai fini tariffari da parte degli enti di regolazione e le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile coincidono con le analoghe vite utili determinate dalla Società. Al termine del periodo di affidamento, nel caso di mancato rinnovo dello stesso e subentro da parte di un nuovo soggetto, le regole tariffarie stabilite da AEEGSI assicurano il riconoscimento di un valore residuo dei beni che, nel caso specifico della Società, “non è inferiore” al loro valore netto contabile.

Gli incrementi pari ad euro 4.422.605 sono relativi agli investimenti realizzati nell'esercizio per opere previste nel Pdl approvato da ATERSIR ed hanno riguardato principalmente interventi di migioria e manutenzione straordinaria di impianti esistenti e quindi attività propedeutiche alle gare per gli affidamenti dei lavori di nuove opere.

I decrementi pari ad euro 13.544.404 sono da ricondurre principalmente alla quota di ammortamento dell'esercizio 2018.

Le riclassifiche pari ad euro 946.023 incrementano il valore netto dei cespiti del comparto al 31/12/2018 e sono relative a impianti fotovoltaici per i quali l'energia prodotta è destinata all'autoconsumo (solo in entità del tutto marginale è immessa in rete per la vendita); inizialmente tali impianti erano classificati nel comparto energia. Ai fini della determinazione delle tariffe dell'acqua all'ingrosso si evidenzia che tali impianti consentono di ridurre l'energia acquistata e la loro iscrizione nel comparto è effettuata in accordo a quanto convenuto con ATERSIR (riconoscimento nel comparto del costo del capitale degli impianti fotovoltaici a fronte di minori costi di energia).

I **"Beni in uso oneroso al gestore del SII"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2018 di euro 83.728.651; trattasi di beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso e sono finanziati dalla Società ed iscritti nel suo patrimonio. Sono realizzati e gestiti da HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali sottoscritti anche dall'Ente d'Ambito e autorizzati da ARERA nell'ambito di una motivata istanza presentata dall'ente d'ambito, che dà evidenza dei benefici resi al sistema idrico romagnolo da tale modalità di finanziamento-realizzazione dei beni. Le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale secondo le regole stabilite da ARERA. Si evidenzia che, come esposto più ampiamente anche nella relazione sulla gestione, la Società, tenuto conto della sua mission, ha accettato le richieste di ATERSIR di determinare i canoni suddetti non applicando puntualmente le suddette regole tariffarie ma definirli in termini penalizzanti per la Società al fine di contenere i canoni stessi e quindi il loro impatto sulle tariffe all'utente finale. Si evidenzia che le rinunce sono state a suo tempo accettate avendo verificato nell'ambito del PEF che le stesse non mettevano in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società; a seguito di richiesta di ATERSIR, in sede di determinazioni tariffarie ex MTI-2 per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, di uniformare in tutti e tre gli ambiti territoriali della Romagna i criteri di determinazione dei canoni in base alle rinunce più alte accettate dalla Società nel periodo 2012-2016, verificato nell'ambito del PEF 2016-2023 che le stesse non mettono in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società, queste sono state accettate. Si evidenzia che, come sopra anticipato, ATERSIR ha formalizzato ad ARERA motivata istanza volta al riconoscimento ed alla legittimazione da parte dell'Autorità nazionale di tale modalità di realizzazione e finanziamento degli investimenti del sii e l'Autorità ha accolto tale istanza (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo avente pari titolo della relazione sulla gestione).

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore, e di seguito si evidenziano i principali elementi a supporto di tale valutazione.

Tutti i beni in oggetto sono per loro natura "demanziali", ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale" da parte dei canoni sono le stesse stabilite da ARERA per la determinazione del recupero dei costi del capitale dei beni strumentali al sii; i canoni, che costituiscono un costo per il gestore del sii, sono definiti da ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe. Si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti "eligibili" ai fini della determinazione dei canoni, le vite utili definite dall'Autorità per ciascuna categoria contabile -cui i beni appartengono- coincidono con le analoghe vite utili determinate nelle suddette convenzioni e alle quali la Società si attiene in sede di determinazione degli ammortamenti da iscrivere a bilancio. Le convenzioni sottoscritte hanno una durata tale da consentire il totale recupero dei costi del capitale e prevedono che al termine del periodo di affidamento della gestione in capo all'attuale gestore del sii, il nuovo affidatario sia obbligato al subentro nelle convenzioni vigenti.

Di seguito si evidenzia, con ripartizione per ambito territoriale di competenza, il valore netto contabile al 31/12/2018 e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio di questo comparto.

	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valori al 31.12.2018
Ambito Forlì-Cesena	25.611.282	4.617.668	1.551.560	0	28.677.390
Ambito Ravenna	9.632.113	559.811	248.120	0	9.943.804
Ambito Rimini	38.513.121	9.186.240	2.591.904	0	45.107.457
TOT. BENI IN USO AL GESTORE SII	73.756.516	14.363.719	4.391.584	0	83.728.651

Gli incrementi pari ad euro 14.363.719 sono relativi agli investimenti realizzati da HERA nel 2018 e finanziati dalla Società; i principali interventi hanno riguardato gli interventi più rilevanti sono stati realizzati nel territorio di Rimini nell'ambito del Piano di salvaguardia della Balneazione e nel forlivese-cesenate relativamente a interventi fognari.

I decrementi pari ad euro 4.391.584 sono da ricondurre principalmente alle quote di ammortamento dell'esercizio 2018 che tengono conto anche dell'entrata in funzione dei nuovi impianti, oltre al contributo in conto impianti incassato dal Comune di Cesena (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Informazioni ex art.1, comma 125, della legge 4 agosto 2017n.124" della presente nota integrativa).

I "Beni per la produzione di energia elettrica" presentano un valore netto contabile al 31/12/2018 di euro 2.546.019; trattasi di beni strumentali alla produzione di energia elettrica principalmente destinata alla vendita (solo ove tecnicamente possibile, e comunque in misura non significativa, destinata all'autoconsumo). Non sono stati effettuati investimenti nel 2018 mentre sono stati riclassificati in altri comparti beni per euro 975.778 in quanto relativi a impianti fotovoltaici la cui produzione è destinata pressochè interamente all'autoconsumo; i restanti decrementi di euro 155.600 sono da ricondurre alla quota d'ammortamento dell'esercizio. Per i beni facenti parte di questo comparto è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

I "Beni per servizi comuni" presentano un valore netto contabile al 31/12/2018 di euro 11.100.058; trattasi di beni il cui utilizzo è condiviso da tutti i comparti aziendali e rientra in questo comparto la realizzazione della nuova sede sociale a Forlì. Gli incrementi sono appunto relativi al completamento di tale opera e ai relativi arredi (la nuova sede è stata ultimata ed è entrata in esercizio nella prima metà del 2018).

I cd "Altri beni" presentano un valore netto contabile al 31/12/2018 di euro 5.145.283; trattasi di attività di natura residuale in cui sono ricondotti tutti quei beni non facenti parte delle attività sopra illustrate. Principalmente trattasi di beni strumentali all'attività svolta dalla Società per promuovere la propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso nel rispetto dei valori della propria mission, ovvero di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti. In tale contesto si evidenzia che i suddetti beni -di cui fa parte anche l'Idromuseo di Ridracoli che rappresenta il cespite più rilevante dal punto di vista economico- costituiscono un sistema di grande richiamo eco-turistico e di forte valenza didattica. Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Gli incrementi pari a euro 269.770 riguardano interventi di miglioria del patrimonio esistente e i decrementi sono principalmente relativi agli ammortamenti dell'esercizio 2018.

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione e di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà al 31/12/2018.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz. materiali	Immobilizz. materiali in corso e acconti	Totale immobilizz. materiali
Valori di inizio esercizio						
Costo	39.448.098	559.601.308	3.733.909	11.924.656	23.840.113	638.548.084
Rivalutazioni	624.202	124.132.172	-	79.070	-	124.835.444
Ammortamenti (Fondo amm.)	9.855.033	406.771.514	3.125.355	10.571.681	-	430.323.583
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	30.217.267	276.961.966	534.370	1.432.045	23.840.113	332.985.761
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	127.744	2.130.784	129.913	795.554	16.555.882	19.739.877
Riclassifiche (del valore di bilancio)	6.985.558	149.976	-	46.511	(7.182.045)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	47.445	18.733	717.582	226.513	1.010.273
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	(26.739)	-	(56.215)	-	(82.954)
Ammortamento dell'esercizio	896.015	17.031.160	133.456	404.737	-	18.465.368
Altre variazioni	-	74.184	18.733	756.912	-	849.829
Totale variazioni	6.217.287	(14.750.400)	(3.543)	420.443	9.147.324	1.031.111
Valore di fine esercizio						
Costo	46.561.400	561.834.621	3.845.089	12.049.139	32.987.437	657.277.686
Rivalutazioni	624.202	124.105.433	-	22.855	-	124.752.490
Ammortamenti (Fondo amm.)	10.751.048	423.728.489	3.240.078	10.219.505	-	447.939.120
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	36.434.554	262.211.565	530.827	1.852.489	32.987.437	334.016.872

ANALISI DEI MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CONCESSIONE

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz. materiali	Immobilizz. materiali in corso e acconti	Totale immobilizz. materiali
Valori di inizio esercizio						
Costo	4.518.924	337.825.786			3.333.877	345.678.586
Rivalutazioni	218.017	123.030.789			-	123.248.807
Ammortamenti (Fondo amm.)	1.203.543	335.007.516			-	336.211.059
Svalutazioni	-	-			-	-
Valore di bilancio	3.533.398	125.849.059			3.333.877	132.716.334
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	2.630	494.702			1.128.237	1.625.569
Riclassifiche (del valore di bilancio)		0			0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	40.025			0	40.025
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	-26.739			0	-26.739
Ammortamento dell'esercizio	58.895	6.422.857				6.481.752
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Altre variazioni		66.764				66.764
Totale variazioni	-56.265	-5.928.155			1.128.237	-4.856.183
Valore di fine esercizio						
Costo	4.521.554	338.280.463			4.462.114	347.264.131
Rivalutazioni	218.017	123.004.050			-	123.222.067
Ammortamenti (Fondo amm.)	1.262.438	341.363.609			-	342.626.047
Svalutazioni	-	-			-	0
Valore di bilancio	3.477.133	119.920.904			4.462.114	127.860.151

Operazioni di locazione finanziaria

La Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

Le "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e le partecipazioni in altre imprese, sono iscritte al costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario.

Crediti

I "Crediti verso imprese collegate" sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo se rilevati per la prima volta in data successiva il 1° gennaio 2016, mentre sono iscritti secondo il criterio del presunto valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati, se rilevati entro il 31/12/2015 (come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015).

Per i Crediti rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016 non risulta applicato il criterio del costo ammortizzato ma il criterio del presunto valore di realizzo, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo oltre che in

presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Altri titoli

Per gli "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

- i depositi cauzionali sono iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;
- le obbligazioni, i titoli di stato, i certificati di deposito iscritti nelle "Immobilizzazioni Finanziarie" sono riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza; tali attività sono iscritte con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, per i titoli acquistati o sottoscritti dopo il 1° gennaio 2016 come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015. Per i titoli acquistati/sottoscritti entro il 31/12/2015 l'iscrizione è in base al criterio del minore fra costo d'acquisto e valore nominale; tale criterio si applica altresì anche ai titoli acquistati/sottoscritti dopo tale data ma solo qualora siano irrilevanti i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza.

Nel caso di applicazione del criterio di iscrizione al costo d'acquisto, il valore di iscrizione svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo, viene ripristinato al valore originario se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in Imprese collegate	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valori di inizio esercizio			
Costo	71.984	71.984	7.701.034
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	71.984	71.984	7.701.034
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	38.253
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	1.555.457
Totale variazioni	-	-	(1.517.204)
Valori di fine esercizio			
Costo	71.984	71.984	6.183.830
Rivalutazioni	24.174	24.174	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	71.984	71.984	6.183.830

La voce "partecipazioni in imprese collegate" è costituita dalla partecipazione detenuta nella società Plurima SpA, che alla data del 31/12/2018 ammonta a euro 71.984, pari al costo di acquisto (nell'anno 2003) e senza variazioni rispetto al 31/12/2017. La frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2018 (come approvato dal CdA del 26 marzo 2019) è di euro 91.945.

Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo. La società collegata per l'esercizio 2018 ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento di alcuni servizi amministrativi.

Inoltre si segnala che la Società detiene quote in “Altre partecipazioni” come dettagliato nella tabella che segue:

	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31/12/2018 in euro
Altre partecipazioni			
Cons. Strada vicin. Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons. Riunito Strade vicinali S. Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0

In merito si precisa che:

- la partecipazione al “**Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di Romagna**” presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- la partecipazione al “**Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia**” presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;
- nel 2009 la Società ha aderito alla **Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico** avente per oggetto fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000 con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce “oneri diversi di gestione”.

La voce “altri titoli” pari a euro 6.183.830 presenta un decremento rispetto al 31/12/2017 di euro -1.517.204 ed è costituita da:

- **depositi cauzionali immobilizzati per euro 459.572**; tali depositi sono riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce presenta un incremento rispetto al 31/12/2017 di euro 701;
- **attività finanziarie destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo, per euro 5.724.258**; la voce presenta un decremento rispetto al 31/12/2017 di euro -1.517.905 dovuto al saldo fra l'incremento della capitalizzazione dei proventi che maturano annualmente sui titoli (+37.500 euro) e il decremento dato dalla scadenza naturale di titoli nel 2018 per euro 1.555.405. Nessun titolo è stato acquistato/sottoscritto nel 2018 in quanto tutti i titoli erano già iscritti a bilancio d'esercizio al 31/12/2017. La classificazione nell'attivo immobilizzato è avvenuta sulla base delle necessità di liquidità di medio-lungo periodo emergenti dal Piano Investimenti come recepito nel PEF approvato da parte dell'Ente d'Ambito. Di seguito si evidenzia, per le attività finanziarie immobilizzate, il valore di iscrizione nel bilancio al 31/12/2018 e il valore nominale.

	Valore di bilanci al 31/12/2018	Valore Nominale
Titoli di stato	3.980.320	4.000.000
Obbligazioni	1.743.938	1.000.000
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE IMMOBILIZZATE	5.724.258	5.000.000

Si evidenzia che le obbligazioni furono a loro tempo acquistate al valore nominale e la differenza fra il valore di iscrizione al 31/12/2018 e il relativo valore nominale è dato dalla capitalizzazione degli interessi che verranno

liquidati a scadenza dei titoli e che sono già transitati dal conto economico in base alla relativa competenza. Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate ripartite per anno di scadenza.

2019	2020	totale
3.000.000	2.000.000	5.000.000

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso imprese collegate	17.772.786	(888.639)	16.884.147	888.639	15.995.508	12.440.952
Totale	17.772.786	(888.639)	16.884.147	888.639	15.995.508	12.440.952

I **Crediti v/collegate** sono rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. per euro 16.884.147; il rimborso del prestito ha avuto inizio dal 2013.

Al 31.12.17 l'ammontare del prestito iscritto era superiore di euro 888.639, valore pari al rimborso della rata annua costante del prestito. Tenuto conto degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Plurima S.p.A.	Forlì Italia	03362480406	150.000	46.813	284.837	91.945	32,280	71.984

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti immobilizzati con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso collegate	Totale crediti immobilizzati
Italia	16.884.147	16.884.147

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono iscritte nel rispetto dei criteri e principi espressi nella parte "introduzione" del presente paragrafo "immobilizzazioni finanziarie".

ATTIVO CIRCOLANTE

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.761.931	104.545	1.866.476
TOTALE RIMANENZE	1.761.931	104.545	1.866.476

Tra le rimanenze figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un incremento di euro 104.545 rispetto al 31/12/2017.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo e conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo circolante sorti nel presente esercizio e con scadenza oltre i 12 mesi. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a Conto Economico. Le attività e le passività in valuta ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al Conto Economico; l'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico

in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione. In merito alle ulteriori informazioni richieste dall'art.1, comma 125, L 124/2017 relativamente a tali contributi si rinvia al commento della voce di Conto economico A.5.1 "Altri ricavi e proventi. Contributi in conto esercizio".

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti	27.132.874	(8.319.102)	18.813.772	18.813.772	-	-
Crediti verso imprese collegate	4.890	72.058	76.948	76.948	-	-
Crediti tributari	2.359.942	(1.842.210)	517.732	517.732	-	-
Imposte anticipate	302.000	(60.000)	242.000	-	-	-
Crediti verso altri	5.397.237	(1.471.203)	3.926.034	998.525	2.927.509	702.958
Totale	35.196.943	(11.620.457)	23.576.486	20.406.977	2.927.509	702.958

Sia i crediti commerciali che tutti gli altri crediti sono iscritti al nominale. Tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi ad eccezione dei crediti per "contributi governativi" ricompresi nella voce "crediti verso altri" per i quali si evidenzia che sono rilevati a bilancio fin dal 1994 e sono del tutto irrilevanti le differenze rispetto al criterio del costo ammortizzato (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "altri ricavi e proventi" del conto economico).

Crediti V/Clienti: derivano in massima parte da crediti verso HERA SpA, il gestore del servizio idrico integrato, per la vendita di acqua e per i canoni per l'uso oneroso di beni del SII; tale voce ha avuto un decremento di euro -8.319.102 rispetto al 31.12.17. Nel corso dell'esercizio non è stato movimentato il fondo svalutazione crediti che presentava un saldo zero a inizio anno.

Crediti Tributari: a fine anno ammontano a euro 517.732 con un decremento netto di euro 1.842.210; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
Crediti v/Erario per IVA	1.256.490		1.256.490	0
Crediti v/Erario per "Art Bonus"	156.000	130.000	56.333	229.667
Crediti diversi v/Erario	947.452		659.387	288.065
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	2.359.942	130.000	1.972.210	517.732

Il decremento della voce nel 2018 è dato principalmente dall'azzeramento del credito Iva da ricondurre al passaggio al regime di cd "split payment" e dall'utilizzo dei crediti iscritti al 31/12/2017 per IRAP/IRES.

Imposte anticipate: iscritte per euro 242.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce presenta un decremento rispetto all'anno precedente di euro 60.000. Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento (24% per IRES e al 4,2% per IRAP). Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31/12/2018 e delle relative variazioni rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
Imp. antic. per f.do rischi	146.999		49.054	97.945
Imp. antic. per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	19.382		8.130	11.252
Imp. anticipate diverse	135.619		2.816	132.803
TOTALE	302.000	0	60.000	242.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l'esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 "Altri debiti".

Crediti Verso Altri: iscritti per euro 3.926.034 hanno avuto un decremento di euro -1.471.202 rispetto al 31.12.17. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
Crediti per contribuiti governativi	5.263.028		1.779.382	3.483.646
Fornitori c/anticipi	74.271	319.279		393.550
Altri crediti	59.938		11.100	48.838
TOTALE CREDITI V/ALTRI	5.397.237	319.279	1.790.482	3.926.034

Il decremento dei "crediti per contribuiti governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2018.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante. Si precisa che la Società non ha mai posto in essere operazioni relative a crediti iscritti nell'attivo circolante con obbligo di retrocessione a termine.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	18.753.666	76.948	517.732	242.000	3.926.034	23.516.380
Resto d'Europa	60.106	-	-	-	-	60.106
TOTALE	18.813.772	76.948	517.732	242.000	3.926.034	23.576.486

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli	34.773.888	8.681.439	43.455.327
TOTALE	34.773.888	8.681.439	43.455.327

Altri titoli:

Trattasi di polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente negoziabili. Al 31/12/2018 ammontano a euro 43.455.327 e rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di euro 8.681.439; tale variazione è da ricondurre al saldo fra le polizze scadute, l'accensione di nuovi prodotti e la capitalizzazione degli interessi del 2018. Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31/12/2018 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche.

Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Altre partecipazioni:

Né al 31/12/2018 né al 31/12/2017 risultano iscritte partecipazioni non immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Valore nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	20.830.163	4.256.656	25.086.819
Assegni	284	350	634
Denaro e valori in cassa	4.572	(1.432)	3.140
TOTALE	20.835.019	4.255.574	25.090.593

Al 31/12/2018 i saldi attivi presenti nei c/c bancari sono elevati in quanto destinati a soddisfare le esigenze di gestione breve periodo.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante).

	Importo al 31.12.2018	Importo al 31.12.2017
Altri titoli immobilizzati	5.724.258	7.242.163
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	43.455.327	34.773.888
Disponibilità liquide	25.090.593	20.835.019
TOTALE	74.270.178	62.851.070

Si rileva un incremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2018 di euro 11.419.108; per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nelle risorse finanziarie, si rimanda al Rendiconto Finanziario.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1.893.000	(557.970)	1.335.030
Risconti attivi	30.731	(350)	30.381
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.923.731	(558.320)	1.365.411

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Ratei e risconti attivi		
	Ratei attivi	1.335.030
	Risconti attivi	30.382
	Arrotondamento	1-
TOTALE		1.365.411

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Seguendo il principio dell'imputazione temporale sono stati calcolati gli importi, previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei **ratei attivi** è pari a euro 1.335.030 ed è principalmente costituito da:

- euro 74.907 per interessi su prodotti finanziari il cui incasso è interamente previsto entro l'anno 2019;
- euro 5.519 per canoni di locazione dei siti per la telefonia;
- euro 1.254.604 per "conguagli tariffa all'ingrosso"; trattasi di somme spettanti alla Società, per gli anni nei quali ha avuto effetto la regolazione da parte di ARERA (ovvero dal 2012); tali conguagli sono per ciascun anno il risultato della somma algebrica delle differenze fra i valori considerati, per ciascuna componente tariffaria, in sede di determinazione delle tariffe da parte di ATERSIR (nel rispetto delle determinazioni emesse da ARERA) rispetto ai valori poi rilevati a consuntivo. Di regola la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) dovrebbe verificarsi due anni dopo (n+2) in quanto di tale conguaglio l'ente d'ambito tiene conto in sede di determinazione delle tariffe, ma tuttavia la Società ha accettato la richiesta di ATERSIR di dilazionare e posticipare oltre ad n+2 tale recupero finanziario. Nel caso specifico trattasi di conguagli del 2012 che troveranno chiusura nelle tariffe del 2019 come da delibera ATERSIR n.52/2018.

Rispetto al 31/12/2017 il decremento dei ratei attivi è stato di euro -557.970 da ricondurre principalmente alla chiusura nel 2018 dei conguagli tariffari.

I risconti attivi, complessivamente pari a euro 30.382, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31/12/18, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e canoni d'affitto.

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota Integrativa, Passivo e Patrimonio Netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

PATRIMONIO NETTO

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espresse le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. Altre destinazioni	Altre variazioni Incrementi	Altre variazioni Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	375.422.521	-	-	-	-	-	375.422.521
Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	-	-	-	-	-	698.738
Riserva legale	5.943.803	-	208.808	-	-	-	6.152.611
Riserva straordinaria	17.881.645	-	42.010	3.406.105	-	-	21.329.760
Varie altre riserve	5.021.323	-	-	-	3.842.253	-	1.179.070
Totale altre riserve	22.902.968	-	42.010	3.406.105	3.842.253	-	22.508.830
Utile (perdita) dell'esercizio	4.176.159	(3.925.341)	(250.818)	-	-	7.296.834	7.296.834
TOTALE PATRIMONIO NETTO	409.144.189	(3.925.341)	-	3.406.105	3.842.253	7.296.834	412.079.534

DETTAGLIO VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo
Riserva da trasformazione L. 142/90	920.840
Riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	2
TOTALE	1.179.070

A I Capitale

Il capitale sociale sottoscritto al 31/12/2018 è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2017.

A II Riserva soprapprezzo azioni

La riserva soprapprezzo azioni al 31/12/2018 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2017.

A IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 C.C. deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del capitale sociale. Al 31/12/2018 essa ammonta a euro 6.152.611 a seguito dell'incremento di euro 208.808 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2017.

A VI Altre riserve

- **Riserva facoltativa e straordinaria:** al 31/12/2018 ammonta a euro 21.329.760; l'incremento pari a euro 3.448.115 è dovuto per euro 42.010 alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2017 e per euro 3.406.105 alla destinazione di parte della "riserva vincolata per conguagli tariffari", interamente liberata con delibera di assemblea n. 3/2018;

- **Riserva vincolata per conguagli tariffari:** al 31/12/2018 risulta azzerata per effetto della delibera assembleare n.3/2018; al 31/12/2017 ammontava ad euro 3.842.254 e recepiva quanto disposto dalla delibera assembleare n.3/2015 che aveva disposto la costituzione di una riserva “per un importo pari all'importo dei conguagli tariffari relativi ad anni pregressi che trovano riconoscimento nelle tariffe di anni successivi a quello in corso”. La scelta di costituire tale riserva trovava riferimento nella volontà dei Soci di evitare che i disallineamenti strutturali insiti nelle metodologie tariffarie fra competenze economiche e relativa manifestazione finanziaria, potessero determinare una non immediata e chiara lettura nel bilancio di tali fatti e quindi fossero potenzialmente in grado di produrre scelte atte a generare tensioni sulla gestione finanziaria della Società. Tenuto conto che gli importi dei conguagli tariffari che trovano riconoscimento nelle tariffe degli anni 2018 e 2019 sono per entrambe le annualità negativi per la Società, ovvero gli importi da restituire alla tariffa risultano superiori di quelli a “credito”, la suddetta riserva è stata azzerata ed è stata destinata a “distribuzione ai soci” per un valore complessivo di 436.149 (pari a 0,6 euro ad azione pagati in pari data al dividendo del bilancio di esercizio 2017) e a “riserva facoltativa e straordinaria” per il restante importo pari ad euro 3.406.105;
- **Riserva da trasformazione legge 142/90:** tale riserva risulta iscritta al 31.12.2018 per euro 920.840 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente;
- **Riserva futuro acquisto azioni proprie:** al 31/12/2018 ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	375.422.521	Capitale		-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	Capitale	B	698.738	-
Riserva legale	6.152.611	Utili	B	6.152.611	-
Riserva straordinaria	21.329.760	Utili	A;B;C	21.329.760	436.149
Varie altre riserve	1.179.070		A;B;C	1.179.070	-
Totale altre riserve	22.508.830			22.508.830	-
TOTALE	404.782.700			29.360.179	436.149
Quote non distribuibile				6.851.349	
Residua quota distribuibile				22.508.830	

Legenda:

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUIBILTÀ DELLE VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Possibilità di utilizzazione
Riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228	Utili	A;B;C	258.228
Riserva da trasformazione L.142/90	920.840	Capitale	A;B;C	920.840
Riserva diff. arrotond. unità di Euro	2	Capitale		-
TOTALE	1.179.070			-

Legenda:

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Come emerge dalla precedente tabella risultano utilizzi di riserve nel 2018 per effetto della delibera assembleare n.3/2018 che come sopra specificatamente evidenziato ha interamente liberato la “riserva vincolata per conguagli tariffari” destinandola a “distribuzione ai soci” per un valore complessivo di 436.149 (pagati nell’ottobre 2018 in pari data al dividendo del bilancio di esercizio 2017) e a “riserva facoltativa e straordinaria” per il restante importo pari ad euro 3.406.105.

L’ammontare delle riserve disponibili è di euro 29.360.179. Vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come indicato nella legenda in fondo alla tabella; la quota di riserve distribuibili è di 22.508.830 e la quota delle “non distribuibili” è di euro 6.851.349 (tale quota è costituita dalla riserva legale che non ha ancora raggiunto il limite stabilito dall’art.2430 c.c. e in conseguenza di ciò, ai sensi dell’art.2431 c.c., anche la “riserva sovrapprezzo azioni” non è distribuibile).

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell’esercizio non sono determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza; come previsto dagli emendamenti apportati a fine 2017 all’OIC 31 modificato nel 2015 con effetto dal 2016, per le vertenze per le quali il deposito della sentenza è avvenuto in data successiva al 31/12 ma antecedente la data di approvazione del progetto di bilancio (approvazione da parte del CDA), gli effetti contabili generati dalla sentenza stessa non vengono più rilevati tramite il fondo ma quali costi e ricavi (con correlata valenza fiscale) nel bilancio stesso. La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell’esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi. Per completezza d’informativa si evidenzia inoltre che con effetto dal bilancio d’esercizio 2017 le spese legali di parte non transitano più dal fondo rischi.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione, tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove rilevanti.

Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili: al 31/12/2018, come al 31/12/2017, non risulta rilevato, in quanto non dovuto, alcun valore per i fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Fondi per imposte, anche differite: Il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/2018 di euro 538.422 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 194.130. Il fondo rappresenta:

- l’onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 478.000 (con un decremento rispetto all’esercizio precedente di euro 17.000). Per maggiori informazioni, in merito a tale decremento, si rinvia alla voce di Conto Economico “imposte differite”;
- l’onere futuro derivante dalla valutazione delle passività potenziali derivanti da contenziosi di natura fiscale per euro 60.422; la voce presenta un decremento netto rispetto all’esercizio precedente di euro 177.130 derivante da utilizzi per euro 79.264 e da chiusura del fondo per accantonamenti esuberanti per euro 97.866 (sopravvenienze rilevate a Conto Economico alla voce 20 “imposte esercizi precedenti; le suddette determinazioni tengono conto dell’adesione da parte della Società alla “**definizione delle liti pendenti**” ex art.6 del D.L. 119/2018 per la vertenza relativa agli avvisi di accertamento emessi dall’Agenzia delle Entrate sugli anni d’imposta 2002 e 2003; per effetto di ciò **entro il 31/5/2019**, verranno versate le **imposte contestate in sede di accertamento, senza applicazione delle sanzioni e degli interessi**, l’ammontare del fondo al 31/12/2018 tiene conto di tale onere.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	732.552	-	194.130	(194.130)	538.422
Altri fondi	120.798	193.298	22.160	171.138	291.936
TOTALE	853.350	193.298	216.290	(22.992)	830.358

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Altri		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	291.936
TOTALE		291.936

La voce "altri fondi" presenta un saldo al 31/12/18 di euro 291.936 e registra un incremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 171.138.

L'ammontare del fondo al 31/12/18 tiene conto degli oneri futuri stimanti, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali alla data del 31/12/2018.

Gli **incrementi** per euro 193.298 riguardano l'accantonamento degli oneri futuri stimati, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali alla data del 31/12/2018, determinate in una logica di marcata prudenza; sono rilevati nel Conto Economico alle voci:

A.1 "ricavi delle vendite e prestazioni" per euro 97.992 relativamente al contenzioso in essere con il GSE per il riconoscimento di tariffe incentivate sull'energia venduta e prodotta da alcuni impianti fotovoltaici, per cui il GSE ritiene che non abbiano i requisiti per fruire di tali incentivi;

A.5 "altri ricavi e proventi-contributi" per euro 91.306 relativamente al contenzioso in essere con il GSE per il riconoscimento di contributi sull'energia autoconsumata e prodotta da alcuni impianti fotovoltaici per cui il GSE ritiene che non abbiano i requisiti per fruire di tali incentivi;

B.14 "oneri diversi di gestione" per euro 4.000 relativamente ad un contenzioso in materia di IMU per il "potabilizzatore Standiana" nel comune di Ravenna.

I **decrementi** di 22.160 euro riguardano utilizzi per il pagamento delle spese sostenute nel 2018 per i contenziosi aperti al 31/12/2017, e valutati nella stima effettuata l'anno precedente delle passività potenziali (sempre relativi al contenzioso IMU nel comune di Ravenna).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota maturata del debito in esame è versata al fondo complementare mantenuto presso l'Inps. Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.261.455	41.119	200.134	(159.015)	2.102.440
TOTALE	2.261.455	41.119	200.134	(159.015)	2.102.440

DEBITI

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la Società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio con effetto dal 2016.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Valore nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	9.411.765	(1.176.471)	8.235.294	1.176.471	7.058.823	2.352.939
Debiti verso fornitori	17.972.506	471.275	18.443.781	18.443.781	-	-
Debiti tributari	2.333.099	(557.203)	1.775.896	1.775.896	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	607.299	68.606	675.905	675.905	-	-
Altri debiti	2.910.448	205.465	3.115.913	2.796.975	318.938	318.938
TOTALE	33.235.117	(988.328)	32.246.789	24.869.028	7.377.761	2.671.877

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
4) Debiti per finanziamenti a lungo termine verso banche	8.235.294	8.235.294

Debiti verso banche: ammontano a euro 8.235.294 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2017 di euro 1.176.471 per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento bancario acceso in data 02/01/2006; tale finanziamento di euro 20.000.000 ha durata ventennale, un tasso variabile allineato ai valori di mercato (euribor 6 mesi + 0,245), ed è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08. A decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 18.443.781, risultano interamente esigibili nel 2019 e presentano un incremento rispetto al 31/12/2017 di euro 471.274.

Debiti verso imprese collegate: non risultano debiti al 31/12/2018, come neppure al 31/12/2017.

Debiti tributari: ammontano a euro 1.775.896; i debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori. I debiti per contenziosi tributari già definitivi alla data di redazione del bilancio 2018 sono pari ad euro 9.594. La riduzione rispetto all'anno precedente è pari a euro 1.993.196 ed è da ricondurre al pagamento dei debiti rilevati al 31/12/18 per il contenzioso riguardante i rapporti intercorsi con la collegata Plurima per aspetti concernenti la detraibilità dell'IVA e la deducibilità ai fini Ires e Irap del canone che la società riconosce a Plurima per la messa a disposizione di infrastrutture per le quali quest'ultima ha il diritto in concessione in uso. Di seguito le variazioni rispetto all'anno precedente:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
Debiti v/Erario per riten.fiscali	327.371	29.750		357.121
Debiti v/Erario per IRES/IRAP	-	1.053.145		1.053.145
Debiti v/Erario per IVA	-	353.843		353.843
Debiti v/Erario contenz. fiscali	2.002.790		1.993.196	9.594
Debiti v/Erario vari	2.938		745	2.193
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	2.333.099	1.436.738	1.993.941	1.775.896

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 675.905 e sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/18 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2019. Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Altri debiti		
	Debiti per contribuiti a comuni montani	1.659.496
	Debiti per interventi ambientali	77.535
	Debiti v/dipendenti	995.837
	Debiti per ripristino beni di terzi	318.938
	Debiti diversi	64.107
TOTALE		3.115.913

Registrano un incremento rispetto all'anno precedente di euro 205.465; si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2018
Debiti per contribuiti a comuni montani	1.489.623	169.873		1.659.496
Debiti per interventi ambientali	77.535			77.535
Debiti v/dipendenti	909.547	86.290		995.837
Debito per ripristino beni di terzi	318.150	788		318.938
Debiti diversi	115.594		51.487	64.107
TOTALE ALTRI DEBITI	2.910.448	256.952	51.487	3.115.913

I debiti nei confronti dei Comuni montani (S.Sofia - Premilcuore - Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti, al netto degli utilizzi effettuati nell'anno 2018 e precedenti, nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I debiti per interventi di salvaguardia ambientale sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.Lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le AATO, in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società

non effettua più alcun accantonamento a tale titolo; coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 è la tariffa applicata dal gestore del servizio idrico integrato a prevedere la copertura dei suddetti oneri. Gli accantonamenti presenti nel bilancio 31/12/2018 saranno utilizzati fino ad esaurimento nel rispetto degli accordi-regolamenti previgenti.

I **debiti verso dipendenti**: sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/18 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2019.

Il **debito per ripristino beni di terzi** si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario.

La voce **debiti diversi** ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	8.235.294	18.201.131	1.775.896	675.905	3.115.913	32.004.139
Altri Paesi UE	-	242.650	-	-	-	242.650
Totale	8.235.294	18.443.781	1.775.896	675.905	3.115.913	32.246.789

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che i debiti verso banche, verso fornitori, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, i debiti tributari e gli altri debiti, non sono assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La Società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La Società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi in ragione di esercizio. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni. Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/18 ammonta a euro 6.858.187.

	Valore di inizio esercizio	Valore nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	8.120	5.088	13.208
Risconti passivi	9.241.563	(2.396.584)	6.844.979
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	9.249.683	(2.391.496)	6.858.187

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Ratei e risconti passivi		
	Ratei passivi	13.208
	Risconti passivi	6.844.979
TOTALE		6.858.187

Al 31/12/18 i risconti passivi ammontano a euro 6.844.979, presentano un decremento netto di euro 2.396.584, sono costituiti principalmente da:

- “contributi governativi trentennali” per euro 3.483.646 che presentano un decremento di euro 1.779.382; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo “II. Criteri di valutazione e principi contabili- Crediti e debiti” e a commento della voce del conto economico “A.5.a) contributi in conto esercizio”;
- corrispettivi per euro 277.308 per i “diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche” concessi dalla Società relativi a rapporti contrattuali scadenti in parte nell'anno 2019 e in parte oltre tale data;
- “conguagli tariffari” per euro 3.063.527, di cui euro 1.243.509 determinato da ATERSIR con delibera n.52/2018 quale “conguaglio tariffario 2017” che si chiuderà nei ricavi tariffari del 2019 ed euro 1.820.018 relativo alla stima del conguaglio tariffario 2018 (stima effettuata sulla base delle informazioni disponibili) che dovrebbero essere determinato in via definitiva da parte di ATERSIR in attuazione della delibera ARERA relativa a MTI-3 (ovvero il terzo quadriennio regolamentato da ARERA) attesa per fine anno 2019. Il valore del conguaglio stimato è da ricondurre principalmente ai maggiori volumi d'acqua venduti rispetto a quelli previsti in sede di determinazione tariffaria; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato a commento della voce dell'Attivo di Stato Patrimoniale “altri ratei e risconti attivi” e alla voce del conto economico A.1.a) “ricavi delle vendite e delle prestazioni”.

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi al 31/12/18:

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Risconti passivi	1.864.819	4.163.408	816.752	6.844.979

Nota Integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

I componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione caratteristica e alla gestione accessoria trovano rilevazione nelle classi A (Valore della Produzione) e B (Costi della Produzione) mentre i componenti positivi e negativi di reddito relativi alla gestione finanziaria trovano rappresentazione nelle classi C (proventi e oneri finanziari) e D (rettifiche di valore di attività e passività finanziarie).

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Non sono state effettuate compensazioni di partite. Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Come già rilevato nel bilancio d'esercizio 2017, gli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri" sono rilevati in base alla "natura" dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione. Tenuto conto che con effetto dall'esercizio 2016 è stata eliminata dallo schema di conto economico la parte straordinaria, nelle classi A e B trovano rilevazione anche i costi e i ricavi estranei alla gestione ordinaria. L'OIC 12 emendato a fine 2017, prevede che le rettifiche ai ricavi riferite a precedenti esercizi siano rilevate nella classe A.

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuativi i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della Produzione è pari ad euro 58.325.300 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 1.027.125. Di seguito si riporta la suddivisione delle voci che compongono il Valore della Produzione con i relativi commenti per tipologia di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a euro 47.770.635 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 415.911. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendita acqua	46.892.635
Vendita energia elettrica	898.127
Prestazioni di servizi a terzi	80.506
Vendita materiali, sopravv., accanton. rischi, ecc.	(100.633)
TOTALE	47.770.635

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	2018		2017	
	euro	metri/cubi	euro	metri/cubi
Provincia di Forlì-Cesena	16.534.793	37.148.490	17.632.869	37.709.300
Provincia di Rimini	12.338.439	38.022.923	13.089.607	38.957.163
Provincia di Ravenna	15.953.260	33.550.494	16.914.116	33.774.193
Repubblica S. Marino e altre forniture	783.613	1.539.343	828.675	1.582.062
Vendita Acqua usi civili	45.610.104	110.261.250	48.465.267	112.022.718
Vendita acqua usi plurimi	1.284.853	3.310.474	1.381.517	3.406.152
TOTALE FATTURATO ACQUA	46.894.957	113.571.724	49.846.783	115.428.870
CONGUAGLI TARIFFARI	2.322		3.347.976	
TOTALI RICAVI ACQUA	46.892.635		46.498.807	

La vendita di acqua all'ingrosso, sia ad usi civili che plurimi, è stata di 113,6 ml/mc di acqua con un incremento di +1,9 ml/mc rispetto all'esercizio precedente; i ricavi complessivi sono stati di euro 46.892.635 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro +393.828. La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2018 tiene conto di:

- tariffe aggiornate in base al "moltiplicatore tariffario 2018", e quindi con un **decremento della tariffa media nel 2018 del -4,5%** e dettagliato per singolo ambito territoriale nel percorso avviato nel 2017 della cd "convergenza tariffaria" ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali) come da delibera ATERSIR n.42/2016; i conguagli tariffari complessivi presentano con un saldo negativo di euro -2.322 dato da:
 - un conguaglio negativo stimato provvisoriamente per l'anno 2018 di euro -1.820.018 (nelle more della definitiva determinazione dei conguagli da parte di ATERSIR che verranno effettuati sia per il 2018 che per il 2019 nell'ambito delle determinazioni ex MTI-3 atteso per fine 2019 da parte di ARERA); tale conguaglio è da ricondurre per i due terzi dai maggiori volumi d'acqua venduti rispetto ai volumi previsti in sede di pianificazione tariffaria (pari ai volumi di consuntivo 2016) e il restante dai minori costi di energia elettrica sostenuti per effetto di un ann idrologico più favorevole della media;
 - le chiusure di ratei attivi per euro 563.735 e di risconti passivi per euro 2.381.431 per conguagli tariffari di annualità pregresse (il tutto come da delibera ATERSIR n.52/2018), generano un saldo positivo sul conto economico di euro 1.817.696, e quindi di entità sostanzialmente compensativa del conguaglio provvisorio 2018 pari a d euro 1.820.018.

I ricavi di vendita di energia elettrica, generati dalla produzione di impianti idroelettrici e fotovoltaici, sono pari ad euro 898.127 con 9.365,18 MWh venduti; si registra un incremento di ricavi rispetto all'anno precedente di

123.361 euro dato dai maggiori volumi venduti da impianti idroelettrici da ricondurre alla miglior annata idrologica. Si evidenzia che la voce "ricavi delle vendite e prestazioni" accoglie gli accantonamenti per rischi relativi al contenzioso con il GSE relativamente ad alcuni impianti fotovoltaici in quanto ritenuto per questi di non avere i requisiti per fruire delle tariffe incentivate; prudenzialmente l'accantonamento effettuato nel 2018, pari a circa 100 mila euro, adegua il fondo rischi già iscritto al 31.12.17, per un importo pari a tutti i ricavi maturati sugli impianti contestati a decorrere dallo loro attivazione e per i quali GSE ha revocato nel corso del 2018 le convenzioni. Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei ricavi e della produzione di energia elettrica degli anni 2018 e 2017:

	2018		2017	
	euro	MWh	euro	MWh
Impianti idroelettrici	882.430	9.125,54	741.842	7.713,45
Impianti fotovoltaici	15.697	239,64	32.924	177,73
RICAVI VENDITA ENERGIA ELETTRICA	898.127	9.365,18	774.766	7.891,18

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche, segnalando che i ricavi realizzati nel "Resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	47.270.997
Resto d'Europa	499.638
TOTALE	47.770.635

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 279.373 rappresenta la capitalizzazione di costi di personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; la voce è inferiore all'esercizio precedente per euro -30.316.

Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 10.275.292 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 641.530, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

La voce "Contributi in conto esercizio" è pari ad euro 1.852.173 di cui:

- "contributi GSE per energia prodotta e autoconsumata" per complessivi euro 38.238 di cui 24.825 per impianti "contestati" dal GSE in quanto ritenuti non avere i requisiti per fruire degli incentivi; come già espresso a commento della voce A.1, anche in questo caso si è proceduto ad effettuare un accantonamento nel 2018, di circa 91 mila euro, per adeguare il fondo rischi già iscritto al 31.12.17, per un importo pari a tutti i contributi ricevuti sugli impianti contestati per l'energia prodotta e autoconsumata a decorrere dallo loro attivazione e per i quali GSE ha revocato nel corso del 2018 le convenzioni;
- euro 130.000 pari al credito d'imposta maturato sulle erogazioni effettuate nell'anno 2018 per il cd "art bonus";
- euro 1.779.382 per "Contributi governativi Statali trentennali" erogati dal Ministero Ambiente e Tutela del territorio, importo pari all'esercizio precedente; di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi; per ulteriori informazioni si rinvia al commento dell'Attivo Circolante paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante".

	Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2018	Residuo da erog. al 31/12/2018
3	1201	18/11/1988	36.697.362	30	29/07/1988	29/07/2018	1.223.245	
4	TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	2.455.897
5	TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	1.027.749
TOTALI			53.381.466				1.779.382	3.483.646

Il Conto Risconti passivi per contributi governativi risulta caricato per l'importo di euro 3.483.646

Per quanto concerne l'informativa richiesta dalla L.124/2017 art.1 comma 125 si rinvia a successivo specifico paragrafo della presente nota integrativa.

La voce "ricavi e proventi diversi" è pari a euro 8.423.119 ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di euro 746.319; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	2018	2017
Energia - Fiumicello	175.079	188.760
Ricavi e proventi per telefonia - telecomunicazioni	866.424	854.925
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del Sii	7.354.085	6.573.827
Sopravvenienze attive – sopravv. passive	-751	1.096
Plus. risarcim. assicurativi e cessioni patrimoniali	11.681	37.614
Ricavi e proventi vari	16.601	20.579
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	8.423.119	7.676.801

I "ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni" di euro 866.424 sono relativi alla vendita di servizi e affitti di siti per tali attività.

I ricavi per "Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii" pari ad euro 7.354.085, corrispondenti a quanto definito da ATERSIR con determinazione n°50/2018; l'incremento rispetto all'anno precedente di euro 780.258 è dato principalmente dal riconoscimento nei canoni delle quote degli ammortamenti dei beni entrati in funzione nel 2016.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici; sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I Costi della Produzione dell'esercizio 2018 sono pari ad euro 49.334.128 e presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di -2.318.955 euro nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 2.228.246, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; la voce presenta un decremento rispetto all'anno precedente -241.738 euro, da ricondurre principalmente ai minori costi per reagenti e carboni attivi dovuti anche in questo caso alla favorevole annata idrologica che ha consentito di ottimizzare l'uso della risorsa di Ridracoli (acqua che richiede pochi trattamenti). Le voci più significative sono rappresentate dall'acquisto di reagenti e carboni attivi utilizzati per la potabilizzazione dell'acqua pari a euro 1.474.650 e dall'acquisto di materiale per la manutenzione ordinaria degli impianti pari a euro 581.291. I costi per materiali di rappresentanza sono stati di euro 38.680.

Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 16.334.905 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro -1.249.533, tale decremento è da ricondurre principalmente ai minori costi sostenuti per la favorevole annata idrologica. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi

e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	2018	2017
Servizi di approvvigionamento idrico	2.116.672	2.743.386
Spese per manutenzione ordinaria	4.848.674	4.264.292
Servizi autobotte emergenza idrica	0	382.726
Costi energia elettrica	5.095.570	6.231.708
Utenze varie: gas, acqua, telefoni	139.997	134.994
Pulizie uffici	161.286	132.831
Analisi acqua e fanghi	474.843	359.337
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	596.753	959.450
Assicurazioni diverse	478.633	431.712
Spese di rappresentanza	650.069	653.112
Spese di rappresentanza per "case dell'acqua"	6.100	0
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	9.327	14.164
Prestazioni tecniche-amministrative, spese legali e servizi vari	1.169.175	945.136
Prestazioni servizi con enti ricerca, università, ecc.	132.065	0
Compensi per consiglio di amministrazione	81.517	136.675
Compensi per collegio sindacale	49.432	49.426
Compensi per revisione legale dei conti	28.849	28.850
Comp.ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz corruz	30.160	30.160
Rimborsi spese per Cda e collegio	6.014	8.310
Gestione mensa personale dipendente	203.929	209.758
Rimborso spese dipendenti	35.447	28.315
Costi per formazione	51.726	28.092
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	81.996	112.992
Accantonamento rischi per "costi per servizi"	0	0
Sopravvenienze passive -soprav attive	31.158	-163.921
Costi da rifatturare:i nterferenze, costi diversi	10.374	13.885
- Recupero costi: superam. interferenze e costi diversi	-10.374	-13.885
- Rimborsi vari	-144.487	-137.067
TOTALE COSTI PER SERVIZI	16.334.905	17.584.438

Il "servizio di approvvigionamento idrico" pari ad euro 2.116.672 è relativo ad attività di vettoriamento dell'acqua grezza, derivata dal Po e trasferita con infrastrutture gestite dal CER (Consorzio Emiliano Romagnolo) e da Plurima SpA per l'alimentazione dei due impianti di potabilizzazione di Ravenna; i quantitativi erogati nel 2018 da questi due impianti sono stati complessivamente pari a 23,5 mln di mc con un decremento di -5,1 mln/mc rispetto al 2017, ed i minori costi sono stati pari a euro 626.714. Le "spese per manutenzione ordinaria" risultano pari a euro 4.848.674 con un incremento di euro 584.382 rispetto all'anno precedente. I "costi di energia elettrica" pari a 5.095.570 euro sono relativi a 35 mln/kWh acquistati ad un costo medio unitario al kWh di 0,1457 euro; rispetto all'anno precedente si registra un decremento di euro -1.136.138 euro e di -9,9 mln/kWh acquistati (con un maggior costo medio d'acquisto di 0,007 euro/kWh); tali decrementi sono da ricondurre alla più favorevole annata idrologica. Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici e destinati all'autoconsumo per 0,6 mln/kWh. I costi per "smaltimento fanghi e lavaggi serb.vasche" sono pari ad euro 596.753 con un decremento di euro 362.697 rispetto al 2017 (da ricondurre anche in questo caso alla più favorevole annata idrologica). I costi per "prestazioni tecniche e amministrative, spese legali e servizi vari" sono pari ad euro 1.169.175 con un incremento di euro 224.039 rispetto al 2017; con effetto dal 2018 viene data specifica informativa in merito alle attività di studio e ricerca affidate ad università ed enti di ricerca che sono state pari a 132.065 euro. Le "spese

di rappresentanza” pari complessivamente a euro 656.169 sono allineate all’esercizio precedente. I costi per le “assicurazioni” pari ad euro 478.633 presentano un incremento rispetto all’anno precedente di euro 46.921. Per quanto riguarda l’indicazione completa dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti, BDO Italia SpA e dei relativi costi, si rinvia al successivo capitolo della Nota Integrativa – Altre Informazioni al paragrafo “compensi amministratori e sindaci” e “compensi revisore legale o società di revisione”.

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.522.448 con una riduzione rispetto all’esercizio precedente di -71.112 euro. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l’esercizio precedente.

	2018	2017
Canoni e concessioni	1.354.737	1.386.685
Fitti passivi	86.997	128.856
Noleggi e costi vari	78.605	76.500
Sopravvenienze passive –soprav attive	2.109	1.519
TOTALE COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	1.522.448	1.593.560

La voce “canoni e concessioni” pari ad euro 1.354.737 presenta un decremento rispetto all’esercizio precedente di euro -31.948; la voce principale è costituita dal canone riconosciuto a Plurima, per euro 1.108.954, relativamente alla messa a disposizione, con effetto dal 2013 e fino al 2037, delle infrastrutture idriche in capo a Plurima e dalla stessa gestite, necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società.

Costi per il personale

Ammontano a euro 8.683.793, e l’incremento rispetto all’anno precedente è di euro 194.183.

Il “costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR” è di euro 8.596.687; l’incremento rispetto all’anno precedente è di euro 194.875. Di seguito si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd “oneri accessori” quali straordinari, reperibilità, ecc..) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all’effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	2018	2017
Costi del personale per retribuz. fisse e continuative, TFR	8.075.951	7.986.010
Costi del personale per retribuz. variabili	520.736	415.802
COSTI DEL PERSONALE (esclusi altri costi)	8.596.687	8.401.812

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc..) è stata effettuata, nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs 175/2016 e smi, secondo gli indirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni che per il contenimento dei costi (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella “Relazione sulla Gestione”). Gli “altri costi del personale” pari ad euro 87.106 sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL e sono allineati all’anno precedente.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, pari a 18.850.936 euro, registrano un decremento rispetto all’anno precedente di -178.448 euro; si evidenzia che non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 385.568 euro e sono superiori all’esercizio precedente di 41.746 euro. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 18.465.368 euro con un decremento netto di -220.194 euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	2018	2017
Ammortam. "beni acqua all'ingrosso"	13.534.046	13.911.882
Ammortam. "beni in uso oner. al gestore del SII"	4.165.071	4.053.179
Ammortam. "beni per energia elettrica"	155.600	234.707
Ammortam. "beni servizi comuni"	359.123	234.551
Ammortam. "altri beni"	251.528	251.243
AMMORTAM. IMMOB. MATERIALI	18.465.368	18.685.562

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni materiali" della presente Nota Integrativa, Attivo.

Variazioni delle rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2018 hanno subito un incremento di euro 104.546 rispetto al 31/12 precedente.

Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 1.818.346 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro -702.885; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2018	2017
Contributi Enti Montani	777.960	764.956
Sopravvenienze passive - Sopravvenienze attive	109.315	808.193
Minusvalenze per dismissioni di cespiti	16.848	68.080
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	203.620	172.435
Quote associative e contributi vari	157.365	151.085
ENEL per minor produzione energia a S.Sofia	58.657	81.674
Erogazioni liberali e art bonus	362.000	380.318
Accantonam. rischi per risarcimento danni	4.000	60.000
Altri oneri	128.582	34.490
TOT. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.818.346	2.521.231

I "contributi Enti Montani" pari a euro 777.960 sono costituiti dalla quota annua derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art.3, 8° comma dello Statuto. Dal 2013 compreso ATERSIR non riconosce tali contributi come costi eligibili ai fini tariffari. La quantificazione dei suddetti contributi è effettuata nel rispetto dello specifico Regolamento vigente; si rileva un incremento rispetto all'anno precedente per euro 13.004.

Con effetto dal 2017 ha trovato applicazione il "Regolamento sull'assegnazione di contributi art bonus" in base al quale anche nel 2018 sono stati erogati 200.000 euro; nella voce A.5.1 "contributi in conto esercizio" è stato rilevato il credito d'imposta relativo di 130.000 euro. Nel 2018 sono inoltre state effettuate liberalità a enti diversi e a Università per 162.000 euro. Complessivamente le erogazioni per liberalità varie e "art bonus" sono state pari a 362.000 euro, con un decremento di 18.318 euro rispetto al 2017.

Il saldo fra sopravvenienze passive e attive della voce "oneri diversi di gestione" è pari a 109.315 con un decremento rispetto all'anno precedente di -698.878 da ricondurre principalmente all'iscrizione nel 2017 della sopravvenienza passiva di euro 871.844 relativa alle imposte indirette (IVA) e relative sanzioni emerse dai ravvedimenti operosi che la Società ha effettuato nel corso del 2018 a seguito del verbale sottoscritto con l'Agenzia

delle Entrate di Forlì il 21 marzo 2018 a chiusura delle contestazioni emerse nel PVC notificato il 20 luglio 2017 nell'ambito dell'attività di accertamento sull'anno d'imposta 2014; le contestazioni dell'Agenzia hanno riguardato i rapporti intercorsi con la collegata Plurima spa (in particolare per quanto concerne aspetti di deducibilità ai fini IRES e IRAP e quindi detraibilità dell'IVA relativi al canone che la società riconosce a Plurima per la messa a disposizione delle infrastrutture di cui Plurima ha il diritto di concessione in uso). Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio 2017.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per euro 1.281.716 sono costituiti principalmente da interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze dei conti bancari e sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. (calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%). Si evidenzia una sostanziale conferma dei proventi finanziari dell'anno precedente (-55.502 euro), in quanto nonostante le giacenze medie siano state superiori all'anno precedente di circa 4,6 mln di euro, i tassi si sono mantenuti a livelli particolarmente bassi; per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione, paragrafo "risultanze economiche, la situazione patrimoniale e finanziaria". Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	Al 31.12.18	Al 31.12.17
Interessi e plusvalenze su titoli di Stato	170.000	227.116
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific. deposito	83.111	91.728
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	253.111	318.844
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	740.437	708.525
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	740.437	708.525
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	266.592	279.921
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	21.576	29.928
Tot. Proventi diversi dai precedenti	288.168	309.849
TOT. PROVENTI FINANZIARI	1.281.716	1.337.218

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	475	475

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari ammontano complessivamente a euro 475 con una variazione rispetto all'anno precedente -25.040 euro; non si sono rilevate minusvalenze su titoli e non sono stati rilevati neppure "interessi per debiti v/banche" in quanto, in base al contratto relativo al finanziamento ventennale in essere, acceso nel 2006 per 20 mln di euro e che scadrà nel 2025, poiché l'euribor a 6 mesi è stato negativo, la società ha rimborsato la sola quota capitale.

Utili/perdite su cambi

Non sono stati rilevati utile e perdite su cambi.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel bilancio 2018 non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni di attività e passività finanziarie.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Imposte correnti

Nel bilancio 2018 sono iscritte per euro 3.080.000, e risultano superiori rispetto all'esercizio precedente di 1.010.000 euro. Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono così costituite:

- per IRES euro 2.650.000; la determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni vigenti in materia di cd "ACE" e dell'aliquota del 24% valida con effetto dal 2017 da disposizioni vigenti. In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto "Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico -IRES" (di seguito esposto);
- per IRAP euro 430.000; la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto sia delle disposizioni normative di cui all'art.23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2%, sia delle disposizioni normative di cui alla L.190/2014 che ha introdotto un'ulteriore "deduzione del costo residuo del personale dipendente". In merito alle definizioni dell'imponibile IRAP si rinvia al prospetto "Determinazione dell'imponibile IRAP" (di seguito esposto).

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative a esercizi precedenti sono una componente economica positiva del bilancio d'esercizio 2018 per euro 147.421 quale saldo di una serie di componenti positivi e negativi:

- +50.220 euro per minori imposte per IRES ed IRAP emerse in sede di redazione della dichiarazione "mod. unico 2018" rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2017;
- +97.866 euro connessi alla rideterminazione di quanto accantonato al 31.12.2017 per vertenze fiscali; per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce "f.di per imposte, anche differite".

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività, e quello fiscale; il relativo onere è iscritto alla voce "Fondo per imposte, anche differite", mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "Imposte anticipate" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverseranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate. Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

Commento

Le **Imposte differite** rappresentano una componente economica positiva per euro 17.000 in quanto derivano dall'utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale);

Imposte anticipate rappresentano una componente economica negativa per euro 60.000 in quanto derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 353.000 e da un'integrazione degli stessi per euro 293.000 (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale).

Di seguito si riporta:

- Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- Prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP;

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

Valori espressi in unità di euro

Risultato imponibile prima delle imposte	10.272.413	
Imposte relative a esercizi precedenti	147.421	
Reddito imponibile	10.419.834	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		2.500.760
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Premio di risultato dip.	0	
Accantonamenti rischi futuri	189.298	
Ammort. avviamento	40.007	
Accantonamenti per fondo 4%	780.332	
Altre variazioni in aumento del reddito	36.295	
totale	1.045.932	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Altre variazioni in aumento del reddito	0	
Premio di risultato dip.	0	
Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-809.158	
Utilizzi fondo rischi	-30.543	
Altre variazioni in diminuzione del reddito	-27.593	
totale	-867.294	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Imposte indeducibili o non pagate	104.465	
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	63.376	
Spese di rappresentanza indeducibili	235.333	
Altre variazioni in diminuzione	74.181	
totale	477.355	
IMPONIBILE FISCALE	11.075.827	
Deduzione ACE per incrementi patrimoniali	197.762	
IMPONIBILE FISCALE 2018	10.878.065	
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO		2.610.736
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO arrotondate		2.650.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP

Valori espressi in unità di euro

Differenza tra valore e costi della produzione 8.991.172

Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)

Personale	8.683.793	
Accantonamenti	0	
Svalut. Crediti	0	8.683.793
totale		17.674.965

Costi non rilevanti ai fini IRAP (da differenze permanenti)

Variazioni in aumento

Costi per amministratori	104.762	
ICI	103.485	
Altre spese in ded.	250.784	459.031

Ricavi non rilevanti ai fini IRAP (da differenze permanenti)

Variazioni in diminuzione

Altri ricavi e proventi	132.995	132.995
-------------------------	---------	---------

Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico 18.001.001

Onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)

756.042

Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi

Variazioni in diminuzione

Utilizzi fondo rischi	-3.513	
4% enti montani e 3% costi ambientali	-809.158	
Altre var. in diminuzione	0	
		-812.671

Variazioni in aumento

Accanton. debito 4% enti montani	780.332	
Accanton. fondo rischi ded. in anni succ.	189.298	
Amm.to avviamento	39.716	
Altre var. in aumento	0	1.009.346
		196.675

Totale imponibile IRAP 18.197.676

Totale deduzioni art. 11 D.Lgs. 446/97 -8.439.712

Totale imponibile IRAP 9.757.964

IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO

409.834

IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondata

430.000

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(870.195)	(784.386)
Totale differenze temporanee imponibili	(1.992.770)	-
Differenze temporanee nette	(1.122.575)	784.386
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(231.000)	38.000
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(38.000)	(5.000)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(269.000)	33.000

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES %	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP %	Effetto fiscale IRAP
Fondi per imposte e oneri	483.697	(136.373)	347.324	24,00	83.358	4,20	14.588
Altri accantonamenti	44.151	(44.151)	-	-	-	-	-
Debiti 3% e 4%	68.728	(28.826)	39.902	24,00	9.576	4,20	1.676
Avviamento amm.to	357.444	39.716	397.160	24,00	95.318	4,20	16.681
Spese legali e bolli	63.289	15.316	78.605	24,00	18.865	-	-
Compensi agli amm.tori	48.977	(47.920)	1.057	24,00	254	-	-
Altro	31.305	25.158	56.463	24,00	1.475	-	-
TOTALE	1.097.591	(227.396)	870.195	-	208.846	-	32.945

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES %	Effetto fiscale IRES
Ammortamenti anticipati fino al 2034	2.064.151	(71.381)	1.992.770	24,00	(478.265)

Nota Integrativa, rendiconto finanziario

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2425-ter c.c., dal rendiconto finanziario esposto, risulta, per l'esercizio 2018 e per quello 2017, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie. Le disponibilità liquide a fine esercizio sono pari a euro 25.090.593 con un incremento rispetto all'inizio dell'esercizio di euro 4.255.574. La gestione operativa ha generato un flusso finanziario positivo di euro 35.851.239, le attività d'investimento, come anche le attività di finanziamento, hanno assorbito risorse finanziarie rispettivamente per euro 26.057.705 e per euro 5.537.960.

Nota Integrativa - Altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	4	7	74	70	155

L'organico in forza al 31/12/2018 è di 153 unità con un decremento di 2 unità rispetto al 31/12/2017. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2018:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2017	3	7	75	70	155*
Variazioni intervenute nel 2018:					
- Cessati			-2	-4	-6
- Assunti	+1			+3	+4
- Variazioni di posizione					
Al 31.12.2018	4	7	73	69	153*

(*) di cui a tempo determinato n.1 al 31/12/17 e n.2 al 31/12/18

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI

AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	81.517	49.432

Il “costo per compenso degli amministratori” è stato di euro 81.517 (-55.158 euro rispetto all’esercizio precedente); tale costo è conforme alle disposizioni normative di riferimento e alle coerenti delibere assembleari come elencate al paragrafo “Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)” della Relazione sulla gestione cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Il “costo per compensi del collegio sindacale” di euro 49.432 conferma i valori dell’anno precedente; i valori recepiscono le riduzioni dei compensi disposti dall’art.6, comma 3, del D.L. 78/2010, per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo “Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs 175)” della Relazione sulla gestione. Per quanto riguarda l’indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi rinviamo alla seguente tabella:

	Amministratori	Sindaci	TOTALE
Anno 2017			
Compensi fissi	94.467	47.360	141.827
Compensi di risultato	30.000		30.000
Oneri INPS - INAIL	12.209	2.066	14.275
TOTALE	136.675	49.426	186.101

	Amministratori	Sindaci	TOTALE
Anno 2018			
Compensi fissi	68.248	47.360	115.608
Oneri INPS - INAIL	13.269	2.072	15.341
TOTALE	81.517	49.432	130.949

COMPENSI REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	28.850	7.350	36.200

Nell’esercizio 2018 sono rilevati i costi connessi all’attività di revisione legale dei conti del bilancio d’esercizio 2017, attività espletata nel 2018; il costo rilevato è stato di 28.850 euro e l’attività è stata svolta da BDO Italia SpA in attuazione a quanto disposto con delibera dell’Assemblea dei soci n°4/2016 (nomina per gli esercizi 2016, 2017 e 2018). Si evidenzia che il network riconducibile alla Società di Revisione BDO Italia SpA ha inoltre svolto l’attività di revisione del bilancio di sostenibilità 2017 per euro 7.350.

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società arrotondate all’unità di euro. Al 31/12/2017 la compagine societaria era costituita da n. 49 soci e non ci sono state variazioni nel 2018. Tutte le azioni emesse e sottoscritte sono ordinarie.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	726.915	516	726.915	516

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal n.9 dell'art.2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie, e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.

Le **garanzie prestate** sono evidenziate al loro valore nominale e sono relative alla concessione di fidejussioni a favore di terzi per euro 3.032.353, così dettagliate:

- Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia del rimborso del credito IVA relativo ad anni pregressi per euro 1.105.779;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli impegni assunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008 per euro 1.700.000;
- ANAS/Autostrade a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche per euro 213.100;
- Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della licenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche per euro 4.000;
- Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica per euro 4.474;
- Agenzia Regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia Romagna per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico di Montalbano per euro 5.000.

Si evidenzia che non sussistono impegni al 31/12/18.

Per completezza d'informativa si evidenzia che:

1) sussistono Beni di terzi presso la società per euro 356.165; tale valore è rappresentato:

- dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la gestione delle fonti locali minori per euro 326.038;
- dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali per euro 26.127;
- dal costo di strumentazione collocata presso il servizio laboratorio analisi per euro 4.000;

2) non sussistono passività potenziali da segnalare per la loro rilevanza e che non siano state rilevate nello Stato Patrimoniale.

IMPORTO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI, DELLE GARANZIE E DELLE PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

	Importo
Garanzie	3.032.317

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate (in merito alle quali si fornisce, se esistente, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata).

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 ter si precisa che non si rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano essere ritenuti significativi per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 quater si precisa che non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano avere effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, ulteriori rispetto a quanto segnalato nella Relazione sulla Gestione in merito al perfezionarsi nel corso del 2019 delle seguenti operazioni deliberate dall'assemblea nel dicembre 2018:

- acquisto azioni proprie dal Comune di Cattolica da effettuarsi probabilmente nel 2019, e comunque non oltre giugno 2020, come da delibera di assemblea n.12/2018;
- acquisizione di quote in una costituenda società di ingegneria, "Acqua Ingegneria S.r.l.", che svolgerà in house providing i servizi di ingegneria per conto dei soci, come da delibera di assemblea n.11/2018; tale acquisizione dovrebbe perfezionarsi entro il primo semestre e la società dovrebbe divenire operativa entro il 2019.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

IMPRESA CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESA DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile, in quanto il presente bilancio non è soggetto ad alcun consolidamento in quanto non esiste una impresa controllante come meglio precisato al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato nel corso del 2018 e che nessun strumento finanziario derivato risulta iscritto a bilancio al 31/12/2018.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che la Convenzione sottoscritta da tutti i soci ai sensi dell'art. 30 del TUEL ha istituito il "Coordinamento dei soci" e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze; tale Convenzione, ha il fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del c.d. "controllo analogo", trattasi di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazione consultazione e discussione fra i soci stessi nonché tra loro e la Società.

La prima Convenzione è stata sottoscritta nel 2006, e successivamente è stata modificata per tenere conto delle variazioni normative e statutarie che nel tempo si sono succedute. Al fine di rispettare le disposizioni del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., in particolare l'art. 16, tenuto conto delle definizioni dell'art. 2, in specifico, alle lettere c) e d), nel corso del 2017 i soci hanno proceduto ad aggiornare la Convenzione suddetta con interventi correttivi e rafforzativi del cd "controllo analogo congiunto"; la Convenzione aggiornata, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti i soci, è entrata in vigore il 13 aprile 2018. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "2). Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse" della Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In relazione al disposto di cui all'art.1, comma 125, della legge 124/2017, come riscritto dal cd "Decreto crescita" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23/4/2019, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa di quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di "contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva retributiva e risarcitoria" dalla PA e dalle società pubbliche, si richiama quanto specificatamente espresso nella premessa della presente nota integrativa.

In attuazione della suddetta disposizione normativa, di seguito si forniscono le informazioni per il contributo in conto impianti e per i contributi in conto esercizio, erogati dalla PA e da società pubbliche, la cui rilevazione è avvenuta nel bilancio 2018:

Soggetto erogante	Contributi ricevuti (euro)	Causale	Voce di bilancio
1 Comune di Cesena	226.513 (pari a importo incassato nel 2018)	contributo in C/impianti per intervento "Risanamento della rete di fognatura nera in località Pioppa-Calabrina"	Stato Patr. Attivo. B.2.5
2 Ministero Ambiente e Tutela del territorio	1.779.382 (pari a importo incassato nel 2018)	contributi in c/esercizio per contenimento tariffe acqua ex decreto n.1201/1988, TC/327/1994, TC/754/1996	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
3 GSE	38.238 (pari a importo incassato nel 2018)	contributi in c/esercizio per energia consumata e autoprodotta da impianti fotovoltaici	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
TOTALE CONTRIBUTI RICEVUTI		2.044.133	

- 1) contratto rep. 42109 del 24/05/2013 che prevede un contributo complessivo di euro 525.929; l'importo indicato è pari all'incassato nel 2018;
- 2) per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce del conto economico "A.5 altri ricavi e proventi, contributi in conto esercizio"; l'importo indicato è pari all'incassato nel 2018;
- 3) per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce del conto economico "A.5 altri ricavi e proventi, contributi in conto esercizio"; l'importo indicato si riferisce a diversi impianti fotovoltaici per ognuno dei quali le condizioni di erogazione del contributo sono previste in specifica convenzione; l'importo indicato è pari all'incassato nel 2018.

Per completezza d'informativa, nello spirito della formulazione normativa precedente la modifica apportata dal cd "Decreto crescita", di seguito si evidenziano i cd vantaggi economici derivanti da rapporti con la PA e le società pubbliche per rapporti di carattere generale e con natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria:

	Soggetto erogante	Vantaggi ricevuti (euro)	Causale	Voce di bilancio
1	Agenzia delle Entrate	130.000	credito d'imposta per erogazioni liberali "art bonus" (recupero nel triennio 2019-2021)	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, contributi c/esercizio
2	HERA spa e società del gruppo HERA	46.394.569	ricavi di vendita acqua	Conto Econ. A.1 ricavi delle vendite e prestazioni
3	GSE	452.927	vendita energia elettrica	Conto Econ. A.1 ricavi delle vendite e prestazioni
4	Lepida spa	48.032	prestazioni servizi manutentivi rete TLC	Conto Econ. A.1 ricavi delle vendite e prestazioni
5	Acantho spa (gruppo HERA)	32.474	prestazioni servizi manutentivi rete TLC	Conto Econ. A.1 ricavi delle vendite e prestazioni
6	ENEL GREEN POWER spa	175.079	ricavi per acqua derivata da Fiumicello	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, altri
7	Società partecipazione pubblica ed enti pubblici vari	129.061	proventi da telefonia mobile	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, altri
8	Società partecipazione pubblica ed enti pubblici vari (Lepida, Acantho, EOLO, Cesena Net, Linkem)	737.363	proventi da affitto rete per fibra ottica (verso società/enti pubblici)	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, altri
9	HERA spa	7.354.085	canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	Conto Econ. A.5 altri ricavi e proventi, altri
10	INPS	27.421 (pari a importo incassato nel 2018: 31.972)	sgravi contributivi per assunzioni di personale rientrante in particolari categorie	Conto Econ. B.9.b costi del personale, oneri sociali
TOTALE VANTAGGI RICEVUTI		55.481.010		

- 1) nella voce del conto economico "A.5 altri ricavi e proventi, contributi in conto esercizio" risultano iscritti importi per euro 130.000 a titolo di credito d'imposta per le erogazioni liberali del 2018 per "art bonus" e che verranno recuperati in n.3 rate di pari importo in termini di minori imposte pagate negli esercizi 2019, 2020 e 2021; nel 2018 sono stati recuperati parte dei crediti per erogazioni liberali "art bonus" effettuate negli anni 2016 e 2017 e precisamente: euro 13.000 per 2° rata erogazioni del 2016, euro 43.333 per 1° rata erogazioni del 2017;
- 10) nella voce del conto economico "B.9.b costi del personale, oneri sociali" sono stati iscritti minori contributi per euro 27.421 a titolo di sgravi contributivi spettanti per l'assunzione di personale dipendente rientrante in particolari categorie; gli sgravi contributivi di cui la Società ha beneficiato nel 2018 in termini di minori pagamenti sono stati per euro 4.825 riferiti alle competenze economiche del mese di dicembre 2017 e per euro 27.147 riferiti alle competenze economiche dei mesi da gennaio a novembre 2018 (il beneficio di euro 274 spettante per le competenze del mese di dicembre 2018 è stato riconosciuto nel mese di gennaio 2019).

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'utile d'esercizio è pari euro 7.296.834, con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 3.120.675; l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio come segue:

- euro 364.842 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- euro 2.570.502 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 35,2% dell'utile dell'esercizio);
- euro 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 59,8% dell'utile dell'esercizio), corrispondente a euro 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 08/10/2019.

Nota Integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Forlì, 2 maggio 2019

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè



Tel: +39 051 27.15.54
Fax: +39 051 46.86.021
www.bdo.it

Corte Isolani, 1
40125 Bologna

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma. 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 31 maggio 2019

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio





**Relazione
del Collegio
Sindacale**

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile

All'assemblea dei soci della società **Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.**

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento. L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 02/05/2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

PREMESSA GENERALE

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto e in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli del collegio sindacale si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Si sono avuti confronti costanti con i responsabili preposti al reparto amministrativo in tema di adempimenti contabili e fiscali su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'im-

presa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione; si specifica che, a tal proposito, è in corso di svolgimento un importante percorso di riorganizzazione ("lean organization"), di durata pluriennale, con obiettivi di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato e direttore generale con periodicità molto superiore al minimo fissato di 6 mesi in occasione delle riunioni programmate e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, ma ha redatto la proposta motivata ex art. 13 comma 1, D.lgs 27 gennaio 2010, n.39, per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2019-2021.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione BDO Italia Spa, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che attesta che il bilancio d'esercizio "...fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane

che ne disciplinano i criteri di redazione”; la relazione della società di revisione attesta, altresì, che “...la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d’esercizio della Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge”.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell’attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell’art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all’impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l’osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l’organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell’assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- si dà atto dell’esistenza della voce “avviamento” iscritto negli anni precedenti al 2018 alla voce B-I-5) dell’attivo dello stato patrimoniale, che risulta ammortizzato con un criterio sistematico per un periodo di 20 anni;
- in Nota Integrativa, in apposita sezione, è correttamente fornita l’informativa richiesta dal n.9 dell’art.2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.
- in Nota Integrativa, in apposita sezione, sono correttamente fornite le informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni “pubbliche”, indicando quanto ricevuto nell’esercizio a titolo di erogazioni e vantaggi economici dalla PA e dalle società pubbliche, pur evidenziando i dubbi applicativi di tali disposizioni, non del tutto risolti;
- sono state acquisite informazioni dall’organismo di vigilanza e si è presa visione delle relazioni dell’OdV e non sono emerse criticità particolari rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell’organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all’assemblea dei soci.

Risultato dell’esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall’organo di amministrazione relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per **Euro 7.296.834**.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all’unanimità che non sussistano ragioni ostative all’approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall’organo di amministrazione.

Cesena, 03 giugno 2019

Il Collegio Sindacale:

Dott. Gaetano Cirilli - Presidente

Dott.ssa Silvia Vicini - Membro effettivo

Dott. Mattia Maracci - Membro effettivo

Delibera n. 3 dell'Assemblea del 25.06.2019

L'Assemblea degli azionisti di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., preso atto del Bilancio al 31 dicembre 2018 e delle Relazioni, che lo accompagnano

delibera

- di prendere atto della “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2018”, della “Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2018” in data 03.06.2019, nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2018 in data 31.05.2019, che rimangono depositate agli atti della società;
- di approvare il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 - costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società -, che si chiude con un utile netto di euro 7.296.834;
- tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento dei Soci, di destinare l'utile sopra indicato nel modo seguente:
 - **EURO 364.842 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);**
 - **EURO 2.570.502 alla riserva facoltativa e straordinaria (pari al 35,2% dell'utile dell'esercizio);**
 - **EURO 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 59,8% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 08.10.2019 ed entro il 31.10.2019.**

Immagini

Archivio Romagna Acque -
Società delle Fonti S.p.A.

Progetto grafico, impaginazione,
coordinamento

Agenzia PAGINA Ravenna

Luglio 2019

Stampato su carta

“Shiro Echo” Favini
Riciclata 100%
Certificata FSC



